FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

FEDERDOC

INFODOC

SETTEMBRE 2023
BOLLETTINO MENSILE
PER IL SETTORE IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

UNIONE EUROPEA

STATO DELL'UNIONE: LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DELL'AGRICOLTURA DELL'UE E LANCIA UN DIALOGO STRATEGICO SUL SUO FUTURO

"L'agricoltura e la conservazione della natura possono andare insieme. Abbiamo bisogno di entrambi. Ecco perché vorremmo avviare un dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE". Sono le parole pronunciate dalla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, nel suo discorso sullo Stato dell'Unione tenuto nell'aula del Parlamento europeo.

https://twitter.com/EU_Commission/status/1701860600190513196

https://twitter.com/EUAgri/status/1701988013348151300/photo/1

VON DER LEYEN: DATI, INFRASTRUTTURE DIGITALI E NUOVE TECNICHE GENOMICHE NECESSARIE PER GARANTIRE LA SOPRAVVIVENZA DEGLI AGRICOLTORI EUROPEI

Ursula von der Leyen è intervenuta con un videomessaggio in occasione di un incontro organizzato al Parlamento europeo per esporre la visione del PPE sull'agricoltura in Europa. La Presidente della Commissione ha in primo luogo riconosciuto l'importanza degli agricoltori nell'assicurare la sicurezza alimentare delle popolazioni e il benessere delle aree rurali. Ha altresì sottolineato come l'agricoltura subisca le conseguenze del cambiamento climatico e di come necessiti di interventi di sostegno in tre particolari ambiti: migliorare la fruizione e le conoscenze derivanti dalla raccolta ed elaborazione dei dati disponibili; potenziare le infrastrutture digitali, a partire dal 5G; far ricorso alle Nuove Tecniche Genomiche per produrre nuove colture più resistenti alle malattie o ai cambiamenti climatici.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/speech_23_4523

https://www.agricultura.it/2023/09/19/un-nuovo-patto-per-gli-agricoltori-europei-dorfmann-una-nuova-visione-per-la-nostra-agricoltura/

SALUTE DEL SUOLO, NEGOZIATI COMMERCIALI E VISIONE A LUNGO TERMINE PER LE ZONE RURALI UE ALL'ATTENZIONE DEL CONSIGLIO AGRIFISH DEL 18 SETTEMBRE

Tra le questioni al centro del Consiglio Agrifish del 18 settembre, i Ministri dell'Agricoltura dell'UE hanno discusso pubblicamente gli aspetti agricoli della proposta di direttiva sul

monitoraggio e la resilienza del suolo, sulla base delle informazioni fornite dalla Commissione. I Ministri hanno accolto con favore la proposta e l'obiettivo di migliorare la sostenibilità della gestione del suolo nell'UE. Durante la discussione, hanno sottolineato l'importanza della direttiva per il settore agricolo, sottolineando che può contribuire a ridurre i costi del degrado del suolo e la perdita di produttività legata alla sua erosione. Hanno altresì affermato che sarebbe necessario tenere conto dei diversi tipi di caratteristiche geografiche e climatiche degli Stati membri, nonché delle specificità dei vari settori agricoli nell'UE. Alcuni Ministri hanno sottolineato che i costi amministrativi della proposta dovrebbero essere ulteriormente analizzati. A questo proposito, l'Italia, con il Ministro Lollobrigida, si è dichiarata "favorevole a un quadro di monitoraggio comune sulla salute del suolo, ma senza costi e impegni aggiuntivi per le imprese e tenendo conto di quanto già fatto dagli Stati membri in attuazione degli obblighi previsti dalla Pac". Durante le discussioni, i Ministri hanno anche analizzato la situazione attuale dei mercati agricoli internazionali, concentrandosi sullo stato attuale dei flussi commerciali dei prodotti agroalimentari. Hanno inoltre discusso dei negoziati condotti dalla Commissione europea per nuovi accordi di libero scambio, anche con il Mercosur e l'Australia. Per quanto riguarda l'Australia, hanno sottolineato che l'offerta di accesso al mercato agricolo dell'UE già sul tavolo è sostanziale e commercialmente significativa, esprimendo riluttanza a ulteriori concessioni. Hanno tuttavia ribadito il loro sostegno generale ai negoziati in corso sugli accordi commerciali, sottolineando al contempo la necessità di promuovere l'agricoltura sostenibile e garantire che le ambizioni ambientali siano rispettate. Nel corso di una sessione pubblica, la presidenza spagnola ha infine invitato i Ministri a tenere un dibattito sulla visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE. I Ministri hanno discusso delle sfide che queste aree si trovano attualmente ad affrontare, nonché delle potenziali opportunità a loro disposizione. L'obiettivo dello scambio era quello di fornire orientamenti politici, nonché suggerimenti e azioni appropriate per il futuro. La presidenza spagnola intende infatti proporre, in una delle prossime sessioni, l'approvazione da parte del Consiglio di conclusioni su questo importante tema. Lo scambio politico dei Ministri – anche in occasione di un prossimo specifico forum ospitato in Spagna - preparerà il terreno a questo scopo.

https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2023/09/18/
https://www.politicheagricole.it/Agrifish_180923

MISSIONE DELL'UE "A SOIL DEAL FOR EUROPE": 90 MILIONI DI EURO PER 17 NUOVI PROGETTI A SOSTEGNO DELLA SALUTE DEI SUOLI

La Commissione europea investirà 90 milioni di euro in 17 nuovi progetti di ricerca che contribuiranno alla missione dell'UE: "A Soil Deal for Europe". Questi progetti lavoreranno al ripristino e alla protezione della salute del suolo per la produzione sostenibile di alimenti sani, alla protezione della biodiversità, allo sviluppo della resilienza climatica e al contributo agli obiettivi del Green Deal europeo. I progetti raccolgono 314 partecipanti provenienti da 32 paesi. Oltre agli Stati membri dell'UE, altri paesi sono quelli associati a Orizzonte Europa (Israele, Kosovo, Norvegia, Serbia e Turchia), ma anche non associati (Regno Unito, Stati Uniti, Canada e Svizzera). I progetti coinvolgono università, istituti di ricerca, PMI, imprese, ONG e autorità locali. Forniranno un'ampia gamma di benefici per il ripristino e la protezione della salute del suolo entro il 2030.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_23_4564

IL CONTRIBUTO DEI PIANI STRATEGICI DELLA PAC ALLA VISIONE A LUNGO TERMINE PER LE ZONE RURALI DELL'UE

L'impianto della PAC offre molteplici opportunità per sostenere le zone rurali in modi creativi che vanno al di là delle attività agricole. Finanzia, tra l'altro, investimenti in attività e infrastrutture non agricole, attività di cooperazione, in particolare tramite LEADER, e la creazione di nuove imprese rurali. Quasi 25 miliardi di euro, corrispondenti all'8% degli stanziamenti totali della politica agricola comune (PAC) dal 2023 al 2027, contribuiranno direttamente allo sviluppo delle aree e delle comunità rurali. Sono queste alcune delle conclusioni dello studio pubblicato dalla Commissione europea sul contributo dei piani strategici della PAC agli obiettivi della visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE. Lo studio conclude che la PAC consente di sostenere un'ampia gamma di obiettivi ma che diverse esigenze sembrano essere affrontate in misura limitata nei piani strategici, in particolare quando si tratta di servizi e infrastrutture sociali, banda larga, mobilità, energia o sostegno alla conoscenza, all'innovazione e allo sviluppo imprenditoriale in altri settori diversi da quello agricolo e forestale. Gli Stati membri hanno dichiarato nei loro piani strategici della PAC che utilizzeranno altri fondi per rispondere ad alcune di queste esigenze, in particolare il Fondo per la ripresa e la resilienza (27 Stati membri), i fondi della politica di coesione (22 Stati membri) e altri programmi come Horizon Europa e LIFE per azioni mirate.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/contribution-cap-strategic-plans-long-term-vision-eus-rural-areas-2023-09-21_en

I MINISTRI DELL'AGRICOLTURA UE DISCUTONO SU COME APPLICARE LE NUOVE TECNOLOGIE PER UN'AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE

La riunione informale dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE a Cordoba (3-5 settembre) si è concentrata sull'uso delle nuove tecnologie per promuovere la sicurezza alimentare, combattere i cambiamenti climatici e conseguire la redditività del settore agricolo. I leader del settore UE hanno presentato le loro idee e proposte su quali tecniche e soluzioni ritengono più efficaci e preferenziali nella lotta contro i cambiamenti climatici e per una migliore

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

produzione alimentare. Tuttavia, l'argomento chiave discusso durante la riunione ministeriale informale è stato quello che ha riguardato le Nuove Tecniche Genomiche (NGTs), che consentono di allevare varietà vegetali più resistenti e con maggiore precisione, per rispondere alla sfida della sostenibilità della produzione alimentare e, in particolare, per affrontare la sfida del cambiamento climatico e la necessità di ridurre l'uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti. Il 5 luglio u.s. la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento in materia. I decisori europei hanno ora avuto la possibilità di esprimere i loro dubbi e le preoccupazioni nell'ambito di un dibattito trasparente per garantire una produzione sia di sementi che di piante per la produzione alimentare in quantità sufficienti. Tutto questo senza danneggiare l'ambiente e garantire il futuro del settore. I Ministri hanno inoltre sottolineato il loro interesse a garantire la trasparenza e l'informazione dei consumatori al fine di ottenere soluzioni tecnologiche più sostenibili. Il Commissario Wojciechowski si è detto "molto soddisfatto" del dibattito sulla questione. "Le nuove tecniche di editing del genoma sono supportate, ma con un approccio responsabile", ha detto il funzionario dell'UE, che ha sottolineato l'importanza di "evitare conseguenze negative" che potrebbero influenzare, ad esempio, gli agricoltori che utilizzano metodi di produzione biologica. L'obiettivo della presidenza spagnola è raggiungere alcune conclusioni politiche iniziali sugli NGT prima della scadenza del periodo di sei mesi. A tal proposito, ha assunto l'impegno di lavorare intensamente sulla proposta della Commissione sulle piante ottenute con queste tecniche. I Ministri hanno infine discusso circa la situazione dei lavoratori rurali perché, secondo il Ministro spagnolo Planas, la sostenibilità agricola non può essere compresa senza considerare la redditività delle aziende agricole. Una parte della sessione è stata quindi dedicata a discutere le opzioni disponibili e la necessità di aumentare la produttività agricola, in modo che la situazione e il sostentamento degli agricoltori e degli allevatori non solo siano mantenuti ma migliorati. Su questa linea, durante le sessioni di lavoro, i Ministri hanno inoltre convenuto sulla necessità di mettere a disposizione degli agricoltori meccanismi finanziari per investire in nuove tecnologie e per la formazione al loro uso. In particolare, sono stati discussi il ruolo dei fondi UE del programma Orizzonte Europa e le misure dettagliate nei piani strategici della PAC. Tale possibilità triplicherebbe il numero di progetti innovativi in questo periodo per contribuire alla trasformazione digitale e innovativa.

https://spanish-presidency.consilium.europa.eu/en/news/informal-ministerial-meeting-agriculture-cordoba-5-september/

LA CORTE DEI CONTI EUROPEA RITIENE INEFFICACE LA POLITICA VITIVINICOLA UE DAL PUNTO DI VISTA DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI E DI COMPETITIVITÀ DEL SETTORE

Un report pubblicato nei giorni scorsi dalla Corte dei conti europea esprime preoccupazione circa gli effetti delle azioni previste dall'UE per i viticoltori. La Corte ritiene che la politica vitivinicola dell'UE non solo non raggiunge gli obiettivi ambientali, ma le sue misure non riescono nemmeno a favorire direttamente alla competitività del settore. Nello specifico, la Corte lamenta il fatto che, nonostante l'ingente volume di finanziamenti erogati, la politica vitivinicola dell'UE ha fatto poco per l'ambiente. Soprattutto la misura di ristrutturazione mostra scarsa considerazione per gli obiettivi "green". In pratica, i fondi dell'UE non sono stati incanalati verso progetti volti a ridurre l'impatto della viticoltura sul clima e/o sull'ambiente. Anzi, potrebbero generare anche l'effetto opposto, come il passaggio a varietà di uva che necessitano di più acqua. Allo stesso modo, l'aumento annuo dell'1% delle superfici vitate, prorogato di altri 15 anni (fino al 2045), non è mai stato valutato dal punto di vista ambientale. Le prospettive non sono molto migliori: nella nuova politica agricola comune (PAC), l'ambizione ambientale del settore vitivinicolo rimane limitata. In passato, i revisori dei conti dell'UE hanno raccomandato che i pagamenti agli agricoltori – compresi quelli corrisposti ai viticoltori – fossero esplicitamente collegati ai requisiti ambientali. Ma nella nuova PAC tali condizioni sul finanziamento della ristrutturazione sono state abolite. Inoltre, i paesi dell'UE dovranno utilizzare solo un minimo del 5% delle risorse stanziate per il settore vitivinicolo per azioni legate al cambiamento climatico, all'ambiente e alla sostenibilità. La Corte ritiene che questa cifra del 5% sia piuttosto bassa, dato che, nell'ambito di una PAC più verde, si prevede che il 40% di tutta la spesa agricola sarà destinata a obiettivi legati al clima. Allo stesso modo, la Corte ritiene che la politica dell'UE non si è rivelata efficace nel rendere i viticoltori più competitivi. Nei cinque paesi controllati, i progetti vengono finanziati indipendentemente dal contenuto o dalle ambizioni e senza tener conto di alcun criterio volto a promuovere la competitività. Vengono finanziate anche le modifiche non strutturali o i normali rinnovamenti dei vigneti, anche se tali azioni non sono ammissibili. Inoltre, i beneficiari non sono tenuti a riferire su come la ristrutturazione li abbia resi più competitivi. Né la Commissione europea né gli Stati membri valutano in che modo i progetti sostenuti contribuiscano effettivamente a rendere i viticoltori più competitivi. Lo stesso vale per il regime di autorizzazione degli impianti viticoli. In primo luogo, la percentuale massima di aumento annuo dell'1% è stata proposta e adottata senza alcuna giustificazione, né alcuna analisi circa la sua adeguatezza e rilevanza. In secondo luogo, per la concessione di tali autorizzazioni vengono utilizzati solo pochi criteri di ammissibilità e priorità legati alla competitività.

https://www.eca.europa.eu/it/news/NEWS-SR-2023-23

GIORNATA DEL BIOLOGICO DELL'UE: EVIDENZIARE L'ECCELLENZA LUNGO LA CATENA DEL VALORE CON LA SECONDA EDIZIONE DEGLI EU ORGANIC AWARDS

In data 25 settembre, la Commissione europea ha svelato gli otto vincitori della seconda edizione degli EU Orga-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

nic Awards. Proprio come in occasione dell'edizione dello scorso anno, i vincitori 2023 sono diversi attori del settore biologico europeo, che rappresentano l'eccellenza lungo tutta la catena del valore del bio. Gli EU Organic Awards segnano anche la celebrazione della Giornata del biologico dell'UE lanciata dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione europea nel 2021. Quest'anno sono pervenute quasi 100 candidature provenienti da tutta Europa, con 24 candidati selezionati da 11 paesi dell'Unione. Il programma EU Organic Awards comprende 7 categorie e 8 premi individuali. I riconoscimenti assegnati individuano progetti eccellenti, innovativi, sostenibili e stimolanti che producono un reale valore aggiunto per la produzione e il consumo biologico.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/eu-organic-day-highlighting-excellence-across-organic-value-chain-through-second-eu-organic-awards-2023-09-25_en

LA COMMISSIONE EUROPEA ADOTTA TALUNE MODIFICHE PROCEDURALI PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ODC SUL BIOLOGICO

Il regolamento delegato della Commissione europea 2023/1686, pubblicato sulla GUUE del 5 settembre 2023, modifica il regolamento delegato (UE) 2021/1698 per quanto riguarda taluni obblighi procedurali per il riconoscimento delle autorità di controllo e degli organismi di controllo competenti per eseguire controlli sugli operatori e sui gruppi di operatori certificati biologici e sui prodotti biologici nei paesi terzi e talune norme relative alla loro supervisione.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2023.218.01.0007.01.ITA&toc=OJ%3AL%3A2023%3A218%3ATOC

PROTEZIONE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE PER I PRODOTTI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI: IL PE APPROVA RISOLUZIONE LEGISLATIVA

Il Parlamento europeo, riunito a Strasburgo in sessione plenaria il 12 settembre u.s., ha approvato una risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla protezione delle Indicazioni Geografiche per i prodotti artigianali e industriali, che modifica i regolamenti (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/1753 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione (UE) 2019/1754 del Consiglio. Tali eccellenze potranno dunque fregiarsi del marchio IGP europeo, tramite un sistema basato non solo sull'autodichiarazione, ma rafforzato da controlli ad hoc che gli Stati membri dovranno implementare.

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0305_IT.html

L'UE PROPONE IL RINNOVO DELLA LICENZA PER IL GLIFOSATO

La Commissione europea ha proposto il rinnovo dell'autorizzazione per 10 anni del controverso erbicida glifosato. Il regolamento di esecuzione è stato inviato agli Stati membri e pubblicato nel registro dei documenti della comitologia. La discussione con gli Stati avrà l'obiettivo di approvare il regolamento in ottobre. L'attuale licenza scade il 15 dicembre. La proposta prevede il divieto dell'uso della sostanza per il disseccamento del raccolto, pratica invalsa in alcuni Paesi UE e non UE grandi produttori di cereali. Per altri usi in pre-raccolta, starà allo Stato membro decidere se sono in linea con le buone pratiche. Per ridurre la dispersione della sostanza, la Commissione propone fasce tampone nei campi di almeno 5-10 m. Gli Stati membri dovranno inoltre garantire che l'uso di prodotti fitosanitari contenenti glifosato sia ridotto al minimo o vietato in parchi e giardini pubblici.

https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2023/09/20/lue-propone-il-rinnovo-della-licenza-per-il-glifosato_80f4e97c-3aaa-4496-956b-cb8fc6fbbe43.html

RELAZIONE 2022 SULLE ATTIVITÀ DI DIFESA COMMERCIALE DELL'UE: LA COMMISSIONE EUROPEA CONTINUA AD ESSERE ATTIVA E DECISA NEL DIFENDERE I PRODUTTORI DELL'UNIONE DALLE PRATICHE COMMERCIALI SLEALI

La relazione 2022 sulle attività di difesa commerciale dell'UE, adottata in data 6 settembre, mostra che la Commissione europea ha continuato ad essere attiva e decisa nel difendere i produttori dell'Unione dalle pratiche commerciali sleali nel 2022, applicando vigorosamente la legislazione e garantendo che le misure siano efficaci. La Commissione è intervenuta anche per garantire che i paesi terzi applichino correttamente le norme di difesa commerciale, ottenendo alcuni successi nel garantire ai produttori dell'UE un accesso continuo ai mercati di esportazione. Alla fine del 2022 erano in vigore circa 177 misure, di cui quasi un quinto riguardava le pratiche di elusione. Il maggior numero di misure di difesa commerciale dell'UE riguarda le importazioni da Cina, Russia, India, Corea e Stati Uniti.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_23_4348

UE-GIAPPONE: ULTERIORI 42 INDICAZIONI GEOGRAFICHE PROTETTE DA ENTRAMBE LE PARTI

Nel quadro dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone, entrambe le parti proteggeranno altre 42 Indicazioni Geografiche (IG). Questa è la terza volta che l'elenco delle IG protette in Giappone e nell'UE viene ampliato, dopo l'aggiunta di 56 Indicazioni Geografiche nel febbraio 2021 e di 56 nel febbraio 2022. Fino all'aggiunta odierna, entrambe le parti hanno protetto 263 IG dell'UE e 112 IG del Giappone, per un totale di 375 prodotti alimentari e bevande registrati. La decisione di modificare gli allegati delle IG è stata firmata il 27 settembre in Giappone ed entra in vigore il 30 settembre

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

2023. L'UE e il Giappone hanno contemporaneamente concordato di aggiungere fino a 6 IG provenienti dal Giappone entro la fine di quest'anno e decidere nel 2025 un'altra estensione dell'elenco delle IG protette. Oltre ai diversi vini europei ricompresi nel nuovo elenco (francesi, sloveni e spagnoli, ma nessuno dall'Italia), il Giappone vede riconosciuta la protezione dall'UE di sue tre IG vitivinicole (Osaka, Nagano e Yamagata). Tra i prodotti agroalimentari italiani presenti nella lista figurano le IGP Cotechino Modena, Finocchiona, Limone di Siracusa.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/eu-japan-additional-42-geographical-indications-protected-both-sides-2023-09-27_en

L'UE E LA REPUBBLICA DI COREA FACILITANO IL COMMERCIO DI PRODOTTI AGRICOLI

La Commissione europea e la Repubblica di Corea hanno firmato un accordo amministrativo per cooperare sulla certificazione sanitaria elettronica e sull'armonizzazione di tali certificati per le esportazioni di prodotti agricoli dall'Unione europea alla Repubblica di Corea. L'accordo, che mira ad essere attuato entro il 2025, istituisce un nuovo sistema di scambio elettronico di certificazioni per il commercio bilaterale di prodotti agricoli. Si tratterà di uno strumento reciprocamente vantaggioso, poiché consentirà agli esportatori dell'UE di ridurre i loro oneri amministrativi e di aumentare la fiducia dei consumatori coreani. Contribuisce quindi a un'ulteriore digitalizzazione del commercio, a vantaggio di produttori, commercianti e consumatori, risparmiando tempo e denaro attraverso lo scambio di informazioni in tempo reale.

https://policy.trade.ec.europa.eu/news/eu-and-republic-korea-facilitate-trade-agricultural-products-2023-09-13_en

RIPARTE IL DIALOGO CON LA THAILANDIA PER LA DEFINIZIONE DI UN ACCORDO COMMERCIALE MODERNO

Sono ripartiti lo scorso 18 settembre gli incontri tra le delegazioni negoziali dell'Unione europea e della Thailandia finalizzati alla definizione di un accordo commerciale moderno e dinamico, del quale possano beneficiare entrambe le Parti, in ottica di rafforzamento e diversificazione degli scambi dell'UE con l'area Indo-Pacifica. L'Unione europea è attualmente il 4° partner commerciale e il 3° investitore più importante della Thailandia.

https://twitter.com/Trade_EU/status/1703657605250634230

ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO UE-KENYA SEMPRE PIÙ VICINO ALL'APPROVAZIONE

L'accordo di partenariato economico UE-Kenya (EPA) ha compiuto nei giorni scorsi un passo avanti verso l'approvazione, con la Commissione che ha inviato al Consiglio proposte per la sua firma e conclusione. L'EPA UE-Kenya stimolerà il commercio di beni e creerà nuove opportunità economiche, con una cooperazione mirata per migliorare lo sviluppo del Kenya. Si tratta dell'accordo più ambizioso mai raggiunto dall'UE con un paese africano per quanto riguarda la protezione del clima e i diritti dei lavoratori. L'accordo prevede l'immediata piena liberalizzazione del mercato UE per i prodotti keniani e incentivi agli investimenti dell'UE in Kenya, grazie ad una maggiore certezza giuridica e stabilità. L'accordo contiene forti impegni commerciali e di sostenibilità, comprese disposizioni vincolanti in materia di lavoro, uguaglianza di genere, ambiente e lotta contro il cambiamento climatico, e un capitolo dedicato alla cooperazione economica e allo sviluppo per migliorare la competitività dell'economia keniota. Il Kenya si è impegnato a liberalizzare l'equivalente dell'82,6% delle importazioni dall'UE in valore. Con l'attuale regime tariffario in vigore nel paese africano, più della metà di queste importazioni sono già esenti da dazi, non solo dall'UE ma da tutto il mondo. La parte restante sarà progressivamente liberalizzata entro 15 anni dall'entrata in vigore dell'accordo. Il 2,9% sarà liberalizzato entro 25 anni. Il Kenya ha tuttavia deciso di escludere dalla liberalizzazione vari prodotti agricoli, vini e alcolici, altre merci. Il testo dell'EPA impegna infine le Parti a riconoscere l'importanza delle Indicazioni Geografiche per l'agricoltura sostenibile e lo sviluppo rurale, nonché a sviluppare una cooperazione in tale ambito volta, tra l'altro, a costruire politiche idonee e un assetto normativo utile al riconoscimento delle IG.

https://policy.trade.ec.europa.eu/news/eu-kenya-economic-partnership-agreement-closer-approval-2023-09-28_en

RESPONSABILIZZARE I CONSUMATORI PER LA TRANSIZIONE VERDE:

CONSIGLIO E PARLAMENTO RAGGIUNGONO UN ACCORDO PROVVISORIO. VIETATA LA PRATICA DEL "GREENWASHING". SARANNO CONSENTITE SOLO LE ETICHETTE DI SOSTENIBILITÀ BASATE SU SCHEMI DI CERTIFICAZIONE APPROVATI O STABILITI DALLE AUTORITÀ PUBBLICHE

Il Consiglio e il Parlamento hanno raggiunto oggi un accordo politico provvisorio sulla proposta di direttiva volta a responsabilizzare i consumatori per la transizione verde, che mira a rafforzare i diritti dei consumatori modificando la direttiva sulle pratiche commerciali sleali e la direttiva sui diritti dei consumatori e adattando entrambe in vista della transizione verde. L'accordo provvisorio raggiunto mantiene i principali obiettivi della direttiva ma introduce alcuni miglioramenti, come l'inclusione nell'elenco delle pratiche vietate delle dichiarazioni sleali basate sulla compensazione delle emissioni di gas a effetto serra (esempio di "greenwashing"). I negoziatori del Parlamento e del Consiglio hanno convenuto di vietare, tra l'altro, quelle etichette di sostenibilità non basate su schemi di certificazione approvati o stabiliti dalle autorità pubbliche.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

L'accordo provvisorio dovrà ora essere approvato e formalmente adottato da entrambe le Istituzioni.

https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2023/09/19/council-and-parliament-reach-provisional-agreement-to-empower-consumers-for-the-green-transition/

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20230918IPR05412/eu-to-ban-greenwashing-and-improve-consumer-information-on-product-durability

LA BILANCIA COMMERCIALE AGROALIMENTARE DELL'UE È ULTERIORMENTE MIGLIORATA A GIUGNO

Dopo la ripresa del commercio agroalimentare dell'UE a maggio, il suo surplus ha continuato a migliorare a giugno poiché le importazioni sono diminuite e le esportazioni sono leggermente aumentate, con un conseguente aumento del 30% su base mensile. La bilancia commerciale dell'Unione ha raggiunto i 32,9 miliardi di euro nel periodo tra gennaio e giugno 2023, ovvero 6,5 miliardi di euro in più rispetto al periodo gennaio-giugno 2022, in parte a causa di valori unitari più elevati dei principali prodotti agroalimentari esportati dall'UE, ad eccezione dei cereali. Sono questi i principali risultati dell'ultimo report mensile sul commercio agroalimentare pubblicato nei giorni scorsi dalla Commissione europea. L'agrifood export dell'UE si è attestato a 19,6 miliardi di euro nel mese di giugno, mentre le esportazioni cumulative nella prima metà del 2023 sono state superiori del 7% rispetto allo stesso periodo del 2022, raggiungendo i 115,3 miliardi di euro. Le tre principali destinazioni tra gennaio e giugno di quest'anno sono state il Regno Unito, gli Stati Uniti e la Cina. Le importazioni agroalimentari sono diminuite a giugno, scendendo a 13 miliardi di euro. L'import risulta inferiore del 10% rispetto al livello di giugno 2022. Per quanto riguarda la categoria vino e prodotti correlati, il semestre gennaio-giugno 2023 segna un lieve incremento del valore export (+1%, sul semestre gennaio-giugno 2022), mentre la bilancia commerciale si attesta ad un valore prossimo agli 8 miliardi di euro (7,939 mld).

https://agriculture.ec.europa.eu/news/eu-agri-food-trade-balance-further-improved-june-2023-09-25_en

FORTE RALLENTAMENTO DELLA CRESCITA DEI PREZZI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA

I dati sugli indici dei prezzi agricoli pubblicati da Eurostat mostrano che la recente crescita dei prezzi delle materie prime agricole nell'UE ha subito un brusco rallentamento nel secondo trimestre del 2023 (rispetto allo stesso trimestre del 2022). Inoltre, il prezzo medio dei beni e dei servizi attualmente consumati in agricoltura (input non correlati agli investimenti) è diminuito tra il secondo trimestre del 2022 e il secondo trimestre del 2023, il primo calo dal quarto trimestre del 2020. Questi ultimi dati suggeriscono un ulteriore assestamento dei mercati agricoli globali dopo un periodo di perturbazione, caratterizzato da una forte produzione agricola e da una crescita dei prezzi dei fattori di produzione. Tra il secondo trimestre del 2022 e il secondo trimestre del 2023, il prezzo medio dell'UE dei prodotti agricoli nel loro complesso (produzione) è aumentato del 2%. Ciò ha rappresentato un tasso di aumento significativamente inferiore rispetto al trimestre precedente, quando il prezzo medio era aumentato del 17% (primo trimestre del 2023 rispetto al primo trimestre del 2022). Nello stesso periodo, il prezzo medio dei beni e dei servizi consumati in agricoltura (input non legati agli investimenti) è diminuito del 5%. Questo calo fa seguito al rallentamento della crescita dei prezzi nel trimestre precedente, sebbene i prezzi fossero aumentati dell'11% (primo trimestre 2023 rispetto al primo trimestre 2022). Tra gli input non legati agli investimenti, il calo dei prezzi più marcati è stato rilevato per i fertilizzanti e gli ammendanti (-23%), l'energia e i lubrificanti (-13%).

https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20230926-1

ATTUALITÀ

LA POLITICA EUROPEA E DELL'OMS SULL'ALCOL IMPATTANO SUL MONDO DEL VINO. NECESSARIO IL CONFRONTO CON LE ARGOMENTAZIONI DELLA LOBBY ANTI-ALCOL PER PROMUOVERE UN CONSUMO RESPONSABILE

Warning label, divieti di pubblicità e variazioni di prezzo potrebbero sconvolgere l'industria vinicola europea. Frederik Nikolai Schulz e Jon Hanf dell'Università Hochschule Geisenheim riferiscono, in un articolo apparso sulla testata Meininger's International, sugli attuali sviluppi della politica europea sull'alcol. Gli autori dell'approfondimento toccano dunque tutte le tematiche fatte proprio dalla lobby anti-alcol per limitarne severamente i consumi: dalla strategia europea nella lotta contro il cancro, al passo avanti degli health warning irlandesi, fino ai piani dell'OMS per ridurre l'assunzione dannosa di bevande alcoliche. Schulz e Hanf si soffermano sulla possibilità di ricorrere alle bevande "no-low" per contrastare il calo dei consumi e le politiche proibizionistiche, ma mettono in guardia sul fatto che anche tale opzione è stata etichettata, in un recente report dell'OMS, adoperando la definizione "alibi marketing", con cui le aziende produttrici di alcolici utilizzerebbero i loro marchi no-alcohol esistenti come tattica di "marketing invisibile" per i loro brand alcolici. Ne consegue che le aziende vinicole potrebbero dover fare di più che limitarsi semplicemente a produrre versioni analcoliche dei rispettivi marchi. I due esperti, sostengono che l'industria del vino deve invece confrontarsi con le argomentazioni della lobby anti-alcol per promuovere il consumo responsabile. Questo non solo per scongiurare l'azione politica. È anche un modo per far fronte al fatto che sempre meno giovani consumano bevande alcoliche. In Germania ha fatto scalpore uno studio condotto da YouGov secondo cui poco meno della metà dei giovani adulti (dai 18 ai 24 anni) non consuma affatto alcol. La dimensione

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

del potenziale gruppo target dell'industria del vino si sta quindi riducendo e uno spostamento del consumo verso alternative analcoliche probabilmente continuerà mentre il prossimo "dry january" è già in vista.

https://www.meiningers-international.com/wine/academic-papers-wine/european-alcohol-policy-coming-wine

In altro articolo sulla stessa testata viene altresì descritto il cambio di strategia dell'OMS (progetto definito di "de-normalizzazione"), con una nuova narrazione che mira a rendere le bevande alcoliche meno socialmente accettabili, come nel caso del tabacco. Ciò che è possibile evidenziare di questo approccio è che non si vuole vietare l'alcol, ma si sta creando il contesto per far sì che le persone non siano indotte a bere.

https://www.meiningers-international.com/wine/insights/who-shifts-its-alcohol-narratives-and-wine-industry-faces-new-challenges

FINE DELL'OBBLIGO EUROPEO DI APPORRE UN FOGLIO DI ALLUMINIO AL COLLO DEGLI SPUMANTI. SE NE DISCUTE TRA I PRODUTTORI DI CHAMPAGNE

Dal 28 agosto un regolamento delegato (2023/1606 della CE) ha reso facoltativo in Europa il sovratappo che ricopre il collo degli spumanti e dei vini spumanti. Mentre prima di quella data questo foglio di alluminio che adornava i colli era obbligatorio. Se ne discute in Champagne, dove un operatore potrebbe decidere di liberarsene e mettere a nudo il collo delle sue bottiglie. Almeno in teoria, perché nella pratica il rischio di illegalità è alto se il disciplinare dello Champagne AOC dovesse prevedere in futuro l'obbligo di rivestire le bottiglie. Ciò che emerge tra i viticoltori è la volontà di mantenere tale pratica, in quanto si ritiene faccia parte dell'identità delle bottiglie della denominazione.

https://www.vitisphere.com/actualite-100088-bruxelles-decoiffe-les-bouteilles-de-champagne.html

CNAOC: TROPPE VIGNE IN FRANCIA

"La CNAOC è stata la prima a sostenere che questa distillazione sarebbe stata una toppa insufficiente e a posizionarsi per l'estirpazione definitiva. È chiaro che distilleremo vino per un valore di 200 milioni di euro, ma con l'attuale calo dei consumi, accentuato dall'inflazione, rimarremo in una situazione moribonda. La domanda da porsi è quella dell'eccesso di potenziale produttivo del vino in Francia. Bisogna avere il coraggio di porsi la domanda". È quanto afferma il Presidente della Confédération Nationale des producteurs de vins et eaux de vie de vin à Appellations d'Origine Contrôlées (CNAOC) in un'intervista alla testata Vitisphere. "In CNAOC – aggiunge Jérôme Bauer - pensiamo che ci sia troppo potenziale per la produzione vinicola francese. Non mi vedo tornare alla porta del ministro per chiedere nuovamente la distillazione nel 2024! Tutti i rappresentanti del settore lo hanno detto e ripetuto. Ora dobbiamo prendere il coraggio a due mani e dire che dobbiamo estirpare le viti in Francia".

https://www.vitisphere.com/actualite-100096-il-faut-arracher-de-la-vigne-en-france.html

SCHIAVITÙ MODERNA NELLO CHAMPAGNE

Più di 50 africani sono stati trasportati a settembre da Parigi al villaggio di Nesle-Le-Repons, nella valle della Marna, per raccogliere l'uva durante la vendemmia dello Champagne di quest'anno. Erano alloggiati in condizioni squallide, disumane e improvvisate in un edificio con il pavimento di fango, senza soffitto e con poca acqua calda. A seguito di un'ispezione innescata dalla denuncia di un vicino, le autorità francesi hanno chiuso l'alloggio il 15 settembre, definendolo "indegno e poco igienico", con il "bagno in uno stato ripugnante". Nei giorni scorsi, i 52 vendemmiatori hanno raccontato ai media e ai sindacati francesi di essere malnutriti, non pagati e trattati di fatto come schiavi. I vendemmiatori, molti dei quali originari dell'Africa occidentale, hanno raccontato di aver ricevuto un pacchetto di riso da mangiare, dell'uva e panini "non commestibili" e la promessa di 80 euro (85 dollari) al giorno per raccogliere l'uva dello Champagne - una tariffa che sostengono non gli sia mai stata pagata. Secondo quanto riferito, molti dei raccoglitori alloggiati a Nesle-Le-Repons lavoravano senza documenti d'identità o documentazione legale. Venerdì 22 settembre, un pubblico ministero francese a Châlons-en-Champagne ha annunciato l'avvio di due indagini su casi di tratta di esseri umani che coinvolgono vendemmiatori. Le indagini della magistratura francese hanno sollevato nuovi interrogativi sul modus operandi e sulla responsabilità legale delle maison e dei viticoltori di Champagne e delle agenzie di reclutamento in subappalto impiegate ogni anno per garantire circa 120.000 vendemmiatori necessari per la vendemmia dello Champagne. Le case produttrici di champagne, che richiedono un numero elevato di vendemmiatori per ogni raccolto, subappaltano il reclutamento ad agenzie che, a loro volta, possono subappaltare ad altre società per assumere lavoratori stagionali. Il Comité Champagne (CIVC) ha preso l'impegno di raddoppiare gli sforzi per evitare che situazioni così drammatiche si ripetano.

https://www.wine-searcher.com/m/2023/09/modern-slavery-in-champagne

E mentre la filiera dello Champagne è scossa da una vendemmia caratterizzata da eventi luttuosi, i sindacati dei lavoratori si lanciano in un braccio di ferro con i viticoltori per garantire la retribuzione dei lavoratori stagionali vittime della tratta di esseri umani.

https://www.vitisphere.com/actualite-100255-la-cgt-appelle-a-manifester-contre-les-vendanges-de-la-honte-en-champagne.html

10 AZIENDE DI COGNAC PROMUOVONO IL CAR POOLING PER I PROPRI DIPENDENTI

In occasione della Giornata nazionale del car pooling, mercoledì 20 settembre, il Syndicat des Maisons de Cognac

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

(SMC) ha siglato una partnership con il sito di Klaxit (BlaBlaCar Daily). Questa piattaforma dovrebbe consentire agli autisti di trovare passeggeri nei loro viaggi tra casa loro (o punti d'incontro come stazioni o aree di car pooling) e le rispettive aziende (che possono essere diverse), da questo primo ottobre per le dieci imprese partner nell'area di produzione del Cognac. L'obiettivo dei firmatari è quello di "facilitare la vita quotidiana dei dipendenti, agire sul loro potere d'acquisto in un contesto di inflazione, ridurre l'impronta ambientale degli spostamenti quotidiani, soddisfare le aspettative sociali dei candidati e dei dipendenti" elenca SMC, che auspica l'iniziativa possa decollare con l'adesione di altre aziende.

https://www.vitisphere.com/actualite-100196-10-negoces-de-cognac-promeuvent-le-covoiturage-de-leurs-salaries.html

IL GOVERNO FRANCESE UTILIZZERÀ DIVERSE LEVE PER DECARBONIZZARE IL SETTORE PRIMARIO E RIDURRE L'USO DI PRODOTTI FITOSANITARI

Il Ministro francese dell'Agricoltura Marc Fesneau ha rivelato il budget stanziato per l'agricoltura e la silvicoltura nel 2024. "Il suo aumento è storico con 7,6 miliardi di euro di autorizzazioni di impegno (+1,6 miliardi rispetto al 2023) e 7,1 miliardi di euro di crediti di pagamento (+1,1 miliardi)", ha dichiarato. Il Governo francese concede 1,3 miliardi di euro in autorizzazioni di impegno e 0,8 miliardi di euro in crediti di pagamento aggiuntivi per la transizione ecologica agricola. L'obiettivo è ridurre del 50% le emissioni di gas serra entro il 2030. Per immagazzinare più carbonio, Fesneau presenterà a breve un piano di reimpianto di siepi finanziato con 110 milioni di euro all'anno. Il Governo punta a 50.000 km lineari di siepi aggiuntive in Francia nel 2030. 250 milioni di euro sono invece stanziati per ridurre l'uso di prodotti fitosanitari. Tra gli altri impegni dell'Esecutivo, il reintegro del budget per la comunicazione su AB (agricoltura biologica) con 5 milioni di euro e la dotazione del Fond Avenir bio di altrettanti 5 milioni di euro. Confermato inoltre il rinnovo dei crediti d'imposta sul biologico e sull'HVE. Altre risorse saranno destinate all'aumento dell'assicurazione del raccolto. Verranno infine rigirate agli agricoltori le somme recuperate per la fine dell'esenzione fiscale per il diesel non stradale (GNR).

https://www.vitisphere.com/actualite-100236-redevance-phytos-taxation-du-gnr-credits-dimpot-bio-hve-ce-qui-attend-les-viticulteurs-en-2024.html

LA CATALOGNA AFFRONTA IL CAMBIAMENTO CON L'INNOVAZIONE

Il settore vinicolo catalano ha dovuto affrontare non poche sfide negli ultimi anni, ma professionisti e politici regionali sono determinati a posizionare questo vigneto con dodici DO all'avanguardia della tecnologia, in linea con le attuali tendenze di consumo. Sarà il suo istituto della vite e del vino INCAVI a pilotare questa svolta. La digitalizzazione, il miglioramento degli strumenti volti a una migliore tracciabilità dei prodotti (attraverso la blockchain ad esempio) e il rafforzamento della promozione e diffusione dei vini catalani fanno parte degli assi strategici. Non mancano gli obiettivi più orientati alla viticoltura, in particolare studi sullo stress idrico, ricerca su vitigni resistenti per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e sostegno ai vigneti di montagna (situati a più di 500 metri di altitudine). Allo stesso tempo, vari progetti volti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico e ad aumentare la rilevanza dell'offerta catalana si concentreranno su aspetti quali viticoltura di precisione, varietà di uva resistenti, ridotto utilizzo di rame, biodiversità, lieviti autoctoni, metodi di vinificazione innovativi e nuovi prodotti ispirati alla domanda del mercato. Anche la viticoltura rigenerativa rappresenta un importante asse di sviluppo nella regione. Così come l'enoturismo. Per portare avanti le diverse iniziative, soprattutto sul fronte dell'innovazione, INCAVI si sta dotando di nuove strutture (a partire da un nuovo laboratorio all'avanguardia). Infine, con l'intento di riposizionare la propria produzione di qualità sul mercato e, dunque, promuovere al meglio i vini catalani e sostenere le 750 cantine della regione che producono 350 milioni di bottiglie (oltre 57.000 ettari), INCAVI intende valorizzare il fiore all'occhiello della produzione regionale, denominato "Vinos de Finca Calificada". Rese in vigna inferiori del 15% rispetto a quelle massime autorizzate nella denominazione, note di degustazione di approvazione superiori a quelle di vini omologhi, storia di riconoscimento e prestigio che dura da almeno dieci anni e terroir specifico, sono tutti criteri richiesti per qualificarsi per questa menzione che solo 14 aziende hanno finora ottenuto.

https://www.vitisphere.com/actualite-100053-la-catalogne-prend-le-taureau-du-changement-par-les-cornes.html

I 15 NUOVI 'VIÑEDOS SINGULARES' DELLA DO RIOJA RICONOSCIUTI DAL MAPA NEL 2023

Il Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione spagnolo ha concesso il riconoscimento a 15 nuovi "Viñedos Singulares" nell'ambito della Denominazione di Origine Rioja nel corso del 2023. Si tratta di un passo che rafforza la diversità e la qualità della regione vinicola. Questi vigneti unici e accuratamente selezionati soddisfano rigorosi requisiti di qualità e aggiungono un tocco di eccellenza alla tradizione vinicola della Rioja. La categoria 'Viñedos Singulares' è intrinsecamente legata al concetto di terroir. Questi vini provengono da vigneti con caratteristiche uniche, assistiti da garanzie di qualità. Tra i requisiti c'è l'età del vigneto, che deve superare i 35 anni, e le rese, che non possono naturalmente superare i 5.000 kg per ettaro nelle varietà rosse e i 6.922 kg per ettaro nelle varietà bianche in virtù della loro vigoria naturale limitata. Allo stesso modo, la trasformazione di tali grappoli è limitata a 65 litri per 100 kg di uva e la coltivazione delle vigne viene effettuata in modo sostenibile, rispettoso dell'ambiente, con una vendemmia manuale. È importante notare che il vino ottenuto da "Viñedos Singulares" deve essere sottoposto ad una seconda degustazione qualitativa. Questa valutazione viene effettuata in due fasi: la prima, subito dopo la lavorazione, e la seconda,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

poco prima dell'immissione sul mercato. In quest'ultima fase il vino deve essere considerato ottimo dalla maggioranza dei degustatori che lo valutano. Le retroetichette dei vini certificati 'Viñedos Singulares' assicurano ai consumatori che tutte le caratteristiche citate sono garantite dal Consejo Regulador, fornendo così un'autenticità certa e assicurata.

https://www.tecnovino.com/los-15-nuevos-vinedos-singulares-en-la-denominacion-de-origen-calificada-rioja-reconocidos-por-el-mapa-en-2023

STRAPPO IN CASA RIOJA: BODEGAS FAMILIARES SI RITIRA DAI TAVOLI DIRIGENZIALI DELLA DENOMINAZIONE

Bodegas Familiares de Rioja, associazione che riunisce piccole e medie cantine della regione, informa di aver comunicato con lettera all'Organizzazione Interprofessionale del Vino della Rioja (OIPVR) e al Consejo Regulador della DOC Rioja del suo abbandono dalle attività di gestione della denominazione di origine. "La decisione è giustificata dal nostro disaccordo con la politica strategica, che va contro il modello di business della piccola e media azienda vinicola". Nelle parole di Eduardo Hernáiz, presidente delle Bodegas Familiares de Rioja : "Noi siamo la Rioja e continueremo ad esserlo perché abbiamo tutti i nostri investimenti in questa terra e perché continuiamo a credere in essa e nel suo potenziale di fare grandi vini, ma non possiamo continuare a far parte di un sistema di gestione in cui le decisioni vengono prese contro i nostri interessi e in cui, nonostante ci abbiamo provato fin dalla nostra fondazione negli anni '90 del secolo scorso, non abbiamo la capacità di reindirizzare il corso Rioja verso un modello di valore, di qualità". "In questo senso, la nostra associazione si impegna e difende "un'altra" Rioja, con particolare attenzione alla viticoltura sostenibile e alla produzione di vini artigianali di qualità. Siamo convinti che la situazione attuale della Rioja, delle sue cantine e dei suoi viticoltori, sarebbe molto diversa se la politica seguita negli ultimi anni fosse stata più attenta alla tutela del valore delle uve, dei vini e del territorio, anziché produrre più uva e vino e portare la Rioja alla situazione attuale, con una delle più grandi crisi di surplus della sua storia che ha mandato i vini alla distillazione". Bodegas Familiares ricorda inoltre di aver ottenuto nel 2021 la rappresentanza di 216 cantine, più della metà delle quali ha delegato il proprio voto nel processo di rinnovamento dell'Interprofessione, ma ciononostante ha solo il 4% di rappresentanza nella sessione plenaria del Consejo Regulador (8% del ramo commerciale) a causa di un sistema puramente economico, basato sul volume di commercializzazione del vino, che, oltre ad essere ingiusto, danneggia chiaramente i piccoli produttori e le cantine di medie dimensioni.

https://www.tecnovino.com/bodegas-familiares-se-retira-de-las-mesas-de-gestion-de-la-doca-rioja

IN SPAGNA UVE VENDUTE A PREZZI INFERIORI AI COSTI DI PRODUZIONE A CAUSA DELLE PRESSIONI DELLE CANTINE

In Spagna l'Unione dei Sindacati degli Agricoltori e degli Allevatori, attraverso le sue organizzazioni territoriali e il suo comparto vitivinicolo, sta verificando che gran parte dell'uva da vino che gli agricoltori conferiscono alle cantine viene consegnata a prezzi inferiori ai costi di produzione. L'Unione sindacale sottolinea che i prezzi dell'uva non sono aumentati, nonostante una riduzione del raccolto di circa il 20% nell'intero Stato e con una produzione di vino prevedibile di circa 35 milioni di ettolitri. Tra le cause di questi dati, va sottolineato che il raccolto di quest'anno è stato colpito da una brutale siccità, con aumenti dei costi di produzione di circa il 30% rispetto alla stagione scorsa e, nonostante ciò, i viticoltori hanno scaricato i loro vigneti per conformarsi alle prescrizioni dei requisiti di vendemmia nei diversi territori. L'organizzazione sottolinea che il problema dello scarso raccolto potrebbe aumentare se non dovesse piovere abbastanza quest'autunno, il che potrebbe causare la morte delle viti e il conseguente abbandono delle aziende agricole da parte dei viticoltori che non contano sul ricambio generazionale. Solo la regione Catalogna riesce a coprire i costi di produzione con le proprie vendite. L'Unione sindacale denuncia il mancato rispetto della normativa sulla filiera alimentare, imputando responsabilità alla posizione dominante dei grandi gruppi vinicoli e la complicità del Ministero che dovrebbe provvedere alla pubblicazione dei criteri sui diversi fattori che intervengono nella determinazione dei costi di produzione dei prodotti agricoli, della pesca e degli alimenti.

https://uniondeuniones.org/post/union-de-uniones-denuncia-que-se-esta-vendiendo-la-uva-con-precios-por-debajo-de-448761

LA SPAGNA INVESTE 12 MILIARDI DI EURO NELLA LOTTA ALLA SICCITÀ

Dopo aver registrato un calo delle precipitazioni del 28% rispetto allo scorso anno, la Spagna stanzierà ingenti fondi per contrastare gli effetti della siccità. Il Ministro dell'Ambiente spagnolo ha infatti annunciato misure urgenti che vedranno il Governo del paese investire 12 miliardi di euro per affrontare la siccità di lunga data che ha colpito duramente il settore agricolo della nazione. Oltre ai 12 miliardi di euro, l'Esecutivo spenderà altri 3 miliardi di euro per "rafforzare la digitalizzazione per gestire meglio le risorse idriche" attraverso l'uso di nuove tecnologie. La risposta arriva dopo che 1,4 miliardi di euro di fondi, stanziati nell'aprile 2023, non sono riusciti ad arginare il problema. Gran parte dell'ultima tornata di risorse verrà utilizzata per migliorare le infrastrutture idriche e costruire impianti di desalinizzazione. Tuttavia, lo sviluppo della tecnologia svolgerà un ruolo chiave nella lotta alla siccità. La Spagna ha registrato l'inizio dell'anno più secco nei primi quattro mesi del 2023 da quando sono iniziate le registrazioni negli anni '60, con la Catalogna a nord e l'Andalusia a sud le più colpite.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/09/spain-invests-e12-billion-into-battling-drought/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

IL PRESIDENTE PORTOGHESE APPOGGIA LA RIFORMA URGENTE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL DOURO

A luglio è stata pubblicata una lettera aperta firmata da 26 importanti produttori di vino del Douro e di Porto, in cui si chiedevano riforme urgenti del sistema normativo, le cui regole attuali mettono "in pericolo la sostenibilità economica della regione". I produttori spingono per innovare profondamente l'attuale normativa, basata sul sistema del 'beneficio', introdotto negli anni '30, che stabilisce la quantità di uva che può essere conferita al Porto. Questo limite viene adeguato ogni anno, in base a una serie di fattori, in particolare la qualità e i livelli della domanda e dell'offerta. Un sistema simile è praticato nelle più importanti regioni vinicole europee. Tuttavia, le uve da vino DOC Douro vengono vendute sul mercato libero e, di norma, in un contesto di eccesso di offerta. Il Douro soffre di volumi ridotti e di un contesto normativo obsoleto. Di conseguenza molte uve vengono vendute al di sotto del costo di produzione, trasferendo il messaggio che il Douro produce vini economici, quando nulla potrebbe essere più lontano dalla verità. Il costo di produzione, per kg, infatti, è tra i più alti al mondo, e la resa per ettaro è tra le più basse, grazie alle caratteristiche uniche del vigneto di montagna del Douro. Negli ultimi 15 anni, diversi studi condotti da enti di rilievo, tra cui l'UTAD (Università di Trás-os-Montes e Alto Douro), hanno concluso che il Douro non è sostenibile in queste circostanze e che necessita di una riforma del suo quadro normativo. Ma nulla è stato fatto, nonostante le promesse dello Stato. Nei giorni scorsi il Presidente del Portogallo, Marcelo Rebelo de Sousa, ha parlato pubblicamente della lettera aperta e ha sostenuto la necessità di una riforma urgente del sistema normativo. In un discorso pubblico tenuto nella regione, Rebelo de Sousa ha dichiarato: "L'ultima volta che sono state definite le leggi per la Demarcazione del Douro è stato circa 100 anni fa. Da allora sono stati apportati alcuni aggiustamenti, ma la realtà era molto diversa". Il Capo dello Stato ha ricordato che esiste una petizione "con oltre mille firme che chiede una revisione per vedere quali adeguamenti normativi siano necessari affinché la regione si adatti alla realtà di oggi e di domani". "Questo è nel nostro interesse e in quello del Portogallo", ha aggiunto.

https://odouromerecemelhor.com/

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/09/portuguese-president-endorses-urgent-douro-regulation-reform/

PROPOSTA DEL GOVERNO BRITANNICO PER RIMUOVERE I VINCOLI ALLA CRESCITA DELLE BEVANDE "NOLO"

Più persone nel Regno Unito potrebbero essere incoraggiate ad acquistare bevande analcoliche in base alla proposta del Governo britannico che mira a rendere le alternative agli alcolici più ampiamente disponibili. La consultazione pubblica lanciata in questi giorni è alla ricerca di opinioni in merito all'opportunità di aumentare la soglia per descrivere una bevanda come "analcolica" allo 0,5% di alcol in volume (ABV). Questa proposta è in linea le regole adottate da altri paesi in tutto il mondo, tra cui Stati Uniti, Danimarca, Germania, Australia, Svezia, Portogallo e Belgio. La soglia nel Regno Unito è attualmente pari allo 0,05%. Una percentuale minima di ABV più elevata mira a rendere disponibili più prodotti "NoLo" sul mercato, aumentandone la presenza nella vendita al dettaglio e nel settore ospitalità, ampliandone le gamme proposte e offrendo in tal modo ai consumatori più opzioni. Ciò potrebbe incoraggiare altre migliaia di persone a scegliere una bevanda NoLo per compiere scelte più sane, moderare il consumo di alcol e normalizzare le alternative agli alcolici. I potenziali cambiamenti dovrebbero favorire una crescita della produttività delle imprese, contribuire a rimuovere la burocrazia e consentire agli operatori di produrre più facilmente queste bevande per beneficiare del mercato multimiliardario dei prodotti analcolici. Il Governo UK chiarisce che questi prodotti non dovrebbero essere commercializzati o consumati dai bambini. Attraverso la consultazione, intende infatti raccogliere opinioni sulle misure che possono essere adottare con l'industria per impedire ai bambini e ai giovani di accedere al consumo, comprese eventuali avvertenze relative ai limiti di età sui prodotti. Si stanno inoltre valutando opinioni sull'opportunità di aggiornare le linee guida sull'etichettatura, affinché i produttori mostrino chiaramente sulla bottiglia la percentuale di alcol di qualsiasi prodotto NoLo.

https://winetitles.com.au/uk-government-proposal-to-remove-nolo-red-tape/

WINEGB: LA CATEGORIA EMERGENTE DEI VINI FERMI DEL REGNO UNITO È "OSTACOLATA" DAGLI AUMENTI DELLE ACCISE

WineGB continua a fare pressione sul governo, in merito alle riforme delle accise sugli alcolici, poiché la categoria emergente dei vini fermi sarebbe "ostacolata" dai cambiamenti entrati in vigore il 1° agosto 2023. Le vendite in volume di vino britannico sono scese nel 2022 a 8 milioni di bottiglie, rispetto ai 9,3 milioni dell'anno precedente, cosa che WineGB attribuisce ai cambiamenti nelle abitudini di acquisto in seguito alla pandemia di Covid-19, ma l'ente commerciale si mostra ottimista riguardo alla crescita dei vini, soprattutto per quanto riguarda gli spumanti.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/09/uks-emerging-still-wine-category-hampered-by-duty-hikes-winegb-says/

SCOZIA: IL GOVERNO PROPONE DI AUMENTARE IL PREZZO MINIMO SUGLI ALCOLICI (+30%)

Una proposta per aumentare il prezzo unitario minimo delle bevande alcoliche di 15 pence per unità, portandolo a 65 pence, è inclusa in una nuova consultazione del Governo scozzese sul futuro della politica sanitaria pubblica. L'obiettivo è quello di raccogliere opinioni sull'opportunità di proseguire con la legislazione sul prezzo unitario minimo (MUP) oltre l'attuale periodo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

che scade il prossimo aprile, e sul livello al quale dovrebbe essere fissato. Sono stati inoltre pubblicati un report del Governo scozzese sul funzionamento e gli effetti del MUP nei suoi primi cinque anni, una valutazione provvisoria dell'impatto normativo e aziendale e una relazione sull'atteggiamento del pubblico nei confronti di questa iniziativa politica. Questi documenti valutano il successo della misura finora attuata e esaminano l'impatto futuro sui settori sanitario e industriale se verrà portata avanti e i potenziali effetti di diversi livelli di prezzo minimo. Il Ministro per le politiche su droga e alcol, Elena Whitham, ha dichiarato: "Il recente aumento dei decessi evidenzia la necessità di fare di più per affrontare i danni legati all'alcol. La nostra politica di determinazione del prezzo unitario minimo (MUP) leader a livello mondiale è una delle misure che sappiamo può fare la differenza. Una recente ricerca ha stimato che ha salvato centinaia di vite, probabilmente evitato centinaia di ricoveri ospedalieri attribuibili all'alcol ogni anno e ha anche contribuito a ridurre le disuguaglianze sanitarie. Si tratta di una delle misure che abbiamo messo in atto nei servizi di prevenzione e trattamento per ridurre i danni derivanti dall'alcol. Crediamo che le proposte esposte in questa consultazione raggiungano un ragionevole equilibrio tra i benefici per la salute pubblica e gli eventuali effetti sul mercato delle bevande alcoliche e il conseguente impatto sui consumatori, ma vogliamo ascoltare tutte le parti ed esortare tutti a prendersi il tempo per rispondere".

https://www.gov.scot/news/minimum-unit-pricing-consultation/

PAESI BASSI: IL GOVERNO PIANIFICA UN AUMENTO DELLE ACCISE SUGLI ALCOLICI

Il governo olandese sarebbe in procinto di adottare misure nel suo bilancio 2024, come l'aumento delle accise su alcolici, benzina e tabacco, per trovare fondi aggiuntivi da utilizzare per combattere la povertà. Secondo quanto riferito dai media, l'esecutivo olandese punterebbe a raccogliere 100 milioni di euro aumentando le accise sul tabacco (46 milioni di euro) e sull'alcol (54 milioni).

https://www.rtlnieuws.nl/nieuws/politiek/artikel/5404958/deze-maatregelen-neemt-het-kabinet-om-te-voorkomen-dat-1-miljoen

WINES OF UKRAINE APRE IL QUARTIER GENERALE NEL REGNO UNITO

Wines of Ukraine ha stabilito una sede nel Regno Unito per contribuire a far crescere ulteriormente la sua reputazione sulla scena internazionale. L'organizzazione, costituita nel 2021, è composta da 15 membri che comprendono aziende vinicole artigianali di tutto il paese, con la stragrande maggioranza delle vendite prebelliche radicate nel mercato interno. Quest'anno Wines of Ukraine ha avuto una forte presenza alla London Wine Fair così come in altre fiere internazionali come ProWein. Con la proposta di operazione di importazione nel Regno Unito che comincia a prendere forma, Wines of Ukraine ospiterà la sua degustazione inaugurale per il trade e i media del Regno Unito lunedì 9 ottobre al 67 Pall Mall a Londra. In questa prima degustazione in UK, 11 aziende vinicole provenienti da sei regioni vinicole ucraine presenteranno circa 60 vini che coprono stili diversi tra cui vini spumanti, orange wine non filtrati e vini dolci, nonché rossi fermi, bianchi e rosati. La guerra su vasta scala scatenata dalla Russia ha influenzato in modo significativo lo stato del settore vinicolo ucraino: alcune cantine sono occupate, altre sono danneggiate e saccheggiate, alcuni vigneti sono minati e non coltivati e il mercato locale si è ridotto. Tuttavia, nel 2022, i vini ucraini hanno cominciato a essere scoperti in tutto il mondo e oggi sono rappresentati, tra gli altri, nel Regno Unito, negli Stati Uniti, in Giappone, Polonia, Paesi baltici e nordici.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/31831/Wines_of_Ukraine_launches_UK_HQ.html

I PRODUTTORI DI VINO GEORGIANI PERDONO FINO AL 100% DELLE LORO VIGNE A CAUSA DELLE TEMPESTE CHE COLPISCONO 4.600 ETTARI

La sera del 2 settembre, una grandinata di una violenza senza precedenti si è abbattuta sulla più grande regione vinicola della Georgia, Kakheti, dove viene prodotto circa l'80% dei vini del paese. I primi report suggeriscono che sono stati colpiti 4.600 ettari – dei 33.500 della regione – con 15 villaggi che hanno perso l'80-100% del loro raccolto, a circa 10-14 giorni dalla vendemmia. Le tempeste di grandine avevano le dimensioni di palline da golf e hanno rotto molti parabrezza di auto e finestre di edifici. L'assicurazione contro i danni da grandine non è disponibile in Georgia nei mesi di agosto e settembre e i produttori possono fare affidamento solo sugli aiuti governativi per sopravvivere.

https://www.meiningers-international.com/wine/news-wine/georgian-wine-producers-lose-100-their-vines-storms-affecting-4600ha

I WINE RETAILER STATUNITENSI SOSTENGONO LE AZIONI LEGALI CONTRO LE LEGGI RESTRITTIVE SULLA DISTRIBUZIONE DI ALCOLICI

La National Association of Wine Retailers (NAWR) accoglie e sostiene le cause legali recentemente avviate in Usa che sfidano le leggi discriminatorie sulla distribuzione di alcol in numerosi stati. Le contestate leggi discriminatorie e protezionistiche che vietano l'autodistribuzione da produttori fuori dallo stato ai retailer nazionali impediscono a questi ultimi di offrire ai consumatori l'accesso alla crescente diversità di birre, vini e spirits prodotti in tutto il paese. Di recente, la legge discriminatoria sull'autodistribuzione di New York è stata contestata presso la Corte Federale. New York consente alle enoteche di "bypassare" i grossisti dello stato e acquistare vini direttamente dalle cantine di newyorkesi. Tuttavia,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ai retailer di New York è vietato acquistare direttamente da aziende vinicole fuori dallo stato. Tale legge protezionistica non solo limita inutilmente i wine store di New York, ma limita anche l'accesso dei consumatori a una vasta gamma di vini provenienti da tutto il paese. La NAWR esorta i procuratori generali degli stati in cui sono state intentate cause a seguire l'esempio dell'Oregon, dove una causa federale simile è stata recentemente risolta, piuttosto che gravare i contribuenti con un tentativo costoso e in definitiva inutile di difendere una legge incostituzionale. "I consumatori, i produttori e i rivenditori meritano un sistema normativo modernizzato sull'alcol che serva meglio il mercato e i consumatori di oggi, a differenza dell'attuale sistema istituito quasi un secolo fa per un'economia e un ambiente diversi", ha osservato Tom Wark, direttore esecutivo di NAWR. "Senza riforme, il sistema di distribuzione degli alcolici continuerà a favorire gli interessi economici di un oligopolio di grossisti, danneggiando al contempo il settore e punendo i consumatori che meritano l'accesso alla straordinaria diversità di prodotti disponibili in tutto il paese a cui troppo spesso viene loro impedito l'accesso a causa di leggi arcaiche e protezionistiche".

https://nawr.org/press-releases/wine-retailers-back-legal-action-against-restrictive-alcohol-distribution-laws/

IMPORTANTI NOVITÀ SULLA BOTTIGLIA DI VINO CALIFORNIANO DAL 2024

Uno dei più grandi cambiamenti nell'industria vinicola californiana dalla fine del proibizionismo inizia il prossimo 1° gennaio 2024, ma sembra che molti produttori dello stato non lo sappiano o non siano preparati alle novità. La modifica è stata introdotta con il provvedimento normativo SB 1013, la nuova legge statale sulle bottiglie, ufficialmente chiamata California Beverage Container Recycling and Litter Reduction Act. Richiederà etichette aggiornate per tutte le bottiglie di vino, nonché cauzioni sulle bottiglie (sistema di recupero "a cascata" dai distributori in avanti), riciclaggio obbligatorio e tutta la documentazione associata a tali novità.

https://wineindustryadvisor.com/2023/09/11/the-california-bottle-bill-8-important-takeaways

COME SPIEGARE LA VITIVINICOLTURA SOSTENIBILE? UN CORSO ONLINE GRATUITO DI 30 MINUTI PROVA A FORNIRE GLI ELEMENTI PER UNO STORYTELLING

Vineyard Team, associazione californiana di viticoltori senza scopo di lucro promotrice dello schema di certificazione sostenibile SIP Certified, ha recentemente pubblicato Tell Your Sustainable Story, un corso online gratuito di 30 minuti progettato per aiutare il personale dell'hospitality, del marketing e delle vendite a rispondere alla domanda comune: cosa rende esattamente il tuo vino "sostenibile"? Vineyard Team ha creato questo primo corso formativo nel suo genere per team di vendita e ospitalità dopo aver imparato due cose: sebbene i consumatori considerino il cibo e le bevande come uno dei settori più importanti in termini di sostenibilità, più di 1 adulto statunitense su 4 afferma di non sapere cosa rende sostenibile un prodotto; quasi 6 consumatori su 10 sono disposti a modificare le proprie abitudini di acquisto per contribuire a ridurre gli impatti ambientali negativi. Queste premesse creano un'opportunità educativa perfetta per i brand del vino desiderosi di condividere la loro "storia sostenibile" e mostrare ai propri clienti una consonanza di valori. Con questo piccolo strumento i membri dello staff dei brand attenti alla sostenibilità hanno una tabella di marcia per scrivere la propria storia unica. In soli 30 minuti, il personale a contatto con i clienti può conoscere la sostenibilità, identificare pratiche sostenibili specifiche utilizzate dal proprio marchio e ottenere suggerimenti pertinenti per condividere queste preziose informazioni con i propri clienti. I consumatori vogliono sapere cosa stanno facendo i marchi che supportano nell'affrontare questioni sociali e ambientali. Ecco perché è così importante che il personale di brand attenti alla sostenibilità sia informato sull'impegno del proprio marchio verso la sostenibilità.

https://wineindustryadvisor.com/2023/09/20/can-you-explain-sustainable-winegrowing-learn-how-in-30-minutes

UNA CITTÀ CANADESE REVOCA LA LEGGE SUL PROIBIZIONISMO DOPO 121 ANNI

Per più di un secolo gli abitanti di Cardston, nel Canada meridionale, sono stati costretti ad uscire fuori dalla loro città per comprare e bere alcolici. Tuttavia, la scorsa settimana il consiglio comunale ha votato a favore della "vendita limitata", concedendo ai ristoranti e ad alcune strutture ricreative come i campi da golf il diritto di richiedere licenze per la vendita di alcolici. Nonostante l'allentamento delle leggi anti-alcol, a Cardston sarà ancora vietato operare a bar, liquor store e servizi di consegna alcolici. La città fondata dai mormoni, che ha mantenuto le sue leggi sul proibizionismo molto tempo dopo che il resto della provincia le aveva eliminate nel 1923, ha sventato due precedenti tentativi – nel 1957 e nel 2014 – di revocare il divieto di alcol.

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/09/canadian-town-lifts-prohibition-law-after-121-years/

LA GUIDA "ZERO ALCOL" SI DIFFONDE TRA LE PROVINCE ARGENTINE

Sono ormai 18 le province dell'Argentina che hanno adottato la Legge Zero Alcol alla guida dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Stradale (ANSV). Il 75% del Paese ha già aderito all'iniziativa. "Resta solo l'adesione da parte di 6 giurisdizioni, tra cui 5 province e la città di Buenos Aires, affinché l'alcol non sia più tollerato su tutto il territorio nazionale", ha dichiarato il Ministro dei Trasporti, Diego Giuliano. "Questo tipo di decisioni, sommate alla riduzione dei punti sulla patente in caso di violazioni, alle campagne federali per gli alcol test con cui controlliamo il livello di alcolici durante la guida e all'uso dei seggiolini per i più piccoli, ci hanno permesso di ridurre la mortalità sulle tratte il 30% rispetto ai dati storici", ha aggiunto.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.telam.com.ar/notas/202309/640768-san-luis-unanimidad-ley-de-alcohol-cero-suman-18-provincias-norma.html

IL DIVIETO DI FATTURAZIONE DI SERVIZI ESTERI AGGIUNGE TENSIONE ECONOMICA AI PRODUTTORI DI VINO DELL'ARGENTINA

La situazione economica in Argentina è molto complessa. L'inflazione ha raggiunto la tripla cifra all'inizio di quest'anno, per la prima volta dall'era dell'iperinflazione degli anni '90, mentre l'economia rimane artificialmente ancorata al dollaro. Negli ultimi anni il governo ha cercato di limitare la quantità di dollari a cui un individuo o un'azienda possono accedere; e questo a sua volta ha portato all'aumento del tasso di cambio ufficiale (circa 350 pesos per un dollaro) e del famigerato tasso di cambio del "dollaro blu" (circa 700 pesos), a cui possono ricorrere la popolazione locale e i turisti tramite gli uffici di cambio. Sono stati inoltre introdotti differenti tassi di cambio preferenziali per diversi settori commerciali che vendono all'estero. Tra questi, uno specifico per l'agricoltura, noto come "dollaro Malbec", approvato nell'aprile di quest'anno. Tuttavia, le cose stanno diventando ancora più complesse per i produttori di vino argentini alle prese con il divieto imposto di fatturazione dei servizi dall'estero. Le aziende sono costrette a operare attraverso canali ufficiali e a utilizzare il tasso di cambio ufficiale. Questo rende tutto molto più costoso. Attualmente è tecnicamente possibile acquistare dall'estero prodotti manifatturieri, come tappi e botti. Ma il divieto di fatturazione per servizi dall'estero significa che quest'anno in paesi come il Regno Unito c'è stato un ritiro massiccio dalla pubblicità e dalle campagne di PR. La situazione è particolarmente difficile per le aziende di medie e piccole dimensioni, che non hanno accesso a grandi linee di credito presso i propri fornitori.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/31888/Friday_read:_Argentina_ban_adds_economic_tension_for_winemakers.html

UNA NUOVA ROADMAP MOSTRA IL PERCORSO VERSO UN SETTORE AUSTRALIANO DELL'UVA E DEL VINO DECARBONIZZATO

Una nuova tabella di marcia per la riduzione delle emissioni per il settore vitivinicolo australiano ha delineato misure efficaci e pratiche per ridurre le emissioni di carbonio della filiera di oltre il 40% entro il 2030. Sviluppata da Wine Australia previa consultazione di oltre 200 membri della comunità dell'uva e del vino, la tabella di marcia fornisce un percorso approvato dalla filiera e supportato dalla scienza per ridurre le emissioni di carbonio nel comparto. La Roadmap individua 11 iniziative che portano al risparmio sui costi e alla riduzione delle emissioni in vigneto, in cantina e lungo la catena di fornitura. Per sfruttare appieno il potenziale delle opportunità di riduzione a disposizione del settore sarà necessario concentrarsi sull'utilizzo dei dati per orientare le decisioni aziendali, riducendo – ed eventualmente eliminando – l'uso di veicoli a combustibili fossili, gestendo siti di produzione efficienti alimentati ad elettricità rinnovabile, ottimizzando i trasporti a basse emissioni e le reti di distribuzione, e collaborando con la filiera del vino per ridurre le emissioni derivanti da materiali e servizi ad alto impatto. La Roadmap per la riduzione delle emissioni è accompagnata dalla Guida alla riduzione delle emissioni, un manuale di riferimento che i viticoltori e i produttori di vino possono utilizzare per agire nelle proprie attività. La Roadmap per la riduzione delle emissioni fa parte del piano di investimenti ESG di Wine Australia per il settore vinicolo, una strategia che identifica le aree a cui è necessario dare priorità per rendere il settore a prova di futuro e per soddisfare le esigenze dei clienti e le richieste aziendali.

https://winetitles.com.au/new-roadmap-shows-path-to-a-decarbonised-australian-grape-and-wine-sector/

L'AUSTRALIA CERCA UN DIALOGO SEPARATO SULLA CONTROVERSIA DEL VINO CON LA CINA

L'Australia continua a portare avanti la vertenza presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) contro i dazi sul vino imposti dalla Cina, rallentando potenzialmente il disgelo in corso tra le parti. La dichiarazione del Ministro dell'Agricoltura australiano Watt, rilasciata nei giorni scorsi ai media australiani, è arrivata in risposta a una proposta fatta dalla Cina, che invita ad una risoluzione collettiva delle controversie in corso su vino e acciaio tra le due nazioni. Il Ministro Watt ha risposto a tale proposta: "Consideriamo queste questioni come questioni completamente separate" e ha sottolineato che l'Australia procederà con la causa del vino presso l'OMC, difendendo al contempo la sua vertenza sull'acciaio. Gli esperti del settore e gli osservatori del commercio si aspettavano che i dazi sul vino venissero revocati seguendo lo stesso schema della disputa sull'orzo. Ora il mancato ritiro da parte dell'Australia del ricorso sul vino presso l'OMC potrebbe far deragliare l'avanzamento dei negoziati.

https://vino-joy.com/2023/09/24/australia-rejects-wto-withdrawal-risking-wine-talks/

https://www.illawarramercury.com.au/story/8361710/australia-seeks-separate-dialogue-on-china-wine-dispute/

GLI AGRICOLTORI NEOZELANDESI RISCHIANO DI RIMANERE INDIETRO NEI MERCATI CHIAVE A CAUSA DEI RITARDI NELL'APPROVAZIONE DI SOSTANZE ALTERNATIVE AI VECCHI PESTICIDI DI SINTESI

I crescenti ritardi nell'ottenere l'approvazione dell'Autorità per la Protezione dell'Ambiente (EPA) sui prodotti chimici per le colture stanno potenzialmente svantaggiando gli agricoltori neozelandesi e restringendo le loro opzioni mentre i mercati chiave iniziano a vietare l'uso di prodotti chimici

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

più vecchi. I dati raccolti dalla testata Farmers Weekly mostrano in effetti ritardi fino a cinque volte superiori rispetto ai limiti di tempo stabiliti dagli statuti EPA, che bloccano il rilascio di nuovi trattamenti e l'uso di sostanze chimiche per nuovi parassiti e malattie. Un esempio è quanto avviene nel settore vino che necessita di controlli biologici dei vitigni per sostituire gli insetticidi sintetici.

https://www.farmersweekly.co.nz/news/epa-drops-ball-on-crop-treatment-options/

VINO ITALIANO, AL VIA PROMOZIONE INTERNAZIONALE IN CINA E BRASILE

Al via l'agenda di promozione internazionale del vino italiano nel mondo firmata Veronafiere, con Cina e Sudamerica a fare da apripista al piano di internazionalizzazione di Vinitaly in 15 mercati obiettivo, fino a marzo 2024. L'esordio è spettato alla 6/a edizione di Vinitaly China Roadshow con 60 aziende italiane e tre Consorzi di tutela (Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, Valpolicella e Franciacorta) protagonisti nelle tre tappe di Pechino (11 settembre), Changsha (13 settembre) e Hangzhou (15 settembre). In programma tasting e masterclass per operatori dell'horeca, importatori e stampa, organizzati in collaborazione con Ice Agenzia e il sostegno del ministero degli Affari esteri e del sistema diplomatico. Un progetto di valorizzazione del vino tricolore che ha coinvolto anche gli enoappassionati delle tre città cinesi in cui si è svolto in contemporanea l'Italian Wine Week, un cartellone di eventi diffusi nei principali locali di tendenza ideato e curato da Veronafiere attraverso la sede operativa di Shanghai. Martedì 12 settembre, invece, a Bento Gonçalves in Brasile, è stata inaugurata la 4/a edizione di Wine South America (in calendario fino al 14 settembre), la fiera internazionale del vino di Vinitaly-Veronafiere promossa attraverso la controllata Veronafiere do Brasil con l'obiettivo di unire, in nome del prodotto enologico, il Sudamerica con l'Europa. Nel padiglione italiano a Bento Gonçalves, la capitale brasiliana dell'uva e del vino, in collaborazione con Ice Agenzia sono giunti oltre 20 produttori rappresentativi dell'offerta tricolore da Nord a Sud. Tra gli eventi, anche sei masterclass per divulgare l'ampia offerta di vino italiano in una piazza, quella del Brasile, che rappresenta il terzo mercato extra Ue dopo Usa e Messico.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/fiere_eventi/2023/09/08/vino-italianoal-via-promozione-internazionale-in-cina-e-brasile_776f498c-4e53-4ec9-a419-c53925f642e5.html#:~:text=Al%20via%20l'agenda%20di,e%20fino%20a%20marzo%202024.

CON L'EDIZIONE 2024 CONTINUA LA STORIA DEL SUCCESSO TRENTENNALE DI PROWEIN

Alla ProWein di Düsseldorf, in programma dal 10 al 12 marzo 2024, sono attesi oltre 50.000 professionisti del vino e degli spirits provenienti da tutto il mondo. Circa 5.700 espositori da oltre 60 paesi si sono già registrati per partecipare all'evento. Nell'interpretare il suo ruolo di barometro delle tendenze attuali di settore, la fiera proporrà nuovamente un'area speciale dedicata al "no-and-low". Gli altri temi "trendy" proposti alla ProWein 2024: il Trendshow "same but Different", rivolto specificamente alla comunità dei bar e della ristorazione alla moda; un nuovo padiglione dedicato agli oltre 300 fornitori internazionali di spirits; una particolare "Lounge urban gastronomy"; un focus sui packaging alternativi alle bottiglie di vetro, che vanno dai bag-in-box e fusti in acciaio inossidabile alle lattine di alluminio riciclabili e alle bottiglie in PET; un ampio spazio riservato ai vini biologici, che ora contano circa 300 espositori internazionali.

https://www.prowein.com/cgi-bin/md_prowein/lib/pub/tt.cgi?oid=44301Etlang=2Etticket=g_u_e_s_t

MILLÉSIME BIO PREVEDE UN AUMENTO DEL NUMERO DI VISITATORI PER L'EDIZIONE 2024

Dopo aver celebrato il 30° anniversario della fiera "con un'edizione eccezionale nel 2023 che ha riunito 10.000 buyer, il 2024 promette molto con visitatori professionali ancora più numerosi", esulta Nicolas Richarme, Presidente di SudVinBio, che si aspetta per l'edizione 2024 11.000 visitatori professionali. Millésime Bio costituisce oggi "il più grande mercato mondiale dei vini e degli alcolici biologici", sottolinea Richarme, e attira "il 20% dei visitatori internazionali che coprono i principali paesi consumatori (Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Svizzera, Nord Europa) ma anche i mercati dell'Europa dell'Est o dell'Asia-Pacifico". Un mese dopo l'apertura delle iscrizioni, avvenuta il 21 giugno scorso, le prenotazioni degli spazi erano già quasi esaurite. Il 20% di stranieri riempie la schiera degli espositori, con una quota del 30-35% provenienti dalla regione dell'Occitania; il resto arriva da altre regioni francesi. Per la prima volta, parallelamente a Millésime Bio, SudVinBio propone al grande pubblico una serie di eventi organizzati nella città di Montpellier, dal 27 gennaio al 3 febbraio 2024.

https://www.vitisphere.com/actualite-100160-a-cote-de-millesime-bio-une-fete-du-vin-bio-pour-le-grand-public.html

ANNUNCIATO IL PROGRAMMA DI WINE FUTURE 2023

L'organizzazione di Wine Future ha annunciato il programma completo della sua quarta edizione, "Breaking Barriers", che si svolgerà dal 7 al 9 novembre di quest'anno presso il Convento de São Francisco a Coimbra. La più grande conferenza sul vino del mondo riunisce un elenco stellare di esperti. Questa edizione è co-organizzata da ViniPortugal, attraverso il marchio Wines of Portugal, e Chrand Events. I temi dell'edizione 2023 di Wine Future si concentrano sulla sensibilizzazione delle giovani generazioni al consumo moderato di alcol, sulle nuove strate-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

gie per aumentare le vendite in tempi incerti, sull'evoluzione dell'enoturismo, sui vini iconici del Portogallo, sulle nuove tecnologie come motore di espansione e su altri argomenti.

https://www.winebusiness.com/content/file/PR_WINE_FUTURE_Siobhan(1).pdf

MERCATI E PRODUZIONI

LA TEORIA DELLA "TRANSIZIONE ECONOMICA" CHE PROVA A SPIEGARE LE DINAMICHE DEL CONSUMO GLOBALE DI VINO NEL LUNGO PERIODO

Dopo aver indagato le implicazioni del cambio generazionale, il "Wine Economist" Mike Veseth presenta una bozza provvisoria di una teoria economica che potrebbe anche aiutare a spiegare gli aumenti e le cadute del consumo globale di vino. Quella che lo studioso definisce temporaneamente "ipotesi della transizione economica" cerca di spiegare le tendenze a lungo termine del consumo globale di vino in termini di due forze interconnesse: il cambiamento della funzione economica del vino (da alimento calorico a bene voluttuario) e il cambiamento dei modelli e delle aspettative di crescita economica.

https://wineeconomist.com/2023/09/19/simple-theory/

ROB MCMILLAN DI SVB SUL FUTURO DEL VINO:
VINO BEVANDA ALCOLICA PREFERITA MA I CONSUMATORI NON LO SANNO

"Il consumatore vuole il vino come bevanda alcolica preferita. Semplicemente non lo sanno." Ecco perché Rob McMillan della Silicon Valley Bank rimane positivo e ottimista riguardo al futuro dell'industria globale del vino, nonostante le numerose sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico alla concorrenza di altre bevande alcoliche, dalla lobby anti-alcol alla difficoltà di attrarre giovani consumatori. La testata TheBuyer ha raccolto i suoi pensieri come figura di spicco del vino che prenderà parte alla conferenza Wine Future a Coimbra, in Portogallo, il prossimo novembre.

https://www.the-buyer.net/2020-one-step-beyond/wine-future-silicon-valley-banks-rob-mcmillan-and-wines-biggest-challenges/

UN NUOVO SONDAGGIO RIVELA COME I CONSUMATORI SCELGONO IL VINO:
IL GUSTO VINCE SUL PREZZO. IN ITALIA UN VINO CERTIFICATO SOSTENIBILE È PIÙ DESIDERABILE

Una nuova indagine condotta nel maggio di quest'anno rivela alcune forti omogeneità nel processo decisionale dei consumatori di vino in tre mercati principali: Stati Uniti, Australia e Italia. E in tutti e tre i paesi, il gusto del vino è più importante del prezzo. L'indagine ha incluso un campione totale di 2.014 consumatori di vino provenienti dai tre paesi. I risultati mostrano molte somiglianze, ma anche alcune differenze tra i paesi. I consumatori australiani e statunitensi mostrano perlopiù valutazioni simili sui fattori decisionali chiave nella scelta di un vino, mentre gli italiani differiscono in alcune categorie. Ad esempio, l'abbinamento gastronomico, la regione/paese di origine e il vitigno sono tutti più importanti per gli italiani, evidenziando probabilmente una cultura incentrata sulla gioia di mangiare e sull'importanza della fonte e del tipo di vino (e anche del cibo). Un'area di accordo generale tra i paesi, oltre al gusto, riguarda la raccomandazione da parte di qualcuno di cui ci si fida nella scelta. Poiché il vino può essere un prodotto non facile da acquistare, molti consumatori si affidano a utili consigli da persone di cui si fidano. Alcuni di questi consigli provengono da amici intimi o familiari, mentre altri possono provenire da fonti online, come social media e app di vino. Alcuni consumatori consultano il dipendente di un'enoteca che hanno conosciuto, mentre altri si affidano a critici enologici o a una pubblicazione attendibile che seguono su carta stampata o online. Sorprendentemente, il "brand" è classificato solo al 5° posto in termini di importanza e i "premi/medaglie" non hanno un ruolo così importante nel processo decisionale come altri fattori. Anche molti criteri di scelta ambientale, come il formato dell'imballaggio, la certificazione di sostenibilità e l'impronta di carbonio del packaging, sembrano essere molto meno presi in considerazione. Ciò potrebbe indicare la necessità di una maggiore comunicazione sui vantaggi di questi argomenti nel marketing del vino. L'eccezione è stata l'Italia, dove un vino certificato in modo sostenibile è più desiderabile da acquistare ed è considerato più importante del marchio e dei premi/medaglie. Ma alla fine quello che conta è il gusto. Il vino deve risultare buono per il consumatore e ideale per esaltare il cibo. Studi sui consumatori hanno dimostrato che 1 consumatore su 3 entra nella categoria attraverso un'offerta di vino dolce e, se non è una prima esperienza piacevole, non continuerà a bere quella categoria di bevanda. Inoltre, uno studio del 2022 del Wine Market Council su come attirare i consumatori multiculturali più giovani verso la categoria del vino, ha dimostrato che era importante fornire una prima esperienza positiva con il vino. E le tipologie di vino individuate per una prima esperienza positiva sono risultati i rossi dolci, il moscato e gli spumanti. Forse è giunto il momento che l'industria del vino renda nuovamente appetibile il vino dolce e ricordi alla gente che lo spumante è buono per ogni occasione, pasti compresi.

https://www.forbes.com/sites/lizthach/2023/09/06/new-survey-reveals-how-consumers-select-wine-taste-trumps-price

PRINCIPALI IMPORTATORI MONDIALI DI VINO:
GLI USA SI CONSOLIDANO COME PRIMO MERCATO IN VALORE E IN VOLUME

I dati doganali di diversi paesi, analizzati dall'Observatorio Español del Mercado del Vino (OeMv), che si concentra sugli importatori di vino globali, indicano che il commercio globale di vino è cresciuto del 7,1% in termini di valore su base annua (12 mesi) a marzo 2023, raggiungendo quasi 37.994 milioni di euro, un record storico. Tuttavia, il volume esportato è diminuito del 4,3% a 10.425 milioni di litri, mentre il prezzo medio è aumen-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tato dell'11,9% a 3,64 €/litro, il più alto della serie storica. Rispetto allo stesso periodo di marzo 2022, il commercio mondiale di vino è cresciuto di 2.513 milioni di euro, pur avendo perso 469 milioni di litri, con un prezzo medio che è aumentato di 38 centesimi al litro. L'OeMV sottolinea che una crescita del valore non implica necessariamente un aumento della redditività, soprattutto in un periodo di forte inflazione e aumento dei costi come quello che si sta vivendo nel mondo da più di un anno. Su base annua (12 mesi), fino a marzo 2023, gli Stati Uniti sono il mercato che ha aumentato maggiormente le proprie importazioni di vino in valore, spendendo 1.019 milioni di euro in più e il secondo in volume, importando 28 milioni di litri in più (preceduto in volume da quello russo, con 66 milioni di litri in più). Gli Usa si consolidano dunque come primo importatore mondiale di vino in valore, superando la Germania in litri e raggiungendo la prima posizione anche in volume. Oltre al fatto che gli Usa sono diventati il primo importatore mondiale di vino in litri, superando la Germania, la Russia supera Cina e Belgio, e diventa il settimo importatore mondiale di vino, crescendo del 20%, a fronte di un calo della Cina del 22,5%. Perde tre posizioni, infine, l'Italia (-37%), che scende al tredicesimo posto, superata da Portogallo, Giappone e Svezia. In questi dodici mesi l'Italia ha smesso di importare 112 milioni di litri. Il Regno Unito si consolida come il secondo importatore mondiale di vino in valore. La Germania, 3° mercato mondiale in valore e 2° in volume, a differenza di Usa e Regno Unito, ha registrato un'evoluzione negativa in valore (-1,6%) e ha perso il -4,2% in volume. Il Canada si consolida come il 4° mercato mondiale in euro. L'OeMV valuta ottimo l'andamento delle importazioni di vino in Giappone, quinto mercato in valore. I 13 mercati principali rappresentano il 74% del valore e il 73% del volume totale delle importazioni mondiali di vino effettuate su base annua fino a marzo 2023. Tutte le tipologie di vino hanno generato più fatturato su base annua fino a marzo 2023, in particolare lo spumante, l'unico insieme ai bag in box a crescere in volume, entrambi leggermente. Tutti sono aumentati di prezzo in modo significativo.

https://www.tecnovino.com/principales-importadores-mundiales-de-vino-ee-uu-se-consolida-como-primer-mercado-en-valor-y-en-volumen/

PERFORMANCE DISSIMILI TRA I PRINCIPALI PAESI ESPORTATORI DI VINO SFUSO AL MONDO

Nei primi 5 mesi del 2023 il commercio mondiale di vino sfuso è diminuito del 4,5% in volume e del 6,8% in valore, attestandosi a 13,18 milioni di hl e a 973 milioni di euro, ad un prezzo medio sceso da 76 a 74 euro/hl (-2,3%). Le esportazioni dalla Spagna, principale paese fornitore, sono leggermente diminuite. Le esportazioni dall'Italia e dall'Australia sono cresciute di oltre il 10% in volume, ma i prezzi più bassi ne hanno ridotto il valore; le esportazioni di questi due paesi hanno superato quelle del Cile, uscito dal podio. Le vendite dalla Nuova Zelanda e dalla Slovacchia sono aumentate, mentre le esportazioni da Francia, Sudafrica, Cile, Argentina e Stati Uniti sono diminuite drasticamente. 9 dei 15 principali paesi esportatori di vino sfuso al mondo hanno aumentato i prezzi, nonostante il calo globale. I vini sfusi della Nuova Zelanda (293 €/hl) sono stati venduti ad un prezzo molto più alto rispetto a quelli provenienti da altri paesi.

https://www.linkedin.com/pulse/dissimilar-performances-among-worlds-leading-bulk-wine-exporting/

L'INDICE LIV-EX 100 REGISTRA UN MODESTO CALO DELL'1,3% IN AGOSTO

L'indice Liv-ex Fine Wine 100 ha proseguito il suo calo in agosto, anche se a un ritmo più lento, scendendo dell'1,3% per chiudere a 376,55. Ciò segue il forte calo del 3,1% di luglio. Da inizio anno l'indice è sceso del 10,3%. Il Liv-ex Fine Wine 50 (che tiene traccia del movimento dei "First Growths") e il Liv-ex Fine Wine 1000 (che tiene traccia dell'andamento di 1.000 vini da tutto il mondo) sono diminuiti rispettivamente dell'1,0% e dello 0,8% su base mensile. Tutti questi cali sono stati meno gravi di quelli registrati nel mese precedente. L'attività di trading è aumentata in agosto, con scambi sia in termini di valore che di volume che hanno mostrato una crescita mentre i venditori hanno adeguato i prezzi e gli acquirenti hanno approfittato delle opportunità. Anche l'ampiezza del mercato è aumentata, con 2.035 etichette individuali scambiate su Liv-ex nell'ultimo mese.

https://www.winebusiness.com/news/article/277052

OLTRE I NUMERI: COSTRUIRE UNA COLLABORAZIONE DI SUCCESSO CON INFLUENCER DEL VINO

In un articolo curato da Melanie Young per la testata Wine Industry Advisor, viene analizzato il ruolo dell'influencer nel settore vino e fornite indicazioni sugli elementi da tenere in considerazione nel momento in cui un'azienda decida di affidarsi al racconto sui social media di queste figure. Al di là di mere questioni contrattuali, a cui occorre prestare comunque debita attenzione, è fondamentale comprendere come un influencer si relazionerà con l'immagine del brand aziendale e con i clienti.

https://wineindustryadvisor.com/2023/09/05/beyond-the-numbers-building-a-successful-wine-influencer-collaboration

CON 45 MILIONI DI HL DI VINI FRANCESI NEL 2023, UNA VENDEMMIA NAZIONALE "NELLA MEDIA", MA CERTAMENTE ANORMALE

Nel 2023, la Francia dovrebbe produrre 45 milioni di ettolitri di vino, stando alla seconda nota di stima pubblicata dai Services de la Statistique et de la Prospective (SSP). Dopo le prime previsioni di 44,5 milioni di hl in agosto, il dato del 1° settembre conferma la produzione media, in calo del 2% rispetto all'annata 2022, ma in crescita dell'1% rispetto alla media del quinquennio (2018-2022). Al di là dei valori medi, si registrano forti disparità legate ai rischi climatici tra le zone vitivinicole e

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

anche all'interno delle regioni, per non dire delle aziende agricole. Se la mancanza d'acqua che ha alimentato forti pressioni di peronospora è stata abbastanza diffusa nel Sud-Ovest del paese, i temporali con grandine accompagnati da trombe d'aria sono stati invece molto localizzati. "Gli attacchi di peronospora a Bordeaux e nel Sud-Ovest e la siccità in Languedoc e Roussillon stanno incidendo sulle potenzialità vendemmiali", mentre "la situazione negli altri vigneti resta comunque favorevole alla produzione nonostante la presenza della botrytis (marciume grigio) alla fine della campagna" riassumono i servizi statistici SSP.

https://www.vitisphere.com/actualite-100102-avec-45-millions-hl-de-vins-francais-en-2023-une-vendange-nationale-moyenne-mais-certainement-pas-normale.html

NEGLI IPERMERCATI FRANCESI L'ASSORTIMENTO DI VINI SCENDE SOTTO LE 1.000 REFERENZE

Estate contrastata per le vendite di vino fermo nella grande distribuzione francese secondo gli ultimi dati Nielsen IQ. Dal 22 maggio al 10 settembre 2023, il fatturato è aumentato dello 0,6% rispetto all'estate 2022 (pari a 1,38 miliardi di euro), ma i volumi sono diminuiti sotto l'impatto dell'inflazione e del deconsumo (262 milioni di litri, -4%). Ciò fa parte della tendenza annuale del calo dei consumi di vino, osservano gli analisti di Nielsen, con flessioni mensili dal -4 al -5% per le vendite in volume durante l'inizio del 2023. Quest'estate, la perdita complessiva di vendite di vino ammonta a 11 milioni di litri. Con cali maggiori per i vini rosati (fortemente presenti nel periodo estivo, con -5,5 milioni di litri) e per i vini rossi (-3 milioni di litri). Studiando statisticamente le leve dei distributori, questo calo complessivo di 11 milioni di litri si spiega con un effetto della distribuzione (per 5,2 milioni di litri) e della domanda (-5,1 milioni di litri). Secondo Nielsen, i vini risentono tanto del calo dell'assortimento in negozio quanto della domanda dei consumatori, e si nota una razionalizzazione del numero di referenze distribuite. Per gli ipermercati sono state rilevate 999 referenze distribuite mediamente nell'estate, ovvero 24 etichette in meno in un anno (-12 per i rossi, che rappresentano comunque la metà dell'offerta, -8 per i rosati e -2 per i bianchi che rappresentano ciascuno un quarto dell'assortimento). È la prima volta che si scende sotto le 1.000 referenze di vini fermi negli ipermercati. Nei supermercati si misurano 555 referenze, ovvero 18 etichette mancanti (di cui -11 rossi, -6 rosati e -2 bianchi). Il calo delle vendite si riscontra anche per le altre bevande alcoliche in GDO: -2,5% per le birre, -3,7% per gli spirits, -20% per gli Champagne (con l'effetto di aumento dell'inflazione e tensione sull'offerta)...Ma anche +2,6% per i vini spumanti, che continuano a fare bene con la loro offerta festosa e conveniente.

https://www.vitisphere.com/actualite-100241-lassortiment-vin-tombe-en-dessous-de-1-000-references-en-hypermarche.html

"NON SOLO D'ESTATE": LA FRANCIA SCEGLIE
IL VINO ROSATO COME BEVANDA PER TUTTO L'ANNO

Per i francesi, un bicchiere di rosato freddo era considerato un tempo una "bevanda da piscina" delicata ma non del tutto seria; un aperitivo estivo per consumatori "leggeri", spesso donne. Ma i gusti stanno cambiando. Con il calo delle vendite di vino rosso in Francia, i consumatori si rivolgono a vini meno alcolici, ma ciò che ha sorpreso più di tutto gli stessi produttori di vino è l'ascesa del rosé, che ora gode di popolarità tutto l'anno. Mentre le bottiglie di rosso rimangono il gioiello della corona della produzione vinicola francese e rappresentano il 40% della produzione annua, la domanda interna è crollata alla metà di quella degli anni '90, anche in ragione del fatto che le abitudini alimentari contemplano un consumo più contenuto di carni rosse. Ora le persone, soprattutto i giovani, si rivolgono ai vini rosati, più facili da bere, con una presenza inferiore di tannini e apparentemente più festosi. Circa il 42% dei rosati francesi viene prodotto in Provenza e, sebbene le esportazioni siano in crescita, la maggior parte viene assorbita dal mercato domestico.

https://www.theguardian.com/society/2023/sep/23/not-just-for-summer-france-turns-to-rose-wine-as-a-year-round-tipple

LA RIVOLUZIONE DIGITALE DEI VINI FRANCESI DIVENTA GLOBALE

Nel tentativo di connettere i produttori francesi con i buyer globali nell'era digitale, la piattaforma B2B all'avanguardia di Business France, Taste France Wine and Spirits, ha fatto notizia sin dal suo lancio nel 2018. Progettata da Business France, l'agenzia nazionale che sostiene lo sviluppo internazionale dell'economia francese, la piattaforma promette di essere un punto di svolta nell'approvvigionamento di vino e spirits. Creata per razionalizzare e migliorare le opportunità commerciali tra produttori e importatori, rivenditori e grossisti francesi, questa piattaforma ha già attirato un seguito significativo con un archivio di oltre 26.000 prodotti di 2.300 aziende francesi verificate dal suo lancio nel 2018. Inoltre, vanta un impressionante elenco di oltre 5.000 buyer internazionali. Con categorie che spaziano tra vini rossi, vini bianchi, vini rosati, spumanti, spirits, sidri e birre, la piattaforma enfatizza l'incontro preciso tra domanda e offerta. Oltre a inglese, spagnolo, francese e tedesco, è disponibile anche nelle lingue asiatiche tra cui cinese, coreano e giapponese, con conseguente comunicazione più semplice tra utenti e produttori asiatici.

https://vino-joy.com/2023/09/13/swirl-sip-sell-the-digital-revolution-of-french-wines-goes-global/

OIVE PUBBLICA I DATI ECONOMICI DEL VINO SPAGNOLO DI LUGLIO 2023: PRODUZIONE, GIACENZE, EXPORT IN CRESCITA MA CONSUMI DOMESTICI IN CALO

La campagna vitivinicola spagnola 2022/23 si chiude a luglio con una pro-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

duzione di vino in aumento dell'1,5%, scorte finali di vino e mosto anch'esse leggermente in crescita (+2,2%), una stima del consumo nazionale di vino in calo del 6,5%, a 9,64 milioni di hl. I dati riferiti a giugno indicano altresì un aumento del fatturato delle esportazioni di vino spagnolo del 2%, a fronte di una quantità inferiore spedita all'estero del 4%.

https://www.interprofesionaldelvino.es/publicaciones/informes-econ%C3%B3micos-mercado/

ESPORTAZIONI DI VINO DELLA SPAGNA NEL PRIMO SEMESTRE 2023: DIVERSIFICAZIONE DEI MERCATI ASIATICI, COSTA D'AVORIO PRIMA DESTINAZIONE IN AFRICA, BRASILE E CUBA CRESCONO IN AMERICA LATINA

Nella campagna 2022/23 (agosto 22-luglio 23), sono stati esportati 2.074,2 milioni di litri (-2,8%), per un valore di 2.969,4 milioni di euro (+0,9%), che rappresentano 60,3 milioni di litri in meno e 27,9 milioni di euro in più. Mese dopo mese, la Spagna si allontana dal record di fatturato raggiunto su base annua fino a marzo 2023, con 3.062 milioni di euro. A livello di prodotti, nella campagna 2022/23, spicca l'evoluzione negativa dei vini DOP, di cui 30 milioni di litri non sono più esportati (-10%) e 41 milioni di euro non più fatturati (-3%). In calo anche le esportazioni di vini spumanti e liquorosi. In positivo emerge la buona performance dei varietali imbottigliati, che superano in valore i vini IGP e si avvicinano progressivamente ad essi in volume, e dei vini BiB (+27% a valore e +28,5% a volume). Per quanto riguarda le principali destinazioni estere del vino spagnolo, OeMV segnala: la diversificazione dei mercati asiatici, con la crescita significativa delle esportazioni verso Israele, Filippine, Kazakistan, Thailandia e Indonesia nella prima metà del 2023, a fronte di un calo complessivo nella regione del 23% in volume e del 16% in valore, a 48,6 milioni di litri e 123 milioni di euro, ad un prezzo medio di 2,53 euro/litro (+9,4%); la Costa d'Avorio rappresenta ormai quasi la metà del volume di vino che la Spagna esporta in Africa, con 29 milioni di litri (+67%) e 14,7 milioni di euro (+52%), continente che ha assorbito complessivamente, nella prima metà del 2023, il 3% di vino in volume in più (valore stabile); Brasile (già secondo mercato a valore dietro al Messico) e Cuba trainano le esportazioni di vino spagnolo in America Latina nel 2023, con la Spagna che, dopo aver battuto record nel 2022, ha ridotto il volume di vino esportato in America Latina e nei Caraibi di un leggero 2% nella prima metà del 2023, a 30,8 milioni di litri, con un calo maggiore in valore (-6,1%), a 90,5 milioni di euro, a causa di un prezzo medio sceso del 4% a 2,93 euro/litro, comunque più del doppio della media spagnola nel commercio mondiale.

https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-julio-2023

https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-a-asia-primer-semestre-2023

https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-a-africa-primer-semestre-2023

https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-a-latinoamerica-y-caribe-primer-semestre-2023

UN DECENNIO DI CRESCITA MASSICCIA PER LA FILIERA DEL VINO BRITANNICO

L'ultimo decennio è stato da record per il movimento del vino inglese. Le cifre raccontano una storia di crescita massiccia: un milione di bottiglie prodotte nel 2012 e 12,2 milioni l'anno scorso (68% delle quali di sparkling), secondo i dati rilasciati da Wine GB. Ma questo racconta solo una parte della storia. I vini inglesi, e in particolare gli spumanti, sono ormai regolarmente in grado di competere con alcune delle migliori regioni del mondo nei concorsi enologici internazionali. Questo miglioramento del livello di vinificazione ha corrisposto a un'impennata della domanda, che ha spinto i viticoltori di Inghilterra e Galles ad aumentare la superficie vitata del 74% negli ultimi cinque anni (fino ai circa 3900 ettari attualmente coltivati). Il mercato nazionale è ormai fiorente ma l'export è ancora residuale. Nel 2022, secondo quanto riferisce Wine GB, solo il 7% del vino prodotto nel Regno Unito è arrivato all'estero. I britannici sono grandi consumatori di vini spumanti, che si tratti di prosecco, champagne o cava, è quindi naturale che si sia aperto un ampio mercato per gli spumanti locali, ormai presenti sugli scaffali della Gdo e nelle carte dei vini di molti ristoranti (l'anno scorso sono state vendute complessivamente 8 milioni di bottiglie, il 93% delle quali sul mercato interno). Negli ultimi 20 anni i cambiamenti climatici hanno contribuito in modo sostanziale alla capacità del Paese di coltivare in modo affidabile varietà come il Pinot Nero e lo Chardonnay, mentre molte regioni viticole tradizionali del sud Europa hanno sempre più difficoltà a farlo.

https://winegb.co.uk/wp-content/uploads/2023/08/WineGB-Industry-Report-2022-23-FINAL.pdf

FORTE CRESCITA DEL VINO NELLA VENDITA DI BEVANDE ON-TRADE DEL REGNO UNITO

Mentre l'estate volge al termine, il vino si è dimostrato sempre più popolare nei pub, nei ristoranti e nei bar del Regno Unito, ma le vendite di spirits continuano a crollare, secondo il Daily Drinks Tracker di CGA by NIQ. Nella settimana dal 27 agosto al 2 settembre, la vendita media di bevande nei locali monitorati è stata dello 0,2% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La categoria con la performance migliore è stata quella del vino, come è avvenuto per gran parte di quest'anno. Le vendite di vino sono state del 6% superiori a quelle della stessa settimana del 2022. Al contrario, le vendite on-trade su base annua per la categoria spirits, che hanno registrato ottimi risultati nel 2021 e nel 2022, quando i consumatori brindavano alla riapertura dei bar post-Covid-19, sono diminuite del 7%. Jonathan Jones, amministratore delegato di CGA per Regno Unito e Irlanda, ha attribuito la performance del vino al suo potenziale di abbina-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

mento: "Quasi due mesi di clima estivo deludente sono stati una brutta notizia per le vendite di bevande, ma l'impatto più positivo sulle vendite di prodotti alimentari ha almeno sostenuto la significativa crescita del vino".

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/09/strong-wine-sales-buck-on-trade-drinks-trend/

AUMENTANO I PREZZI DEGLI ALCOLICI NEI SUPERMERCATI UK IN SEGUITO ALL'INCREMENTO DELLE ACCISE

Il prezzo delle bevande alcoliche è aumentato nell'ultimo mese, secondo il Key Value Items (KVI) tracker della prima settimana di settembre. I marchi di birra, vino e spirits hanno tutti registrato lievitazioni di prezzo nell'ultimo mese. L'impennata dei prezzi è avvenuta quando il Governo britannico ha revocato il congelamento delle accise sugli alcolici per tre anni, il 1° agosto u.s.. Di conseguenza, le tasse sugli alcolici sono aumentate del 10,1%. Il congelamento è terminato nello stesso momento in cui il governo britannico ha introdotto un nuovo sistema di aliquote sulle bevande alcoliche. Il nuovo sistema tassa le bevande in base al grado alcolico, il che significa che le bevande più "forti" devono affrontare aliquote più elevate. Con l'aumento dei prezzi, i dati di Ipsos mostrano che è probabile che gli acquirenti attendano prima di acquistare alcolici in promozione e passino a brand più economici.

https://www.thegrocer.co.uk/fmcg-prices-and-promotions/supermarket-booze-prices-surge-following-alcohol-duty-hikes/682982.article

IRLANDA: LE VENDITE DI VINO SONO DIMINUITE DI QUASI IL 3% RISPETTO AI LIVELLI PRE-PANDEMIA

Le vendite irlandesi di vino sono diminuite di quasi il 3% rispetto ai livelli pre-pandemia. Il Wine Market Report by Ibec dell'associazione Drinks Ireland, mostra che il consumo di vino è diminuito del 2% lo scorso anno. Ciò indica la continua traiettoria discendente del consumo di alcol in Irlanda. Il vino rimane la seconda bevanda preferita nel paese dopo la birra, ma la sua quota di mercato è diminuita di quasi il 9% lo scorso anno e del 17% rispetto al 2020 durante il culmine del lockdown dovuto al Covid. I dati rivelano che lo spumante è diventato sempre più popolare, con la sua quota di mercato salita dal 2% nel 2021 al 2,3% dello scorso anno. Nel frattempo, il vino bianco si conferma il favorito, con una quota di mercato del 48%, mentre il rosso è al secondo posto con il 45% e il rosé è leggermente diminuito al 6%. Il vino cileno è il più popolare, seguito da quello spagnolo, australiano e francese. Il report evidenzia che i consumatori di vino irlandesi si trovano ad affrontare il livello di accise sul vino più alto nell'UE, pagando 3,19 euro per bottiglia standard di vino. A questo proposito, Drinks Ireland chiede una diminuzione del 15% delle accise sull'alcol nei prossimi due bilanci, alleggerendo il peso sui consumatori e sulle imprese in difficoltà e per allinearsi maggiormente alle norme UE.

https://www.rte.ie/news/business/2023/0919/1405987-wine-sales-down-almost-3-on-pre-pandemic-levels

LA VENDEMMIA 2023 DELLA GERMANIA DOVREBBE CRESCERE DEL 9,1% RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

I viticoltori tedeschi si aspettano per il 2023 un raccolto di uva da vino significativamente migliore rispetto a quello del 2022. Secondo le prime stime dell'Ufficio federale di statistica (Destatis), il volume dovrebbe essere di 9,88 milioni di ettolitri di mosto di vino. Rispetto all'annata 2022 con 9,05 milioni di ettolitri, ciò rappresenterebbe un aumento del 9,1%. Uno dei motivi di questo aumento è che nella stagione di crescita 2023, nella maggior parte delle regioni vitivinicole, l'approvvigionamento idrico è stato sufficiente. Non si sono verificati danni rilevanti da grandine, temporali e gelate; nelle aree regionali è aumentata solo la peronospora. Il volume totale stimato di crescita del raccolto è dunque pari 1,16 milioni di ettolitri, ovvero del 13,3% superiore alla media per gli anni dal 2017 al 2022 (8,72 milioni di ettolitri). Come negli anni precedenti, più della metà (53,5%) del quantitativo vendemmiato proverrà dalle più grandi regioni vinicole dell'Assia renana (2,75 milioni di ettolitri) e del Palatinato (2,53 milioni di ettolitri). Un altro quarto (25,2%) è distribuito tra Baden (1,38 milioni di ettolitri) e Württemberg (1,11 milioni di ettolitri). Il restante 21,3% proviene dalle altre regioni vitivinicole. Si prevede che il volume di Riesling raccolto, il vitigno tedesco più popolare, aumenterà di 314.600 ettolitri fino a 2,19 milioni di ettolitri nel 2023 rispetto al 2022 (+16,8%). In crescita anche il secondo e il terzo vitigno bianco per quantità: Müller-Thurgau (1,17 milioni di ettolitri, +1,8%) e Pinot Grigio (725.200 ettolitri, +4,6%). Anche il volume del vitigno rosso Blauer Spätburgunder aumenterà notevolmente del 5,9% a 1,02 milioni di ettolitri, mentre il Dornfelder dovrebbe rimanere più o meno al livello dell'anno precedente (774.200 ettolitri; +0,2%).

https://www.destatis.de/DE/Presse/Pressemitteilungen/2023/09/PD23_348_412.html

Una produzione superiore alla media degli ultimi anni è attesa anche dal Deutsches Weininstitut (DWI), secondo il quale, posto che le condizioni climatiche non volgano al peggio, il volume del raccolto nazionale dell'annata 2023 dovrebbe essere leggermente superiore alla media decennale di 8,8 milioni di ettolitri.

https://www.germanwines.de/aktuelles/news/details/news/detail/News/main-vintage-started-in-germany-coming-weeks-decisive/

IL VINO SPAGNOLO SUBISCE UN CALO IN VALORE MAGGIORE RISPETTO A QUELLO ITALIANO E FRANCESE SUL MERCATO SVIZZERO

Nella prima metà del 2023 la Svizzera ha ridotto le sue importazioni di vino dell'8,1% in volume e del 3,7% in valo-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

re, a 84,3 milioni di litri e 629,2 milioni di franchi. Si tratta della quantità più piccola importata finora nella prima metà anno del nuovo secolo, ma anche della terza spesa più elevata fino ad oggi. Le importazioni di vino svizzero sono molto concentrate su Italia, Francia e Spagna. La Spagna è stata quella che ha registrato il minor calo in termini di volume, ma quella che ha avuto l'evoluzione peggiore in termini di valore, scendendo di prezzo del 7,7%, mentre i vini francesi e italiani sono aumentati del 5,5%. I primi 10 fornitori sono in calo in termini di volume rispetto alla prima metà del 2023.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-suiza-primer-semestre-2023

IWSR: QUANTO È CONSISTENTE IL RALLENTAMENTO DEL MERCATO STATUNITENSE DELLE BEVANDE ALCOLICHE E QUANTO DURERÀ?

Le tendenze preesistenti nel mercato statunitense delle bevande alcoliche sono state intensificate dal Covid-19. Ora che la volatilità portata dalla pandemia si è attenuata, la normalizzazione del mercato segnala un ritorno ai trend storici, ma con delle eccezioni. I volumi di birra hanno accelerato il loro tasso di declino, con un CAGR in volume del -2%, 2019-2021, rispetto al più lento CAGR storico in volume, -1%, 2014-2019. Le categorie RTD e spirits hanno entrambe registrato tassi di crescita accelerati rispetto ai trend pre-Covid, con CAGR in volume del +37% per RTD e +4% per i superalcolici, 2019-2021, rispetto a CAGR in volume, rispettivamente, del +13% e +3%, 2014-2019. Il tasso di premiumizzazione, accelerato con il Covid, ha iniziato a moderarsi in alcune categorie. Anche le vendite e-commerce sono cresciute notevolmente, poiché le normative sono state allentate per compensare i lockdown durante il periodo pandemico. Nel 2022, le categorie di bevande alcoliche negli Stati Uniti sono generalmente tornate ad attestarsi su trend a lungo termine: i volumi di vino fermo sono diminuiti del -3%, secondo i dati IWSR, e si prevede che vedranno un calo CAGR in volume del -3%, 2022-2027. Nel frattempo, gli spirits sono entrati in una fase di transizione dopo la buona crescita durante la pandemia, chiudendo l'anno in lieve rialzo rispetto al 2021. I dati sui consumatori dell'IWSR rafforzano queste tendenze di mercato: le cifre sui richiami dei consumatori di aprile 2023 mostrano che il volume dei richiami stessi è in calo in quasi tutte le categorie. "I consumatori più giovani in età legale per bere (LDA) non si avvicinano all'alcol nello stesso modo delle generazioni precedenti", afferma Richard Halstead, COO Consumer Research di IWSR. "La tendenza alla salute e al benessere emersa durante la pandemia ha accelerato la tendenza alla moderazione, al consumo consapevole e all'aumento dei prodotti analcolici, che stanno crescendo a ritmi molto più rapidi rispetto ai loro omologhi con contenuto alcolico". Dalla survey di aprile 2023 emerge che il 54% degli adulti della Generazione Z LDA+ negli Stati Uniti ha affermato di non aver consumato bevande alcoliche negli ultimi sei mesi, rispetto al 37% della popolazione totale LDA. Alla domanda sul cambiamento più grande nel loro comportamento di consumo di alcol negli ultimi sei mesi, la salute e la moderazione sono stati di gran lunga gli argomenti più menzionati dai consumatori, seguiti dal costo della vita, dalle uscite più contenute e dalla priorità al consumo domestico. Tra il 2018 e il 2022, i volumi dei prodotti analcolici e a basso contenuto di alcol negli Stati Uniti sono più che raddoppiati e l'IWSR prevede che la forte crescita continuerà negli anni a venire, prevedendo un aumento CAGR in termini di volume del +17% per i prodotti analcolici tra il 2022 e il 2027. Riguardo alla ripresa del canale on-trade, IWSR rileva che le occasioni di bere a casa a ritmo lento sono ora dominanti. Alla domanda sull'ultima volta che hanno bevuto alcolici, il 62% dei consumatori ha fatto riferimento a casa, contro il 32% che ha menzionato il luogo di consumo. Altri elementi che emergono dai dati IWSR sono la conferma del "boom" delle bevande RTD (guidata dagli hard seltzer), il rallentamento del canale e-commerce (crescita stabilizzatasi nel 2022). A seguito della correzione post-pandemia, l'IWSR prevede che la futura crescita delle bevande alcoliche negli Stati Uniti sarà più contenuta. In presenza di tendenze di fondo che frenano il mercato è più importante che mai per i proprietari dei marchi innovare in modo creativo e audace, ma attraverso sviluppo e lancio di nuovi prodotti ben ponderati. I brand owner dovrebbero cioè prendere in considerazione la possibilità di testare nuovi prodotti sul mercato e quindi ottimizzarli prima di distribuirli a livello nazionale. La pianificazione strategica sarà fondamentale per mitigare i rischi di un clima macroeconomico più precario e di un cambiamento degli atteggiamenti dei consumatori.

https://www.theiwsr.com/how-big-is-the-slowdown-in-the-us-beverage-alcohol-market-and-how-long-will-it-last/

I GIGANTI DEL VINO PESANO SULLE PERFORMANCE NON BRILLANTI DEL MERCATO USA

Sono anni ormai che sentiamo parlare di un mercato vinicolo statunitense debole. E se in realtà si trattasse solo di un crollo delle vendite delle sette maggiori aziende vinicole statunitensi? A prima vista, sembra che le vendite di vino negli Stati Uniti siano diminuite di oltre il 5% solo negli ultimi sei mesi, secondo Jon Moramarco, partner/redattore del report Gomberg Fredrikson. Ma i dati sono volatili a causa della pandemia e difficili da analizzare. "Le sette grandi aziende vinicole sono l'origine delle perdite di volume", ha dichiarato Moramarco in occasione di un recente webinar. "Il resto del settore è in realtà piuttosto stabile. È la storia di due mercati diversi". Nel 2012, i Big Seven erano responsabili del 78% del vino inviato dalla California a negozi e ristoranti. Quel dato è sceso al 66%. Sempre nel 2012, i Big Seven erano responsabili del 74% dei vini venduti nei negozi di alimentari statunitensi monitorati da Nielsen. Quel numero è sceso al 60%. Moramarco ha affermato che, includendo anche i Big Seven, si aspetta che il mercato del vino rimarrà stabile nelle vendite nella seconda metà del 2023, anziché continuare a diminuire. I consumatori hanno reagito alla pandemia innanzitutto "caricando la dispensa", ovvero acquistando molto vino. Molti eserci-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

zi al dettaglio e grossisti inizialmente pensavano che le persone stessero effettivamente bevendo più vino, quindi hanno ordinato in eccesso, e molti di loro ora non ordinano per ridurre le scorte, un processo che Moramarco definisce "destocking". Per il futuro, l'esperto afferma di essere molto preoccupato per l'impatto delle notizie sugli effetti negativi dell'alcol sulla salute. Nel 2018, solo il 34% delle persone di età compresa tra 18 e 34 anni ha dichiarato a Gallup di ritenere che bere moderatamente sia dannoso per la salute. Quest'anno lo ha affermato il 52% delle persone di età compresa tra i 18 e i 34 anni. Anche il numero di persone di età compresa tra 35 e 54 anni che considerano il bere moderato dannoso per la salute è aumentato dal 26 al 39%.

https://www.wine-searcher.com/m/2023/09/wine-giants-weigh-down-the-market

RICERCA GALLUP: LE PERSONE PIÙ ANZIANE BEVONO MAGGIORMENTE NEGLI STATI UNITI

Le percentuali di giovani tra i 18 e i 34 anni che riferiscono di aver bevuto abitualmente o nell'ultima settimana o talvolta più del dovuto sono tutte inferiori rispetto a 20 anni fa, secondo quanto risulta da una ricerca della società di analisi americana Gallup. Tuttavia, il consumo di alcolici relativamente a tutti e tre i parametri ha registrato un trend in aumento tra gli statunitensi più anziani, mentre è rimasto abbastanza stabile tra gli adulti di mezza età. I risultati si basano su un'analisi delle tendenze Gallup sulle autovalutazioni degli statunitensi riguardo alle loro abitudini di consumo di alcol. Per consentire un'analisi attendibile degli andamenti per età, i dati sono osservati nei tre trienni: 2001-2003, 2011-2013 e 2021-2023. Tra gli adulti di età inferiore ai 35 anni, il 62% ha riferito di bere alcolici, in calo rispetto al 72% di vent'anni fa. Il consumo di alcol è invece aumentato tra gli adulti di età pari o superiore a 55 anni, dal 49% al 59% nello stesso periodo di 20 anni. Le abitudini di consumo tra gli adulti più giovani rivelerebbero una tendenza al ribasso, mentre per gli anziani si può dire il contrario, ma ciò ha portato a una divisione più equa tra i due gruppi di età. Secondo la ricerca ci sono ancora più consumatori sotto i 35 anni (62%) che tra quelli con più di 55 anni (59%). Mentre questi gruppi alle due estremità del range di età considerato riportano tassi di consumo di alcolici analoghi, quelli nel mezzo, tra i 35 e i 54 anni, mantengono un tasso di consumo più elevato, al 69%, alla pari con le letture precedenti del 67% per questo segmento demografico. La stessa tendenza si riscontra tra i consumatori abituali. I giovani adulti che bevono hanno meno probabilità rispetto al passato di dichiarare di aver bevuto alcolici negli ultimi sette giorni, in calo dal 67% al 61% negli ultimi due decenni. Gli anziani, dai 55 anni in su, hanno fatto il contrario, con cifre che sono aumentate dal 63% al 69%. Tra tutti gli statunitensi (sia consumatori che non), meno di quattro giovani adulti su 10 (38%) sembrano essere bevitori abituali, alla pari degli adulti più anziani (40%), con gli adulti di mezza età che invece evidenziano maggiori probabilità (48%).

https://www.thedrinksbusiness.com/2023/09/older-adults-are-drinking-more-in-the-us-research-finds/

WINE MARKET COUNCIL INDAGA SUL CALO DEI CONSUMI DI VINO IN USA

Wine Market Council (WMC) ha lanciato un nuovo studio per indagare più a fondo le ragioni del calo nei consumi di vino e quali tipologie e prezzi sono ancora desiderabili. L'indagine mostra anche altre categorie di alcolici verso le quali i consumatori di vino si stanno spostando. La prima fase è stata appena completata, in collaborazione con NielsenIQ, mentre una seconda più lunga è in lavorazione. Il primo step si è basato su un ampio campione di 100.000 famiglie statunitensi di cui sono stati monitorati gli acquisti di vino e spirits nel canale off-premise negli ultimi 3 anni (dal 2021 a oggi). Ciò che emerge, in estrema sintesi, è in primo luogo uno scambio nelle scelte di acquisto con vini posizionati su fasce di prezzo più basse. È importante altresì ricordare che, dal punto di vista demografico, i consumatori che abbandonano l'acquisto regolare di vino (più di 6 volte l'anno) sono normalmente quelli di età compresa tra 35 e 44 anni, con un livello di reddito compreso tra $ 40.000 e $ 70.000. Questo livello di abbandono non è così evidente in altri gruppi di età e reddito. Ad esempio, l'acquisto di vino in generale, e di vino da 20 dollari in particolare, ha continuato a registrare un indice elevato tra le famiglie più anziane con redditi elevati. Altro elemento che viene evidenziato dall'esito dell'indagine, è che i consumatori di vino stanno riducendo ampiamente gli acquisti e passando a birra artigianale e RTD alcolici. La fase 2 dello studio WMC consisterà in un sondaggio approfondito condotto su oltre 1000 consumatori di vino, progettato per rivelare in quali occasioni questi hanno maggiori probabilità di ridurre il consumo di vino, a cosa stanno passando e perché.

https://wineindustryadvisor.com/2023/09/13/wine-market-council-study-consumers-shifting-wine-category

IN USA SI RAFFORZANO LE VENDITE DI SPUMANTE DEL SEGMENTO SUPERIORE A $ 10

Mentre il consumo totale di vino spumante è diminuito negli Stati Uniti lo scorso anno dopo 13 incrementi annuali consecutivi, i brand di bollicine con un prezzo superiore a 10 dollari per 750 ml. continuano a invertire la tendenza. Stando a quanto riporta l'ultima edizione di The US Wine Market: Shanken's Impact Databank Review Ť Forecast, il segmento delle importazioni "premium-plus" dimostra ancora una volta di essere particolarmente resiliente, guidato dal Prosecco. Mentre si intravede una diminuzione delle importazioni totali di spumanti in volume nel 2023, ci si attende che i marchi con un prezzo di almeno 10 dollari a bottiglia spingeranno il segmento verso un guadagno complessivo in termini di dollari. L'anno scorso, secondo Impact Databank, le bollicine importate hanno registrato un aumento dell'1,5%, triplicando i volumi di 20 anni prima. Dopo essere stato duramente colpito dalla pandemia, il mercato dei vini spuman-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ti negli Stati Uniti continua a far fronte a una crescente pressione da parte del comparto RTD e degli spirits premium, nonché a condizioni economiche incerte. Ma sembra esserci ancora qualche vantaggio per gli spumanti con l'avvicinarsi delle festività natalizie – in particolare per i marchi da 10 dollari e oltre – poiché il settore continua ad evolversi da un consumo occasionale a un utilizzo molto più ampio.

https://www.shankennewsdaily.com/2023/09/19/33989/sparkling-wine-boosted-by-above-10-segment/

IMPACT DATABANK: NEGLI USA IL VOLUME TOTALE DEL SETTORE SPIRITS SUPERERÀ QUELLO DEL VINO ENTRO LA METÀ DEL DECENNIO

Dopo che la spinta dei consumi "off-premise" indotta dalla pandemia ha portato ad aumenti consecutivi dei volumi annuali di oltre il 7%, il 2023 segnerà il secondo anno consecutivo di guadagni inferiori al 5% per il settore statunitense degli spirits, secondo Impact Databank. Nonostante il rallentamento della crescita, si prevede che il volume totale dell'industria delle bevande spiritose negli Usa supererà quello del vino entro la metà del decennio. Ed entro la fine del 2023, si prevede che il numero totale di porzioni di superalcolici consumate ogni anno supererà quello della birra: ogni porzione di bevanda equivale a 1,5 once di superalcolici, rispetto a 12 once di birra.

https://www.shankennewsdaily.com/2023/09/25/34016/impact-databank-spirits-growth-slows-amid-normalization-macro-challenges/

LE VENDITE DI VINO NEL CANALE OFF-PREMISE STATUNITENSE RESTANO PIATTE MENTRE QUELLE DIRETTE REGISTRANO UN SENSIBILE DECLINO

Le vendite statunitensi di vini da tavola e spumanti attraverso i punti vendita off-premise sono state pari a 828,1 milioni di dollari nelle quattro settimane terminate il 12 agosto, in calo dell'1% rispetto a un anno fa. Il volume nel periodo è sceso del 4% a 7,8 milioni di casse. Il calo delle vendite di vino da tavola ha dettato il ritmo del mercato complessivo, scendendo dell'1% rispetto a un anno fa, mentre le vendite di vini spumanti sono diminuite del 3%. In calo i volumi di entrambe le tipologie di vino, con i vini da tavola in calo di oltre il 4% e gli spumanti in calo di oltre il 6%. Le vendite nazionali di vino da tavola e spumante sono diminuite del 2% nelle ultime 52 settimane a 12 miliardi di dollari. Le vendite di vino da tavola sono risultate in calo del 2% mentre quelle degli spumanti sono di quasi il 3%. I volumi di vendita sono diminuiti del 6% nelle ultime 52 settimane a 112,4 milioni di casse, con i vini da tavola in calo del 6% e gli spumanti in calo di quasi il 7%. I cali sono stati in gran parte coerenti con quelli degli ultimi periodi, indicando una nuova linea di base per le vendite al dettaglio.

https://www.winebusiness.com/news/article/276972

Secondo WineBusiness Analytics/Sovos ShipCompliant, il valore delle spedizioni DtC è sceso di oltre il 10% rispetto a un anno fa, raggiungendo i 185 milioni di dollari in agosto. Il volume del mese è calato di quasi il 12% a 419.266 casse. Sia il valore che il volume sono rimasti ben al di sopra del 2019, nonostante una costante riduzione dei volumi dal 2020. Il valore ha mantenuto i guadagni dell'era della pandemia mentre il prezzo medio delle bottiglie delle spedizioni ha continuato a salire. Ma anche qui, la media di 36,76 dollari a bottiglia è aumentata di meno del 2% rispetto a un anno fa. Il Wine Analytics Report segnala l'andamento positivo del mercato nello Stato di Washington essendo l'unica regione a registrare una crescita del canale DtC negli ultimi 12 mesi.

https://www.winebusiness.com/news/article/276889

VENDITE DIRETTE: NEGLI USA SORPASSO DEI WINE CLUB SULLE TASTING-ROOM

Spingere sulle adesioni ai wine club per attrarre nuovi consumatori nelle aziende vinicole, superando i limiti degli spazi di degustazione aziendali. È la ricetta suggerita dalla Direct-to-consumer wine survey, l'indagine annuale della Silicon Valley Bank, alla sua prima uscita dopo il fallimento (il più importante dai tempi della grande crisi del 2008) e l'acquisizione da parte della First Citizens Bank, di cui SVB è oggi una divisione. Prima dell'esperienza pandemica, la maggior parte dei winery owner in Usa - spiega l'indagine - manifestava un certo scetticismo verso il passaggio dal modello walk-in a quello su appuntamento per la gestione delle tasting room, nella convinzione che avrebbe comportato una potenziale perdita di clienti. Nella fase dell'emergenza Covid-19 il modello delle degustazioni su appuntamento (o una sua forma ibrida) si è rivelato invece un importante driver per aumentare i ricavi, fornendo maggiori informazioni utili per il direct marketing e favorendo, grazie a una migliore programmazione, l'impiego efficiente del personale. Oggi il modello walk-in puro (vale a dire senza appuntamento) è utilizzato solo dal 27% delle winery. Ma un altro importante fattore di cambiamento è dato dal pagamento di una fee per l'accesso alla sala di degustazione, che solo dieci anni fa quasi un quarto delle cantine in Usa non prevedeva. L'indagine ha evidenziato anche il ruolo crescente dei wine club, associazioni riservate agli amanti del buon vino promosse dalle cantine o direttamente da gruppi di consumatori, una realtà molto diffusa in Usa, che con l'espansione del web e del delivery si è ulteriormente consolidata. Si consideri che negli ultimi dieci anni, grazie al successo delle policy di fidelizzazione, le aziende vinicole hanno alzato la permanenza media dei soci da 24 mesi a quasi tre anni. Con il club che quest'anno, per la prima volta, ha assunto il ruolo di primo generatore di entrate, superando il fatturato movimentato attraverso le sale di degustazione. Un trend che potrebbe proseguire nei prossimi anni, nonostante gli alti tassi di abbandono, sia pure in un fisiologico processo di mutamento delle compagini associative. Altro aspetto evidenziato dall'indagine è l'importanza del ruolo dei social media, in particolare di Instagram e Facebook (meno quello di Twitter), riconosciuti dagli owner come un efficace mezzo di promozione e di contatto per sviluppare l'engagement e il rapporto diretto con i clienti. In ge-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

nerale il fatturato Direct-to-consumer (Dtc) nelle premium winery è riconducibile per il 39% ai wine club e per il 37% alle sale di degustazione; segue a parecchie spanne di distanza, con il 10% di quota, il canale Internet/ web.

https://www.enartis.com/wp-content/uploads/2023/09/2023_cv29.pdf#page=28

NEGLI USA FATICANO I CONSUMI TRADIZIONALI MA SI FANNO LARGO I WINE COCKTAIL (+7% NEL FUORI CASA)

Scendono, per la prima volta dal 2020, i consumi di vino negli Stati Uniti; salgono quelli relativi ai wine cocktail. Nel primo mercato al mondo il vino sfrutta la propria versatilità per uscire dalla crisi dei consumi (-7,3% nei primi 6 mesi di quest'anno) e rientrare da protagonista grazie a una tendenza cocktail di ready to drink a base enoica sempre più affermata, in particolare nel fuori casa. Nel primo semestre di quest'anno - secondo l'Osservatorio Uiv su base SipSource, strumento di monitoraggio delle depletion off e on-premise, che copre il 75% del mercato americano, per un totale di oltre 330.000 esercizi commerciali – i wine cocktail, in questo caso inquadrati nella tipologia premixata, sono infatti l'unica voce positiva legata al vino, con una crescita tendenziale complessiva di oltre il 3% e con punte del +7% nel fuori casa, a partire dai ristoranti (+1,2%) ma soprattutto bar e altri locali, dove l'incremento registrato è in doppia cifra. Secondo l'Osservatorio Uiv, a perdere quota in un anno difficile anche a causa del minor potere di acquisto sono soprattutto i consumi complessivi di vino in casa (-8,2%), con i rossi a -9,6%. Meno marcata la decrescita nel fuori casa (-0,9%), dove i consumi di vini bianchi hanno ormai raggiunto quelli dei rossi. La quota di mercato dei ready to drink a base di vino è ancora bassa (circa il 2%), ma è solo la punta dell'iceberg di una domanda on trade sempre più orientata verso i wine cocktail mixati nei locali e basati principalmente su Champagne, Prosecco e Asti Spumante. A base di vino, birra e spirits, i cocktail ready to drink - imbottigliati e pronti al consumo - conquistano consumatori alla ricerca di aromi e sapori di tendenza, freschi e fruttati. Stando agli ultimi dati Nielsen IQ, nell'ultimo anno negli Usa le vendite di prodotti "Ready to" hanno superato i 10 miliardi di dollari e continuano a raggiungere nuovi massimi anno dopo anno.

https://www.agricultura.it/2023/09/20/il-vino-italiano-frena-in-usa-dove-crescono-tuttavia-i-cocktail-7/

GLI STATI UNITI LANCIANO IL PRIMO SISTEMA DI BOTTIGLIE DI VINO RIUTILIZZABILI

La startup Revino ha annunciato la creazione di un sistema di bottiglie di vino riutilizzabili nello stato dell'Oregon. In collaborazione con la Oregon Beverage Recycling Cooperative (OBRC), i partner sfrutteranno il sistema di deposito per il riuso esistente in Oregon, segnando la creazione del primo sistema di restituzione di bottiglie di vino su larga scala negli Stati Uniti. L'OBRC gestisce la "BottleDrop network" in tutto lo stato, un sistema di punti di raccolta e deposito in cui i consumatori possono portare le loro bottiglie vuote. I consumatori ricevono quindi indietro la cauzione dal network. Revino prevede di dotare oltre 30 produttori di vino di 2,4 milioni di bottiglie riutilizzabili per l'imbottigliamento nel 2024. La parola "refillable" è impressa sul fondo delle bottiglie, consentendo ai consumatori di identificarle come bottiglie riutilizzabili. Possono essere restituite presso i punti di raccolta ufficiali OBRC e i produttori partner partecipanti associati a Revino. Entro il terzo trimestre del 2024, Revino mira a completare un nuovo impianto di lavorazione delle bottiglie in cui le queste verranno selezionate, pulite e quindi restituite ai produttori per il riutilizzo. Inizialmente saranno disponibili bottiglie borgognone e Revino afferma che oltre 70 produttori di vino sono stati coinvolti nella loro progettazione. Attualmente è disponibile solo il vetro verde, ma si prevede di espandere la gamma di colori. Entro la fine del 2024 Revino intende offrire anche bottiglie bordolesi. Secondo le informazioni divulgate dall'azienda, la bottiglia attuale pesa 495 grammi. L'obiettivo era sviluppare una bottiglia di vetro leggera, abbastanza robusta da durare fino a 50 cicli di utilizzo.

https://www.meiningers-international.com/wine/news-wine/us-launches-first-reusable-wine-bottle-system

CALIFORNIA, ITALIA E NUOVA ZELANDA SONO I VINI LEADER NELLA "HOT PROSPECT" DI IMPACT

Ogni anno l'elenco "Hot Prospects" di Impact premia i marchi più piccoli emergenti pronti a lasciare il segno nel settore guardando al futuro. L'elenco di quest'anno dei brand del vino Hot Prospect conta 40 etichette promettenti, tra cui 28 da operatori nazionali e una dozzina di voci importate. Per qualificarsi come Hot Prospects, i marchi devono aver registrato una crescita di almeno il 15% per il 2022, mostrando anche un trend positivo costante nei due anni precedenti. Per i vini importati, i volumi dei marchi devono essere compresi tra 50.000 e 200.000 casse, mentre i vini nazionali sono compresi tra 50.000 e 250.000 casse. Tra i vini nazionali, domina la California, che rappresenta tutti i vincitori del premio tranne tre, mentre il resto proviene da Washington e Oregon. Per quanto riguarda le importazioni, l'Italia, che rappresenta la più grande quota di vino importato sul mercato, e la Nuova Zelanda, al terzo posto, hanno entrambe schierato quattro marchi tra i vincitori del premio. A loro si sono uniti i premiati provenienti da Argentina, Portogallo, Spagna e Francia.

https://www.shankennewsdaily.com/2023/09/08/33924/exclusive-california-italy-new-zealand-lead-hot-prospect-wines/

AMERICA LATINA, MERCATO DAL GRANDE POTENZIALE DI CRESCITA PER IL VINO

L'America Latina è ancora un piccolo mercato a livello mondiale, dal valore di 1.291 milioni di euro, che rappresenta il 3,4% delle importazioni effettuate nel 2022, ma una destinazione in forte crescita negli ultimi 20 anni. Il tasso di crescita medio annuo è del

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

9,2%, superato solo dall'Asia, guidata dalla Cina in declino dal 2018. Secondo questi dati si tratta quindi di una regione di enorme interesse per il vino, dove Messico, Colombia e Repubblica Dominicana, in particolare, stanno diventando mercati molto rilevanti grazie al loro volume in crescita, ai buoni prezzi medi e al posizionamento di vini come, ad esempio, quelli spagnoli. Inoltre, anche l'America Latina è una regione che attira sempre più l'attenzione di altri produttori. Ma occorre ricordare l'area altresì come esportatore di vini, dato che, guidata principalmente da Cile e Argentina, seguite da Uruguay e Messico, la regione esporta 10,9 milioni di ettolitri per un valore di 2.616 milioni di euro, di cui una quota relativamente minore (2,3 milioni di hl e 595 milioni di euro) viene venduta ad altri paesi della stessa regione mentre il resto va fuori. Ed è soprattutto il Cile, una delle grandi potenze fornitrici di vino ai paesi del subcontinente, il competitor principale per i vini europei. I mercati interessanti per il vino mondiale sono soprattutto Brasile e Messico, che rappresentano il 60% delle importazioni della regione e, insieme alla Colombia, rappresentano oltre i due terzi di tutto il vino esportato nella regione. Seguono, in ordine di importanza, Repubblica Dominicana, Perù e Panama. In ragione dei prezzi medi elevati, i mercati più attraenti come importatori, al di là di quelli che esportano, sono Panama, Repubblica Dominicana, Perù, Costa Rica e Messico. Mentre, per tasso di crescita, Colombia e Brasile sono quelli che si sono sviluppati più rapidamente negli ultimi tempi. Verso tutte queste destinazioni sono dirette le vendite dei vini dei maggiori produttori mondiali, con in testa il Cile, ma seguito dalla Spagna, che, con 204,7 milioni di euro venduti nel 2022, supera di poco l'Argentina. Francia e Italia, con quote rispettivamente del 13% e dell'11% in valore, e Portogallo, con vendite particolarmente importanti verso il Brasile, sono, insieme agli Usa (molto attivi a Panama e nella Repubblica Dominicana), gli altri principali fornitori di vino America Latina.

https://www.interprofesionaldelvino.es/publicaciones/infome-america-latina/

ITALIA QUARTO FORNITORE DI VINO PER IL BRASILE

Il Brasile è il quarto mercato per gli italiani nelle Americhe, dopo Stati Uniti, Canada e Messico. E l'Italia figura come quarto fornitore, con una quota del 7%, dietro a Cile, Argentina e Portogallo. In termini di valori, sono quasi 37 milioni di dollari acquistati dai brasiliani, ovvero circa l'8% del totale importato. D'altra parte gli operatori italiani rilevano come il mercato brasiliano presenti alcune sfide e criticità. La vera spina nel fianco sono i dazi. In particolare, per chi decide di non affidarsi alle 'trade' o alle 'comex' brasiliane, il costo dalla partenza dall'Italia all'importatore può lievitare fino al 152%. Tra i principali poli di attrazione per i vini tricolore si segnalano le piazze di San Paolo, Rio de Janeiro, e Minas Gerais, ma non mancano nuovi e continui spunti, trainati anche dal settore turistico ed enogastronomico del Paese. Sono queste le evidenze emerse in occasione della manifestazione di punta targata Veronafiere a Bento Goncalves in Brasile nello stato meridionale di Rio Grande do Sul, Wine South America, che ha registrato un numero record di espositori italiani e l'entusiasmo dei produttori brasiliani intenzionati a sbarcare alla prossima edizione del Vinitaly veronese.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/fiere_eventi/2023/09/13/vino-cresce-lexport-verso-il-brasile-italia-quarto-fornitore_2de1393c-c680-4baa-89f6-041f22eb9729.html#:~:text=%2D%20BENTO%20GONCALVES%20%2D%20Cresce%20l',dopo%20Cile%2C%20Argentina%20e%20Portogallo.

IL VINO BRASILIANO ALLA RICERCA DI UNA IDENTITÀ ESPLORANDO DIVERSI STILI DI VINO, UVE E METODI DI COLTIVAZIONE

Il paese più grande e popolato del Sud America, il Brasile, è spesso messo in ombra da Cile e Argentina sulla scena vinicola internazionale. Ma ignorare l'industria vinicola brasiliana sarebbe un errore. Mentre la tardiva scena vinicola del paese cerca di definire se stessa e le uve, gli stili e i metodi che funzionano meglio nelle sue vaste regioni vinicole, è chiaro che il vino brasiliano sta costruendo un'identità tutta sua, che segna un marcato allontanamento dalle caratteristiche stilistiche distintive presenti altrove in Sud America. Ad esempio, i vini brasiliani sono, in media, più fruttati e freschi a causa del clima più piovoso e della vicinanza dei vigneti all'Atlantico. Tuttavia, resta difficile inserire il vino brasiliano in qualsiasi tipo di schema, stilistico o meno. Il Brasile non ospita uve autoctone, il che significa che la sua industria vinicola è stata quasi interamente plasmata da ondate di immigrati e influenze dall'estero. Oltre alle uve americane e ibride che costituiscono la maggior parte della produzione vinicola del Brasile, si registra la presenza attiva di produttori che lavorano con un'ampia varietà di vitigni Vitis vinifera, dalle varietà internazionali come Chardonnay, Merlot e Cabernet Sauvignon, alle uve italiane come Teroldego e Barbera, a varietà portoghesi come Tinta Roriz e Touriga Nacional. Oggi i produttori brasiliani, che sono circa 1.100, producono sempre più vini di qualità. E la produzione cresce. Secondo l'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV), il Brasile ha prodotto 3,2 milioni di ettolitri di vino nel 2022, in crescita del 9% rispetto all'anno precedente. Più di 2,3 milioni di dollari di quel vino sono stati esportati negli Stati Uniti. Il Brasile è probabilmente meglio conosciuto per il suo vino spumante.

https://daily.sevenfifty.com/what-you-need-to-know-about-brazilian-wine/

CINA, LE OPPORTUNITÀ PER IL VINO ITALIANO

I consumatori cinesi stanno acquistando una maggiore consapevolezza della cultura del vino rispetto al passato e di pari passo cresce l'interesse per il vino importato. Il Corriere Vinicolo 27/2023 ha pubblicato un focus a cura dell'Ufficio ICE di Canton sulla Cina, destinazione verso cui il 2022 si è chiuso per l'Italia con un valore totale di oltre 128 milioni di euro e una quota di mercato del 9,4%. Nei primi

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

4 mesi del 2023, l'Italia si è quindi riconfermata al terzo posto tra i principali fornitori con un valore di oltre 30 milioni di euro. In termini di composizione, nelle spedizioni dall'Italia prevalgono i rossi, mentre solo il 13% delle importazioni italiano è fatta da vini spumanti. Oggi, con l'abbandono delle policy restrittive in Cina, si prospetta una ripresa delle vendite e dei consumi interni che può favorire l'incremento dei margini delle quote di vino italiano.

https://corrierevinicolo.unioneitalianavini.it/corriere-vinicolo/?id=fZy9PnrJWX%2F6YHorXlAJGA%3D%3D#page=20

LA CINA HA RIDOTTO LE SUE IMPORTAZIONI DI VINO NEL PRIMO SEMESTRE 2023

Le importazioni cinesi di vino sono diminuite del 30,2% in volume e del 13,7% in valore nella prima metà del 2023, a 128,3 milioni di litri e 4.095 milioni di yuan, ad un prezzo medio superiore di quasi il 25%. Questa tendenza negativa si registra dal 2018, dopo che gli acquisti cinesi hanno raggiunto i loro massimi storici nel 2017, e dopo diversi anni di crescita spettacolare. Qualche accenno di ripresa a giugno, mese positivo in valore e per le esportazioni vinicole di paesi come Francia, Italia e Spagna in crescita di fatturato.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-china-primer-semestre-2023

QUAL È LA "NUOVA NORMALITÀ" PER IL MERCATO CINESE DELLE BEVANDE ALCOLICHE?

Dopo un 2022 impegnativo – con i volumi di vino in calo del -26% - le prospettive per il mercato cinese delle bevande alcoliche sono più brillanti nel 2023, ma i proprietari dei brand che prevedono un ritorno ai massimi del 2019 potrebbero dover moderare le loro aspettative. Gli effetti persistenti del Covid-19 e le preoccupazioni economiche hanno avuto un impatto sugli scambi durante la prima metà del 2023, inaugurando una "nuova normalità" di spesa cauta da parte dei consumatori e ribassi. Ma la ripresa del settore horeca ha incrementato le vendite, e l'ottimismo generale dei consumatori rimane più forte in Cina che in qualsiasi altra parte del mondo. Mentre il baijiu e il vino continuano ad affrontare sfide per gli anni a venire, le prospettive sono più brillanti per gli spirits internazionali e i prodotti RTD. Segnali di ripresa del mercato sono stati registrati a partire dal secondo trimestre del 2023, in particolare con la riapertura del settore horeca, con persone sempre più felici di visitare nightclubs e venue per la musica. Questa ripresa del settore horeca probabilmente alimenterà la crescita in tutte le categorie di bevande alcoliche, ma tale tendenza è ostacolata dalle preoccupazioni sull'economia cinese e dalle scarse performance del mercato azionario e del settore immobiliare. I consumatori stanno inoltre diventando sempre più attenti con il proprio denaro, confrontando i prezzi e cercando di ottenere il massimo valore dalla propria disponibilità. La crescita più debole del previsto è evidente anche nel vivace canale e-commerce della Cina, il più grande e maturo del mondo, con una quota inferiore al 5% delle vendite totali in valore, secondo i dati IWSR. Nonostante queste sfide continue, la Cina rimane uno dei mercati delle bevande alcoliche più attraenti al mondo, grazie alle prospettive ottimistiche e alla prosperità finanziaria mostrate da molti dei suoi abitanti. Secondo il monitoraggio dei dati sui consumatori dell'IWSR, i cinesi mostrano una forte fiducia finanziaria per il presente e il futuro, soprattutto rispetto a luoghi più pessimistici come Europa, Australia e Sudafrica. In Cina è meno probabile che i budget per gli alcolici subiscano pressioni, e la popolazione cinese in età legale per bere alcolici della generazione Z ha la percentuale più bassa di astemi (15%) tra i 15 mercati chiave (Australia, Brasile, Canada, Cina, Francia, Germania, India, Italia, Giappone, Messico, Sudafrica, Spagna, Taiwan, Regno Unito, Stati Uniti). L'IWSR prevede che i volumi TBA (total beverage alcohol) in Cina diminuiranno tra il 2022 e il 2027, a un CAGR del -0,4%, ma questo calo maschera la tendenza alla premiumizzazione in corso, con il valore del mercato previsto in crescita di 41,7 miliardi di dollari nello stesso arco temporale. Nel frattempo, il vino diminuirà ad un CAGR volume del -2%.

https://www.theiwsr.com/what-is-the-new-normal-for-chinas-beverage-alcohol-market/

GLI INFLUENCER E IL LIVE STREAMING ASSUMONO SEMPRE PIÙ RILEVANZA NEL MERCATO DEGLI ALCOLICI CINESI

Qual è il modo più semplice per vendere alcolici in Cina? Basterebbe chiederlo a Jiuxian Brother Liang, attualmente il re in carica del live streaming di bevande alcoliche in Cina, che è riuscito a incassare oltre 100 milioni di RMB in poche ore. Brother Liang è l'influencer del commercio in live streaming gestito da *Jiuxian.com*, una delle società di distribuzione di bevande alcoliche a più rapida crescita in Cina. Da quando Jiuxian ha trasformato il suo posizionamento da negozio al dettaglio di bevande alcoliche in un negozio di e-commerce multipiattaforma, ha costruito attivamente partnership con diversi social media per il commercio in live streaming, come TikTok e Taobao. Brother Liang non è solo un nome, ma un fenomeno che rivoluziona il modo in cui viene venduto l'alcol. Tra gli influencer del live streaming che generano più entrate, Brother Liang è la stella nascente più in voga che ha battuto tutti i record di vendita. In Cina, il commercio in live streaming è diventato un modo predominante di fare acquisti, combinando intrattenimento e consumismo, soprattutto per le generazioni più giovani. Piattaforme come Taobao e Douyin (TikTok nel mercato internazionale) sono progettate per integrare perfettamente lo streaming live con gli acquisti, facilitando l'interazione in tempo reale tra influencer e pubblico. Tra tutti i livestreamer nel settore della vendita di bevande alcoliche, il carattere accessibile e l'umorismo di Brother Liang sono stati apprezzati da molti giovani follower cinesi. Sebbene molti streamer manchino di vivacità e conoscenza, la sua eloquenza nel semplificare le storie e i dettagli di produzione dietro un prodotto è uno dei motivi del suo successo. Con la popolarità senza precedenti di Brother Liang, l'ambizione dell'azienda Jiuxian non si ferma qui. Il vicepresidente di Jiuxian Group ha espresso l'intenzione

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

di creare più "idoli di live streaming" su varie piattaforme di social media per continuare a costruire il proprio impero nel settore. L'azienda ha anche costruito uno studio di 20.000 metri quadrati con oltre 50 stanze dedicate esclusivamente allo streaming, garantendo la continuazione dello straordinario successo fin qui registrato.

https://vino-joy.com/2023/09/28/meet-brother-liang-chinas-hottest-drinks-influencer-right-now/

LE IMPORTAZIONI DI VINO IN GIAPPONE RALLENTANO LA LORO CRESCITA NEL 2023

Le importazioni di vino in Giappone hanno chiuso la prima metà del 2023, con un aumento in valore (+8%) ma un calo in volume (-11%), dopo aver incrementato il prezzo medio del 21%. Si sono attestate a 111,4 milioni di litri e 114.540 milioni di yen. A livello di tipologia di prodotto, tutti in calo a volume, mentre imbottigliati e spumanti, crescono in valore, in calo sfusi e BiB. La prima metà del 2023 è stata la migliore fino ad oggi in termini di spesa. Al contrario, in volume, si è trattato del livello più basso degli ultimi 7 anni.

https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-japon-primer-semestre-2023

INDIA, IL MERCATO DELLE BEVANDE ALCOLICHE PUÒ DIVENTARE UNO DEI PIÙ DINAMICI E INNOVATIVI AL MONDO

L'India è il terzo mercato mondiale per le bevande alcoliche, con una dimensione di mercato del valore di circa 35 miliardi di dollari e un tasso di crescita annuale composto (CAGR) previsto del 6,8% tra il 2020 e il 2023. Crescita attribuita a vari fattori, tra cui l'urbanizzazione, l'evoluzione delle preferenze dei consumatori e una crescente popolazione della classe media con maggiore potere d'acquisto. Le preferenze dei consumatori stanno cambiando rapidamente, indirizzandosi a bevande alcoliche di alta qualità e prezzi ragionevoli. Poiché la fedeltà alla marca gioca un ruolo significativo nel settore, i produttori devono concentrarsi sullo sviluppo di una forte immagine del proprio brand. Anche il Governo indiano ha fatto passi da gigante per sostenere l'industria delle bevande alcoliche semplificando i processi di licenza e registrazione per le imprese legate all'alcol, riducendo gli ostacoli burocratici, migliorando l'infrastruttura logistica attraverso lo sviluppo di corridoi merci dedicati e la modernizzazione dei porti. Tuttavia, sebbene lo Stato abbia favorito il pieno sviluppo del mercato, occorre fare di più per sfruttare appieno il potenziale. Creando un clima favorevole agli investimenti, fornendo incentivi fiscali, semplificando le procedure per gli investitori stranieri e incoraggiando lo sviluppo di modelli di business innovativi. Anche l'e-commerce è una grande occasione. Sfruttandone la potenza, le aziende indiane, cresciute in questi anni anche nel settore degli alcolici, possono espandere la propria portata, attingere a nuovi mercati e migliorare l'efficienza, il che stimolerà la crescita e il successo del settore. Le piattaforme e-commerce possono aiutare le aziende indiane a semplificare le proprie operazioni, ridurre i costi e creare un'esperienza più incentrata sul cliente con modelli di business innovativi che soddisfano le mutevoli esigenze del consumatore moderno. Con una popolazione demografica ampia e giovane, le variegate preferenze dei consumatori e politiche governative di sostegno, il mercato indiano dell'alcol può diventare uno dei mercati più dinamici e innovativi al mondo.

https://vendemmie.com/industry/wine-market/india-il-mercato-delle-bevande-alcoliche-puo-diventare-uno-dei-piu-dinamici-e-innovativi-al-mondo/

NEL 2023 LE ESPORTAZIONI DI VINO AUSTRALIANO PASSERANNO DAL VINO IMBOTTIGLIATO ALLO SFUSO

L'Australia ha esportato 297,6 milioni di litri di vino nella prima metà del 2023, una cifra molto simile a quella registrata negli stessi periodi del 2021 e 2022. Ha però fatturato il 6,9% in meno, fino a 949 milioni di AUD, a un prezzo medio inferiore del 6%. L'Australia ha guadagnato nei vini sfusi (+19,8 milioni di litri) quasi tutto ciò che ha perso nei vini imbottigliati (-23,3 milioni). Cresce il bag in box, cala lo spumante. L'eccellente sviluppo di Hong Kong in valore e del Canada in volume ha attenuato il declino globale. Il Regno Unito si allontana dagli Stati Uniti come prima destinazione in volume e li supera in valore.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-australia-primer-semestre-2023

I VINI AUSTRALIANI "FIORISCONO" A HONG KONG IN PREVISIONE DELLA RIMOZIONE DEI DAZI

Un'impennata delle esportazioni di vino australiano verso Hong Kong ha alimentato la ripresa del trade del vino della città nella prima metà dell'anno, poiché le cantine e i commercianti non vedono l'ora di spedirne oltre confine in previsione della rimozione dei dazi. Secondo i dati del Governo, le importazioni totali di vino di Hong Kong da gennaio a giugno sono cresciute del 3% raggiungendo i 4,19 miliardi di dollari di Hong Kong rispetto allo scorso anno, e un fattore chiave per la crescita è stata l'Australia. Nel corso dei sei mesi, le esportazioni di vino australiano, compresi vini fermi e spumanti, sono aumentate del 34,59% raggiungendo 799,19 milioni di HK$ rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La crescita ha consentito di ampliare la quota di mercato dei vini australiani fino a coprire ora più del 20% del mercato del vino importato di Hong Kong. Il contesto di questo boom è significativo. Le relazioni sino-australiane, precedentemente gelide, hanno mostrato recenti segnali di miglioramento. Con i pesanti dazi cinesi che interrompono scambi per 1,2 miliardi di dollari australiani, molti sono ottimisti su un'imminente tregua delle tensioni commerciali tra i due paesi.

https://vino-joy.com/2023/09/12/australian-wines-flourish-in-hong-kong-in-anticpation-of-tariff-lift/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

I PRODUTTORI DI VINO DEL RIVERLAND (AUSTRALIA) PROMUOVONO LA BOTTE RISPETTO AL VETRO, RITENENDO CHE ABBIA UN'IMPRONTA DI CARBONIO INFERIORE

I produttori di vino del Riverland (Australia meridionale) stanno spingendo i consumatori ad evitare lo snobismo nei confronti del vino sfuso e ad abbracciarlo come un'alternativa ecologica ed economica alle bottiglie di vetro. Il vino sfuso nazionale, o bag in box, un tempo costituiva la metà delle vendite nazionali. Ora, alcuni operatori nel settore sperano di promuoverlo come un prodotto premium e sostenibile. Larry Lockshin, professore emerito di marketing del vino presso l'Università dell'Australia del Sud, ritiene che il settore stia guidando il passaggio verso un imballaggio sostenibile, affermando che le botti utilizzano circa un terzo della quantità di anidride carbonica rispetto alle bottiglie di vetro nel loro ciclo di vita. I produttori di vino affermano altresì che il vino sfuso riduce i costi di produzione e di trasporto e, una volta aperto, rimane fresco più a lungo.

https://www.abc.net.au/news/2023-09-09/riverland-winemaker-pushes-cask-wine-over-glass-carbon-footprint/102804526

LA NUOVA ZELANDA HA ESPORTATO IL 20% DI VINO IN PIÙ NELLA PRIMA METÀ DEL 2023, MA LE PROSPETTIVE NON SONO POSITIVE PER LA SECONDA METÀ DELL'ANNO

La Nuova Zelanda ha aumentato le sue esportazioni di vino del 20% nella prima metà del 2023, a 122 milioni di litri e 967 milioni di dollari NZD, ad un prezzo medio stabile di 7,91 NZD/l. Il buon andamento del 2022 trova conferma nel 2023, quando le esportazioni si sono riprese dal crollo del 2021. Tuttavia, i mesi più recenti mostrano un cambio di tendenza: il volume esportato diminuisce a maggio e giugno, dopo 8 mesi consecutivi di forti aumenti, e la fatturazione interrompe la serie di 10 mesi positivi a giugno.

https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-nueva-zelanda-primer-semestre-2023

QUASI IL 40% DEI VITICOLTORI SUDAFRICANI È IN PERDITA

Secondo un report pubblicato dall'organizzazione no-profit Bureau for Food and Agricultural Policy (BFAP), nel 2022 la superficie dei vigneti sudafricani è scesa sotto i 90.000 ettari per la prima volta dal 1998. Causa: la mancanza di redditività dell'attività vitivinicola. Il rapporto specifica che solo il 12% dei produttori è redditizio a lungo termine, mentre il 49% riesce a generare profitti bassi o raggiungere il punto di pareggio, rispetto al 39% che registra perdite. Ma non ci sono solo brutte notizie: il report prevede che la superficie vitata raggiungerà il livello più basso nel 2025, con un aumento dei prezzi guidato da un calo della disponibilità. Inoltre, le scorte, che erano salite alle stelle nel 2020 e nel 2021 a causa della mancanza di scambi durante il Covid-19, sono tornate a livelli più gestibili nel 2022, anche se per raggiungere questo obiettivo è stato necessario concordare una percentuale relativamente elevata di volumi significativi di spedizioni di vino sfuso. Altro dato positivo è che i consumi interni sono tornati sui volumi registrati nel 2017. Va detto che l'industria sudafricana sta attraversando talune difficoltà strutturali contro le quali rimane impotente. A partire dalle frequenti interruzioni di corrente che interrompono le sue pratiche in vigna – come l'irrigazione – e in cantina, gli elevati costi dei fattori produttivi dovuti al tasso di cambio, la mancanza di efficienza nella gestione dei porti e il limitato sostegno statale sono tutti ostacoli al suo sviluppo.

https://www.vitisphere.com/actualite-100083-pres-de-40-des-viticulteurs-sud-africains-sont-deficitaires.html

IL SUDAFRICA, TERRA PRIVILEGIATA PER I VINI (IN PREVALENZA FRANCESI) DI ALTA GAMMA

Ottavo paese produttore di vino al mondo (dati OIV 2022), il Sudafrica ha attuato da diversi anni una strategia volta a orientare la produzione di vino "verso meno volume e più valore. La maggior parte dei vini prodotti vengono esportati, e quasi la metà dei volumi vengono comunque spediti sfusi. La sua storica posizione ultradominante tende a diminuire, ma la birra continua a rappresentare oltre il 75% dei volumi di alcol consumati nel Paese. Il consumo di vino è in progressivo aumento, in particolare grazie alle aspirazioni della classe media intenta a consumare allo stesso modo dei più ricchi, che rimangono la clientela preferita per la catetgoria. Dei 60 milioni di sudafricani attuali, da 16 a 21 milioni tendono ad abitudini di consumo orientate al vino, ma le differenze tra le classi sociali rimangono immense in uno dei paesi con le maggiori disuguaglianze al mondo. Il periodo Covid è stato dannoso per il consumo di alcol, e quindi di vino, nel Paese. Le vendite di bevande alcoliche sono quindi diminuite del 20,4% solo nel 2020. Il 2022, tuttavia, ha segnato un ritorno alla crescita dei consumi di alcol (+10%), con il settore del vino che occupa l'8% in volume e il 16% in valore di questo mercato. Molto polarizzato in ragione della densità economica e sociale del Paese, tre quarti del consumo di vino si concentra attorno a due grandi regioni. Gauteng (Johannesburg-Pretoria) genera il 46% delle vendite di vino e la regione del Western Cape il 28% di queste vendite, sebbene anche la vicina regione dell'Eastern Cape stia registrando una crescita continua. Fortemente trainata dagli Champagne, di cui il Sudafrica è il principale consumatore del continente, la Francia è leader indiscusso, in valore, dei vini importati. Nel 2022, l'83% dei vini importati (in valore) sono francesi. Il 1° posto in valore è legato alle vendite di Champagne, che generano il 36% dei volumi importati. Il prezzo medio per bottiglia di Champagne è superiore a quello della concorrenza, soprattutto perché l'importazione delle bollicine

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

d'Oltralpe è aumentata di un altro 5,2% in valore nel 2022. Il consumo di Champagne indica che, in generale, i sudafricani orientano le loro scelte enoiche attorno alle AOC con una reputazione significativa, ma anche in base all'originalità del packaging, della grafica e della storia che accompagna la bottiglia. La presenza delle etichette ambientali non è particolarmente riconosciuta dal consumatore sudafricano. Il formato prestigioso della bottiglia è infatti richiesto per occasioni festive o regali. I vini importati sono commercializzati dalla grande distribuzione ma soprattutto nei punti vendita specializzati (liquor store).

https://www.vitisphere.com/actualite-100080-lafrique-du-sud-terre-privilegiee-pour-les-vins-hauts-de-gamme-francais.html

L'ONDATA DI CALDO COLPISCE LA PRODUZIONE DI VINO TUNISINA

L'estate torrida della Tunisia ha colpito la piccola industria vinicola tunisina, danneggiando o distruggendo l'uva e lasciando viticoltori a temere per il loro futuro mentre il cambiamento climatico porta un clima più caldo e secco in Nord Africa. Le stime sull'entità del calo della produzione di vino variano da un calo di circa il 20%, secondo fonti del Ministero dell'Agricoltura, a una riduzione del 40-50% secondo il capo del Sindacato dei produttori vitivinicoli. Nei tempi antichi la Tunisia era un importante produttore di vino sotto gli imperi cartaginese e romano e la produzione su scala commerciale ricominciò sotto il colonialismo francese, sebbene non sia diventata un esportatore significativo. Tuttavia, i supermercati tunisini offrono un'ampia selezione di vini di produzione locale, molti dei quali provenienti dalle fertili colline settentrionali.

https://www.reuters.com/world/africa/tunisian-heatwave-hits-wine-output-2023-09-07/

RICERCA E INNOVAZIONE

IN ASSENZA DI CONSENSO SCIENTIFICO, PERCHÉ SOSTENERE L'ASTINENZA?

L'abuso di alcol è pericoloso per la salute. Ma è possibile stabilire scientificamente una soglia di pericolosità? Le politiche sanitarie pubbliche sono influenzate da risultati di studi metodologicamente discutibili o distorte da requisiti di pubblicazione? Queste sono le domande che si pongono in un articolo pubblicato dalla testata francese Vitisphere Magalie Dubois (School of Wine Ł Spirits Business presso la Burgundy School of Business, a Digione) e Stefano Castriota (dipartimento di scienze politiche dell'Università di Pisa, Italia). Gli studiosi mettono in evidenza le criticità degli studi osservazionali (quelli a cui solitamente si ricorre per indagare gli effetti del consumo di alcolici sulla salute) con la conseguente difficoltà nel definire livelli di consumo sicuri e universalmente accettati. Tale incertezza induce istituzioni come l'OMS a trasmettere il messaggio "semplificato" della nocività dell'alcol a prescindere dalle dosi assunte, mentre i curatori dell'articolo ritengono sia scientificamente inesatto affermare che non esiste un livello di consumo sicuro solo perché in realtà non siamo in grado di determinare se ne esista uno.

https://www.vitisphere.com/actualite-99827-en-labsence-de-consensus-scientifique-pourquoi-proner-labstinence-.html

https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=4482919

UN AMPIO STUDIO TENTA DI RIVELARE LE VERE ORIGINI DEL VINO

Un nuovo e ampio studio ci fornisce il quadro più chiaro finora della preistoria del vino, ribaltando diverse narrazioni comunemente accettate su quando e dove gli esseri umani coltivavano la vite per produrre i vini nel mondo. Un folto gruppo internazionale di ricercatori ha raccolto e analizzato 2.503 viti uniche provenienti da uve da tavola e da vino domestiche e 1.022 viti selvatiche. Estraendo il DNA dalle viti e determinando i modelli delle variazioni genetiche tra di esse, hanno trovato alcune sorprese. Un tema emerso dai numerosi studi effettuati in precedenza vedeva l'uva selvatica crescere nell'Asia centrale e diffondersi verso ovest quando i primi esseri umani migravano in quella direzione. Ma i dati genetici contenuti nello studio pubblicato su Scientific American correggono questa storia; tali dati indicano in effetti che 400.000 e 300.000 anni fa l'uva cresceva naturalmente in tutto il continente eurasiatico occidentale e centrale. Circa 200.000 anni fa, il clima freddo e secco dell'era glaciale uccise lentamente la vite nella regione centrale del Mar Mediterraneo, dividendo l'habitat della vite in due aree isolate: una a ovest del mare (oggi Portogallo, Spagna e Francia) e una ad est (all'incirca Israele, Siria, Turchia e Georgia). Circa 56.000 anni fa la regione orientale si separò nuovamente in aree più piccole e isolate. Lo studio risolve il dibattito in corso sull'addomesticamento della vite (dove e quando?): gli esseri umani nell'Asia occidentale hanno addomesticato l'uva da tavola circa 11.000 anni fa. Altre popolazioni, nel Caucaso, addomesticarono l'uva da vino più o meno nello stesso periodo, anche se probabilmente non padroneggiarono la vinificazione per altri 2.000 o 3.000 anni. I primi agricoltori, racconta la storia rivista, migrarono dall'Asia occidentale verso la penisola iberica e portarono con sé la vite da tavola. Lungo il percorso incrociarono la vite da tavola con la vite selvatica locale. Il primo incrocio probabilmente avvenne in quelli che oggi sono Israele e Turchia, creando uva moscato, ad alto contenuto di zucchero, buona da mangiare e da fermentare. A poco a poco l'uva da tavola è stata geneticamente trasformata in diverse uve da vino nei Balcani, in Italia, Francia e Spagna. Una volta che gli agricoltori iniziarono a coltivare l'uva da vino in Europa, svilupparono molte delle varietà di cui godiamo oggi.

https://www.scientificamerican.com/article/wines-true-origins-are-finally-revealed/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

DUE ANTICHI VITIGNI RIPIANTATI NEL DESERTO ISRAELIANO

Il vino d'Israele ha una storia antica, anzi antichissima. La Israel Nature Authority, l'Università di Haifa e la Merage Israel Foundation stanno attualmente ripiantando le viti dai semi delle varietà endemiche di uva Saraiki e Beer trovate durante gli scavi archeologici nel centro del deserto del Negev. Il progetto prevede il restauro di tre appezzamenti di vite vicino a cinque antichi torchi scoperti nel Parco Nazionale di Ein Avdat. Il nuovo vigneto sarà ispirato ai metodi agricoli tradizionali israeliani e rifletterà i principi di sostenibilità tipici dei vigneti del deserto. Questo progetto contribuirà alla nuova crescita della viticoltura nella regione. Da diversi anni, 40 aziende vinicole producono Chardonnay, Chenin, Sauvignon, Malbec, Merlot, Cabernet Sauvignon e Petit Verdot dal Negev settentrionale a Eilat. La Fondazione Merage Israel sta attualmente lavorando con il Ministero della Giustizia per rendere il Negev una denominazione controllata e una vera destinazione enoturistica.

https://www.vitisphere.com/actualite-100204-deux-cepages-antiques-replantes-dans-le-desert-disrael.html

ARCHEOLOGIA: I SOLDATI ROMANI USAVANO UN FRIGORIFERO DA INCASSO PER MANTENERE IN FRESCO IL VINO

I soldati romani che occupavano quella che oggi è la Bulgaria settentrionale lungo il fiume Danubio dovettero affrontare ogni sorta di rivolte contro l'impero, ma almeno potevano mantenere il loro vino ragionevolmente fresco. Gli archeologi hanno scoperto una struttura in ceramica incorporata di 2.000 anni che credono fosse utilizzata per conservare vino e cibi deperibili. Si tratta di un ritrovamento raro e del secondo "frigorifero" ad essere scoperto in un'antica fortezza nel sito archeologico di Novae. Il primo è stato ritrovato l'anno scorso: si tratta di un contenitore fatto di piatti di ceramica sotto il pavimento di una caserma militare. Molto probabilmente veniva utilizzato per conservare il cibo. Quest'ultimo ritrovamento è degno di nota perché presenta un ulteriore elemento di raffreddamento sotto forma di un tubo di piombo (collegato ad un sistema di acquedotti) che corre lungo un lato. Secondo il caposquadra degli scavi Piotr Dyczek, archeologo dell'Università di Varsavia in Polonia, i frammenti di vasi per bere vino, ciotole e ossa di animali ritrovati dovrebbero aiutare la squadra a ricreare l'ultimo pasto dei soldati.

https://arstechnica.com/science/2023/09/archaeologists-roman-soldiers-used-this-built-in-fridge-to-keep-their-wine-cool/

UNO STUDIO SPAGNOLO SUL COMPORTAMENTO DI DIVERSI VITIGNI DI FRONTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

In due articoli scientifici, i ricercatori IVICAM (Instituto de la Vid y el Vino de Castilla-La Mancha) mostrano i primi risultati sul comportamento agronomico di diversi vitigni in presenza di stress termici e idrici dovuti ai cambiamenti climatici, coltivati in condizioni di terreno arido. I risultati ottenuti rivelano un'elevata variabilità nei rapporti isotopici del mosto, nei componenti della resa e nella qualità del mosto. Delle 25 varietà studiate, 9 (tra bianche e rosse) hanno mostrato prestazioni accettabili in condizioni di siccità, mantenendo contemporaneamente rese elevate e buona qualità del mosto. Nelle condizioni in cui è stato effettuato lo studio, varietà ampiamente coltivate in Castilla-La Mancha come airén, tempranillo e garnacha tintorera, non si distinguono per essere quelle che hanno mostrato il miglior comportamento di fronte alla siccità. Questi risultati, tuttavia, sono da considerarsi non definitivi, poiché sono necessari molti anni di ricerca per confermare la tolleranza e l'adattabilità alla siccità di queste varietà, che, oltre agli studi sul comportamento agronomico, ne comprendono anche altri riferiti alla genetica e alla fisiologia.

https://www.tecnovino.com/un-estudio-sobre-el-comportamiento-de-diferentes-variedades-de-vid-frente-al-cambio-climatico/

IL LAVAGGIO DELL'UVA RIDUCE LA QUANTITÀ DI RESIDUI DI PESTICIDI NEI VINI - L'UVA DA VINO

a differenza dell'uva da tavola – è uno dei rari frutti non lavati prima della lavorazione, soprattutto a causa del rischio di bagnatura. Tuttavia, il lavaggio dei frutti elimina eventuali residui di pesticidi. Sulla base di questa constatazione e per rispondere alla domanda della società, l'IFV lavora su questo tema da quattro anni. I test effettuati confermano che il lavaggio dell'uva riduce notevolmente la quantità e il numero di residui di fitoprodotti nei vini. A questo proposito, la pratica dell'immersione si rivela più efficace dell'aspersione e tra le diverse tecniche di immersione è quella con miscelazione di gas quella più efficace. Anche l'asciugatura è essenziale e occorre provvedervi in maniera delicata. Unico ma importante inconveniente è rinvenibile nel consumo di acqua, per rimediare al quale occorre approntare sistemi di filtraggio e di riciclo.

https://www.vitisphere.com/actualite-100161--laver-les-raisins-reduit-la-quantite-de-residus-de-phytos-dans-les-vins.html

I RICERCATORI RECLUTANO BATTERI PER PREVENIRE LE MALATTIE FUNGINE

Le malattie fungine delle piante possono essere devastanti per l'agricoltura. Nel peggiore dei casi, distruggendo interi raccolti. Ma gli scienziati della società neozelandese Lincoln Agritech ritengono che l'alterazione dei batteri associati ai funghi patogeni porterà a nuove strategie per proteggere i raccolti. La società ha appena vinto un contratto da 1 milione di dollari dal Ministero delle imprese, dell'innovazione e dell'occupazione (MBIE) per sviluppare varianti indebolite di funghi patogeni che possono essere utilizzate per innescare la reazione delle piante e proteggerle dalle malattie fungine. Il programma di ricerca avrà una durata di due anni.

https://winetitles.com.au/researchers-recruit-bacteria-to-prevent-fungal-diseases/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

I BATTERI DELLE SALINE AIUTANO LE VITI A COMBATTERE IL CALDO

Secondo João Carreiras, dottorando in scienze marine e ambientali presso l'Università di Lisbona, alcuni batteri capaci di favorire la crescita delle piante nelle saline possono anche aiutare a salvare le viti durante le ondate di caldo. Dopo aver raccolto diverse tipologie di batteri in Spagna, Carreiras ha sviluppato due cocktail "di rizobatteri che vantano potenziali effetti protettivi perché legati a piante sottoposte a stress (salinità, calore, inquinamento, metalli pesanti...) a cui poche piante possono resistere". Il dottorando ha in seguito trattato alcune viti piantate e innaffiate in vasi con una miscela dei due cocktail prodotti, giorni prima di esporle ad un trattamento artificiale di cinque giorni caratterizzati da ondate di caldo con temperature di 42°C di giorno e 38°C di notte. "A differenza delle viti non trattate, le cellule delle viti trattate con la seconda miscela hanno mostrato pochissimi segni di stress da caldo. Le loro foglie non appassivano né perdevano colore, per certi versi come se non ci fosse stata siccità", racconta il dottorando.

https://www.vitisphere.com/news-100038-bacteria-from-salt-flats-help-vines-combat-the-heat.html

AZOLLA: PARASSITA DELLO STAGNO O FERTILIZZANTE MIRACOLOSO? LE SPECIE AUTOCTONE OFFRONO UN'ALTERNATIVA AI COMBUSTIBILI FOSSILI

È stata definita una pianta miracolosa, un biofertilizzante e un "fertilizzante vegano". D'altra parte, alcuni coltivatori lo considerano un fastidio. L'Azolla filiculoides, una minuscola felce acquatica verde, sta attirando l'attenzione per il suo potenziale nell'eliminare la necessità del compost di letame bovino nei vigneti biologici e, più in generale, per ridurre i costi di fertilizzazione dei vigneti per tutti i viticoltori di uva da vino. Gli operatori dei vigneti la vedono nascere spontaneamente sui bacini di irrigazione, dove la felce verde può raddoppiare la sua massa in 7-10 giorni, e ricoprire rapidamente uno stagno. Per Chris Tebbutt della Filigreen Farm è una benedizione. La coltiva e la raccoglie da circa 15 anni nella sua fattoria di 126 acri nella Anderson Valley (California), dove alleva ortaggi, frutta e viti. Per Tebbutt, Azolla riduce gli input e lo aiuta a diventare più autosufficiente. La felce acquatica viene coltivata per fissare la maggior parte dell'azoto dell'azienda agricola per l'anno, utilizzando gli stagni per l'irrigazione. Da alcuni anni Tebett ricava l'equivalente del letame di 50 mucche. Integra poi l'Azolla ricavata con tifa e giunco gigante, per fornire lignina, di cui la felce è priva. Tebbutt trasforma poi l'Azolla in varie forme, a seconda del tipo di coltura. Per le verdure la usa essiccata o fresca. Per l'uva da vino crea un compost con potature e scarti verdi. Un altro vantaggio dell'utilizzo dell'Azolla per il compost, rispetto al letame animale, è che si evita di doverlo trasformare cinque volte l'anno, riducendo così le emissioni di protossido di azoto, un importante gas serra che è 265 volte più potente del biossido di carbonio. La rivoltatura del compost (del letame animale) è un requisito previsto dalla normativa sull'agricoltura biologica che, in quanto azienda agricola certificata biologica e biodinamica, Tebbutt è tenuto a rispettare.

https://www.winebusiness.com/news/article/276393

ALGATERRA: UTILIZZO DELLE ALGHE IN AGRICOLTURA E COME MISURA PREVENTIVA CONTRO LE MALATTIE FUNGINE DELLA VITE

Sono state annunciate le attività sviluppate e i principali risultati del progetto Algaterra, che porta esiti promettenti nell'uso degli scarti di alghe nell'agricoltura biologica e nella misura preventiva delle malattie fungine della vite. Questo progetto pilota ha l'obiettivo centrale di sviluppare nuovi input agricoli utilizzando gli scarti di alghe generate dall'industria alimentare e di valutare la loro efficacia per l'uso nell'agricoltura biologica, nella riconversione e nell'agricoltura convenzionale sostenibile. I risultati della sperimentazione ne hanno confermato il valore fertilizzante in termini di potassio, sodio e azoto, con esiti significativamente positivi e promettenti. Gli estratti di alghe marine stanno inoltre dimostrando il loro potenziale come agenti protettivi e/o preventivi contro le malattie fungine nei vigneti.

https://www.tecnovino.com/algaterra-aprovechamiento-de-algas-marinas-en-agricultura-y-como-medida-preventiva-de-enfermedades-fungicas-en-la-vid/

LA SCIENZA DIETRO I VINI CON MUFFA NOBILE

Qualsiasi frutto o verdura è, nelle condizioni sbagliate, soggetto a marcire, spesso sotto forma di infezione da Botrytis cinerea. Il fungo si trova dalla tundra ai tropici e prospera in aree con elevata umidità (almeno l'80%) e temperature comprese tra 12 e 25 gradi Celsius. La maggior parte degli agricoltori lo considera un agente patogeno, ma i viticoltori, nelle giuste condizioni, lo vedono come oro puro. La linea sottile tra la muffa nobile benefica e la muffa grigia devastante ha spinto i ricercatori a indagare su come si forma la versione nobile, come influisce esattamente sull'uva e come contribuisce a creare vini così accattivanti. "Quello che abbiamo visto – dichiara Dario Cantù, professore di viticoltura ed enologia alla UC Davis - è che il rallentamento dell'infezione durante il giorno ha permesso al frutto di rispondere, metabolicamente, all'infezione. Questo è molto diverso da ciò che accade con il marciume dei grappoli, dove l'infezione si diffonde così velocemente che le piante non hanno la possibilità di riaggiustare il loro metabolismo". Cantù chiarisce che la risposta allo stress degli acini alla botrite è molto simile alla risposta alla siccità, il che è logico poiché le uve perdono acqua durante entrambi gli eventi. Quando il fungo invade, distrugge le cellule della buccia e, con sufficiente calore, l'acqua dell'uva può evaporare attraverso di essa. Le bacche essiccano, perdendo fino al 60% del loro peso. Il fungo consuma anche una grande quantità di zucchero e anche alcuni acidi, ma ciò che rimane è così concentrato che il succo spremuto può contenere dai 350 ai 450 grammi per litro di zucchero. La Botrytis consuma acido tartarico più dell'acido malico o citrico. Man

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

mano che le bacche avvizziscono, assumono un colore viola. Questo, secondo Cantù, non è il colore della botrite, ma una reazione interna all'uva. Il fatto insolito è che l'uva bianca non dovrebbe poter accumulare antociani (composti che conferiscono la colorazione rossa); il perché l'uva bianca accumuli antociani durante un'infezione da botrite deve ancora essere scoperto. La Botrytis influenza anche il profilo aromatico dei vini con muffa nobile. Crea una complessità e un'intensità di aromi che li distingue dagli altri vini dolci e che va oltre la semplice concentrazione di composti aromatici che derivano dall'essiccazione. Secondo Philippe Darriett, professore di enologia all'Università di Bordeaux, l'impatto aromatico della botrite si manifesta nell'uva attraverso due meccanismi. Innanzitutto, per le note agrumate come limone e pompelmo, i funghi inducono la concentrazione dei precursori aromatici già presenti nella bacca che verranno trasformati in quei composti aromatici durante la fermentazione. In secondo luogo, i composti responsabili degli aromi delle drupacee come albicocca e pesca vengono creati direttamente all'interno della bacca mentre reagisce metabolicamente all'attacco fungino. Altre note spesso associate ai vini con muffa nobile, come il miele, sembrano derivare interamente dalla botrite stessa piuttosto che da una concentrazione o modificazione degli aromi dell'uva. Infine, poiché la botrite distrugge le bucce, durante la pressatura vengono estratti anche i tannini; tuttavia raramente si avvertono nel vino finito in quanto la Botrytis ossida i tannini nell'acino, quindi quando si pressa il succo, i tannini hanno un impatto molto minore rispetto a quando si pressa l'uva pulita. Ciò significa che il mosto può essere pressato abbastanza saldamente senza estrarre tannini o sapori amari.

https://daily.sevenfifty.com/the-science-behind-noble-rot-wines/

IL FLUSSO DELLA LINFA SI DIMEZZA SU UNA VITE POTATA MALE

Dopo tre anni di test su diversi appezzamenti, sei ricercatori provenienti da diverse regioni viticole francesi (Bordeaux, Cognac, Jura, Vaucluse) confermano che una potatura che non rispetta i flussi di linfa ha conseguenze negative sul trasporto dell'acqua dalle radici alle foglie attraverso lo xilema. "Le ferite da potatura riducono l'efficienza idraulica del 40-50% e influiscono sulla quantità di tessuti vivi e conduttivi", riassumono. Oltre alla presenza di bolle d'aria, comportano modifiche nel numero, nel diametro e nella disposizione spaziale dei vasi xilematici. Indipendentemente dall'età della vite. Da qui in avanti si propongono di studiare le conseguenze dell'interruzione del flusso della linfa sulle funzioni fisiologiche della vite.

https://www.vitisphere.com/actualite-100022-le-flux-de-seve-divise-par-deux-sur-une-vigne-mal-taillee.html

LA SCIENZA DELLE PIRAZINE NEL VINO

Le metossipirazine (MP), spesso chiamate semplicemente pirazine dai professionisti del vino, sono alcuni dei composti aromatici più caratteristici e controversi del vino. Causano molti aromi "verdi" nel vino: peperone, jalapeño, erba e aromi terrosi o erbacei. La loro gestione è tenuta particolarmente in considerazione nella coltivazione di un gruppo di uve diffuso e geneticamente vicino: Cabernet Franc, Sauvignon Blanc, così come la loro progenie Cabernet Sauvignon, Merlot, Carménere e Sémillion. I pareri degli esperti sono polarizzanti, e non solo tra i consumatori di vino: la maggior parte dei viticoltori non vuole avere niente a che fare con tali sostanze, mentre altri apprezzano ciò che portano nel bicchiere. Il vigneto è il luogo in cui l'impatto delle MP è in gran parte determinato, sebbene la struttura del vino rosso possa influenzare il modo in cui vengono espresse nel bicchiere. Le MP possono essere influenzate e avere effetto su una miriade di altri aromi presenti in un vino. È pertanto interessante conoscerne le caratteristiche, così come comprendere quali fattori (come le temperature, l'esposizione e la posizione geografica del vigneto) possano incidere sulla loro evoluzione. Diversi studi concentrano il focus proprio su questo tema.

https://daily.sevenfifty.com/the-science-of-pyrazines-in-wine

L'ALTERAZIONE DELL'ACCUMULO DI ANTOCIANI VARIA NELLE DIVERSE FASI DI SVILUPPO DELLE BACCHE SOTTOPOSTE A STRESS DA SALINITÀ MODERATA

L'accumulo di antociani nella buccia degli acini di uva rossa/nera è un parametro di qualità cruciale che è noto essere influenzato dal contenuto di sale. Durante due stagioni consecutive, ricercatori cinesi hanno applicato una soluzione di NaCl a lieve salinità alla chioma della vite in un vigneto commerciale per studiare la biosintesi di antociani durante la maturazione degli acini. Dalla sperimentazione è emerso che l'accumulo di antociani è regolato dallo stress da NaCl durante la maturazione delle bacche e presenta profili di accumulo diversi nelle varie fasi di sviluppo.

https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/mondo-enoico/40556-l-effetto-di-un-debole-effetto-salino-sulla-vite-in-ragione-della-maturazione-dell-uva.htm

RIDUZIONE DELL'USO DI ANIDRIDE SOLFOROSA NEI MOSTI DI UVE BIANCHE E PREVENZIONE DELL'IMBRUNIMENTO ENZIMATICO

In uno studio recentemente pubblicato dalla rivista European Food Research and Technology, è stato analizzato il modo in cui vari antiossidanti influenzano il consumo di ossigeno e l'intensità della doratura in due scenari. Il primo scenario ha preso in considerazione mosto d'uva proveniente da uve sane, mentre per il secondo ci si è avvalsi di mosto d'uva arricchito con laccasi per riprodurre ciò che accade quando le uve sono infette da Botrytis cinerea. La sperimentazione ha misurato la cinetica del consumo di ossigeno e l'intensità dell'imbrunimento causata da polifenolo ossidasi, tirosinasi e laccasi. Come previsto, i risultati confermano che il mosto d'uva consuma ossigeno e imbrunisce mol-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

to rapidamente e che la presenza di laccasi accelera entrambi questi processi. I risultati confermano inoltre che l'anidride solforosa è altamente efficace nel prevenire l'imbrunimento anche nei mosti d'uva con elevati livelli di attività laccasica. D'altra parte, l'uso solo di acido ascorbico porta ad un maggiore consumo di ossigeno e ad un imbrunimento, il che indica che questo antiossidante deve essere utilizzato in associazione con l'anidride solforosa. Altri antiossidanti alternativi, come il glutatione, possono essere strumenti interessanti per proteggere il succo d'uva dall'imbrunimento e forse per ridurre l'uso di anidride solforosa, almeno nelle uve sane. Tuttavia, la loro efficacia è risultata ridotta in presenza di laccasi. Sono necessari ulteriori studi per approfondire queste promettenti alternative all'anidride solforosa, poiché molti consumatori sono alla ricerca di vini più sani e l'industria vinicola è particolarmente interessata a ridurre tale additivo sgradevole.

https://www.infowine.com/en/news/reducing_the_use_of_sulfur_dioxide_in_white_grape_must_and_preventing_enzymatic_browning_sc_21665.htm

TALEE E PORTAINNESTI DI VITE VERRANNO PRESTO PRODOTTI IN SERRA

Di fronte al cambiamento climatico, alla riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e alla pressione delle malattie emergenti, devastanti per la vite, il settore vitivinicolo deve reagire e produrre piante adatte a queste sfide. Da qui il progetto inserito nel PNDV, Piano Nazionale di Declino dei Vigneti, che è sostenuto dalla Camera dell'Agricoltura della Gironda, in collaborazione con il BNIC (Bureau National Interprofessionnel du Cognac) e il supporto tecnico dell'IFV (Istituto Francese della Vite e del Vino): ovvero dotarsi in una prima fase di una serra prototipo "a prova di insetti" di 800 mq. Un vero e proprio dimostratore che permetterà di testare la coltivazione in serra e di produrre piante di vite in pre-moltiplicazione. Il dimostratore, operativo entro fine dicembre, consentirà così di lavorare sulla conduzione al chiuso, sulla fertirrigazione (volume d'acqua e qualità della fertilizzazione), sulla gestione di malattie e parassiti, sulla gestione del clima con una rete a "prova di insetti", sulla gestione delle viti (piane o alte), la resa in gemme a seconda dei vitigni o dei portainnesti, la qualità del legno ottenuto, la manodopera richiesta. Se tutto andrà bene, entro quattro anni verrà avviata una seconda fase con la costruzione di una serra in un sito diverso da quello di Blanquefort. Il dimostratore diventerebbe quindi uno strumento di formazione, in particolare per gli studenti della scuola di agraria e viticoltura di Blanquefort.

https://www.vitisphere.com/actualite-100059-greffons-de-vignes-et-porte-greffes-bientot-produits-sous-serre.html

SMARTCROPS 5.1: DIGITALIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ RIVOLUZIONANO IL SETTORE AGROALIMENTARE SPAGNOLO

Un consorzio formato da 15 importanti entità spagnole, composto da 8 aziende agricole e tecnologiche e 7 rinomati centri di ricerca, ha lanciato un ambizioso progetto chiamato SmartCrops 5.1. Con la nota azienda vinicola Familia Torres al timone, questo progetto si concentra sulla digitalizzazione e la sostenibilità nel settore agricolo, cercando di aumentare la competitività e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Lo scopo fondamentale di SmartCrops 5.1 è esplorare come le tecnologie intelligenti, ad esempio i gemelli digitali (repliche virtuali di processi o prodotti reali), possano rivoluzionare la gestione delle colture. Queste innovazioni mirano a raggiungere una produzione più sostenibile, resiliente ed efficiente, riducendo al contempo le risorse idriche e gli input e ottimizzando l'uso del materiale vegetale. L'allarmante desertificazione del settore agricolo in Spagna, stimolata dall'aumento delle temperature e dall'agricoltura intensiva, è diventata un problema urgente. In questo contesto difficile, SmartCrops 5.1 rappresenta un faro di speranza. Il progetto sarà sviluppato nell'arco di 4 anni e dispone di un budget approssimativo di 6 milioni di euro (finanziati anche dall'UE). SmartCrops 5.1 affronta sfide cruciali, come l'efficienza nell'uso delle risorse, la riduzione dell'impronta idrica attraverso l'irrigazione intelligente, la riduzione dei prodotti fitosanitari e l'incorporazione di tecnologie come Big Data, Intelligenza Artificiale, Cloud e Edge Computing. Inoltre, le pratiche rigenerative mirano a ottenere suoli più sani e più ricchi di biodiversità, riducendo al contempo l'uso di pesticidi.

https://www.tecnovino.com/smartcrops-5-1-digitalizacion-y-sostenibilidad-revolucionan-el-sector-agroalimentario-espanol/

LA SPETTROSCOPIA INFRAROSSA DETERMINERÀ LO STATO DI MATURAZIONE DELLE UVE NELLO STESSO VIGNETO

Uno studio innovativo realizzato dal Dipartimento di Chimica Analitica e Chimica Organica dell'Universitat Rovira i Virgili (URV) in collaborazione con altri istituti di ricerca, sta aprendo nuove opportunità nel mondo della viticoltura e dell'enologia. Gli scienziati hanno sviluppato una tecnica non invasiva e portatile che permette di valutare lo stato di maturità delle uve dello stesso vigneto. Il focus è sull'analisi e sulla determinazione precisa dello stato di maturazione delle uve. Lo scopo di questa ricerca è triplice: in primo luogo, espandere le prospettive commerciali del frutto a beneficio del settore primario; secondo, aumentare i consumi; terzo, evitare di sprecare questa preziosa risorsa. Tradizionalmente, la maturazione dell'uva è stata valutata principalmente ai fini della vinificazione, cercando il punto ottimale per la vinificazione. Tuttavia, questo studio pionieristico presenta una prospettiva diversa stabilendo molteplici momenti di maturazione. Ciò consente all'uva di essere utilizzata per una varietà di prodotti, come succhi, snack o consumo diretto, a seconda delle preferenze e della domanda del mercato. Per raggiungere questo obiettivo è stato effettuato un campionamento esaustivo che considera la posizione delle viti nel vigneto, l'orientamento delle

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

viti, la posizione di ciascun grappolo sulla vite e anche la posizione di ciascun chicco nel grappolo. I ricercatori dell'URV hanno fatto affidamento sulla spettroscopia infrarossa come strumento principale per raccogliere queste informazioni in modo rapido e accurato. Questa tecnica si basa sull'interazione della luce infrarossa con le molecole dell'uva, generando vibrazioni specifiche che possono essere analizzate matematicamente per ottenere dati sulla loro composizione e proporzione molecolare. Con queste informazioni dettagliate e considerando il momento della raccolta e la posizione di ciascun frutto, è possibile determinare quali frutti sono più adatti alla raccolta, a seconda del prodotto finale desiderato.

https://www.tecnovino.com/la-espectroscopia-de-infrarrojos-determinara-el-estado-de-maduracion-de-la-uva-en-el-mismo-vinedo-segun-un-estudio-de-la-urv/

I RICERCATORI DELL'UC DAVIS RICEVONO 1,2 MILIONI DI DOLLARI PER STUDI SULL'ESPOSIZIONE AL FUMO DELLE UVE DA VINO

L'Università della California, Davis, ha ricevuto 1,2 milioni di dollari per continuare la sua ricerca sull'impatto del fumo degli incendi sulle uve da vino. L'UC Davis è uno dei pochi centri di ricerca della costa occidentale statunitense che, insieme a team accademici in Australia, ha contribuito alla crescente comprensione di come e quando il fumo diventa una minaccia per la commerciabilità dei frutti sulla pianta. Il Dipartimento di Viticoltura ed Enologia dell'Università californiana sta esplorando, in particolare, queste aree: sviluppare metodologie robuste e standardizzate per determinare l'impatto dell'esposizione al fumo; stabilire un database completo e affidabile dei livelli di base dei composti dell'odore di fumo presenti naturalmente nell'uva da vino; determinare i livelli di soglia dell'odore in diversi blend di vino, come combinazioni comuni di varietà di uva e stili di vinificazione; individuare azioni di mitigazione sia in vigneto che in cantina per ridurre al minimo l'impatto economico.

https://www.northbaybusinessjournal.com/article/industrynews/uc-davis-wine-grape-researchers-get-1-2-million-for-smoke-exposure-studies/

L'UNIVERSITÀ CHARLES STURT AVVIA LA RICERCA SUL VIGNETO DEL FUTURO

Il programma "Vineyard of the Future" della Charles Sturt University (Australia) mira a creare un hub per l'innovazione e la trasformazione dell'industria vinicola australiana, con particolare attenzione alla ricerca e all'istruzione per promuovere la redditività e la sostenibilità del settore vinicolo nel futuro. L'obiettivo sarà raggiunto attraverso lo sviluppo e il sostegno di un nuovo sito contenente strutture per vigneti e aziende vinicole di livello mondiale. Le strutture ospiteranno ricercatori, scienza e tecnologie, educatori, strutture di informazione e formazione, sistemi di sviluppo prodotto e modelli di co-progettazione e co-investimento per le organizzazioni di ricerca e agritech.

https://winetitles.com.au/a-new-era-in-wine-innovation-charles-sturt-research-initiates-vineyard-of-the-future/

GLI SCARTI DEL VINO DA TRASFORMARE IN TESORO NELLA RICERCA CONDOTTA DALL'UNIVERSITÀ DI AUCKLAND

I rifiuti dell'industria vinicola neozelandese saranno trasformati in prodotti di alto valore grazie ad un progetto da 9,8 milioni di dollari neozelandesi guidato dall'Università di Auckland. Le vinacce, i raspi, le bucce e i semi rimasti dalla vinificazione, offrono opportunità per prodotti alimentari, farmaceutici, edili, chimici e dell'industria cartaria. Il professor Paul Kilmartin, esperto di chimica del vino, guiderà il programma di ricerca, che ha ricevuto fondi dall'Endeavour Fund del Ministero delle imprese, dell'innovazione e dell'occupazione. Tra i potenziali usi figurano gli additivi alimentari, i prodotti chimici per applicazioni specializzate e i prodotti cartacei con proprietà ignifughe e antimicrobiche. I produttori di vino neozelandesi, con sede a Marlborough, sono alle prese con quantità crescenti di vinacce anche se l'industria punta a zero rifiuti da smaltire in discarica entro il 2050.

https://winetitles.com.au/wine-leftovers-will-turn-to-treasure-in-university-of-auckland-led-research/

ECONOMIA CIRCOLARE IN VIGNA: IL PROGETTO PER TRASFORMARE GLI SCARTI DI POTATURA DELLA VITE IN PRODOTTI SOSTENIBILI

In Spagna ha preso il via il progetto Vinebox, un'iniziativa che cerca soluzioni sostenibili per valorizzare gli scarti di potatura della vite nel settore vitivinicolo. Questo progetto è in linea con la nuova Legge sui rifiuti e promuove la sostenibilità, la bioeconomia circolare e l'uso responsabile delle risorse naturali nel settore vitivinicolo. Il consorzio tra le imprese promotrici, attraverso il suo progetto di ricerca e sviluppo (RE&S), ha l'obiettivo di introdurre una gestione efficiente nella raccolta e nello stoccaggio dei sarmenti di potatura delle viti. Questi scarti verranno utilizzati per produrre pasta di cellulosa rinnovabile, che verrà successivamente testata su dimostratori di carta e cartone. La carta prodotta verrà utilizzata nella fabbricazione del cartone utilizzato per il confezionamento del vino e nella creazione di etichette innovative realizzate interamente con risorse rinnovabili.

https://www.tecnovino.com/economia-circular-en-el-vinedo-el-proyecto-para-transformar-los-residuos-de-podas-de-la-vid-en-productos-sostenibles/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ACCADE IN ITALIA

NORMATIVA E ISTITUZIONI

LOLLOBRIGIDA: SUL VINO EDUCARE IL MONDO A MODELLO ITALIA. SU OCM EVITEREMO MECCANISMI FARRAGINOSI MA TRASPARENZA NON È AGGIRABILE

"Proteggere il vino da una serie di aggressioni volte a criminalizzarne il consumo. Il vino fa parte della nostra alimentazione sostanzialmente da sempre e siamo una nazione che vanta il record per longevità seconda solo al Giappone". È il proposito del Ministro Lollobrigida, dichiarato in occasione del festival TrentoDoc. Dopo aver confermato di aver promosso tutti i ricorsi presso le competenti Corti che devono giudicare se etichette che contengono health warning, alla stregua di quella prevista dall'Irlanda, sostanzialmente intervengono sul libero mercato, Lollobrigida ha ricordato che è necessario ragionare con le altre nazioni europee e i paesi produttori di vino dell'intero pianeta per evitare la demonizzazione del vino. Necessario, per il Ministro, è "far crescere l'attenzione, far crescere la conoscenza e permettere a chi non ha la fortuna di aver avuto un'educazione alimentare mediamente presente in Italia di arrivare al nostro livello culturale che fa percepire il vino come un elemento positivo e non un elemento negativo". Per quanto riguarda i fondi per la comunicazione extra UE per le cantine italiane, ovvero l'Ocm vino Promozione Paesi Terzi, "vogliamo semplificare la vita ai nostri imprenditori, dobbiamo però garantire trasparenza e questo è un obiettivo. Abbiamo aperto un dialogo dal primo giorno con le associazioni di rappresentanza, cercando di far comprendere quali erano i limiti rispetto alla trasparenza di alcuni meccanismi consolidati che avevano portato anche ad alcune criticità in termini finanziari che noi dobbiamo istituzionalmente evitare, ciò nonostante in questi giorni sono in corso tutti gli aggiustamenti del regolamento in senso di interpretazione autentica. Una delle criticità è quella di chiedere più preventivi per la promozione, noi lo riteniamo un meccanismo di trasparenza, è evidente che quando non c'è la possibilità di avere, ed è una risposta che dò anche in maniera formale, quando non c'è la possibilità di avere più preventivi perché parliamo di comunicazione per la maggior parte all'estero, si ricorre alla scelta obbligata o quella consolidata, perché l'ultima cosa che vogliamo è creare dei meccanismi farraginosi che impediscono la fluidità del nostro export". Il Ministro ha altresì illustrato quali siano le ulteriori iniziative a sostegno del comparto, a partire dai fondi stanziati per i sostegni a chi è stato colpito dalla peronospora (1 milione di euro suscettibile di ulteriore implementazione), fino all'impegno a cercare di accelerare un processo di rafforzamento delle colture attraverso le tecnologie evolutive avanzate.

https://agricolae.eu/vino-lollobrigida-educare-il-mondo-a-modello-italia-su-ocm-eviteremo-meccanismi-farraginosi-ma-trasparenza-non-e-aggirabile/

CENTINAIO (LEGA), IDEE CEP PARADOSSALI. ETICHETTE IRLANDA PER IL VINO VANNO FERMATE

"Le conclusioni del CEP sulle etichette irlandesi sono paradossali. Secondo il think tank, se un Paese europeo prende una decisione, anche se controversa, la cosa più facile da fare è estenderla a tutta l'UE per evitare una frammentazione delle regole. Noi diciamo invece che quelle etichette vanno fermate perché non distinguono tra l'uso e l'abuso di alcol e non tengono conto delle ricerche scientifiche che dimostrano i benefici del consumo moderato di vino". Lo afferma il vicepresidente del Senato e responsabile del dipartimento Agricoltura e Turismo della Lega, Gian Marco Centinaio, a proposito del paper pubblicato recentemente dal Centres for European Policy Network. "Capiamo le preoccupazioni dell'Irlanda e di altri Paesi nordici rispetto all'abuso di alcol tra i loro cittadini. Ma la soluzione è quella di colpire prima di tutto il consumo di superalcolici, purtroppo diffuso da quelle parti", precisa Centinaio. "A quel modello noi contrapponiamo la nostra dieta mediterranea, con il consumo moderato di vino durante i pasti associato a un corretto stile alimen-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tare, una combinazione che accresce la protezione da malattie cardiovascolari, diabete di tipo 2 e disturbi neurologici, com'è ormai dimostrato dalla ricerca". "L'unica soluzione possibile di fronte alla fuga in avanti irlandese sulle etichette è imporre uno stop. Solo così si potrà garantire il libero mercato europeo, tutelare i piccoli e grandi produttori vinicoli e favorire un confronto privo di pregiudizi sulla tutela della salute dei consumatori", conclude il senatore.

https://agricolae.eu/vino-centinaio-lega-idee-cep-paradossali-etichette-irlanda-vanno-fermate/

CONTRIBUTI PER AZIONI DI VALORIZZAZIONE, SCAMBIO DI CONOSCENZE ED AZIONI DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE, PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO E PER LA SALVAGUARDIA DEI PRODOTTI DOP E IGP: IN GURI I CRITERI E LE MODALITÀ PER LA CONCESSIONE

Sulla Gazzetta italiana del 6 settembre è stato pubblicato il decreto Masaf recante Determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi concernenti iniziative volte a sviluppare azioni di valorizzazione, incentivare lo scambio di conoscenze ed azioni di informazione, sostenere la formazione professionale e l'acquisizione di competenze, nonché i progetti di ricerca e sviluppo e la salvaguardia dei prodotti agricoli ed alimentari contraddistinti da denominazioni di origine protette e indicazioni geografiche protette. Sono ammessi a presentare domanda i Consorzi di Tutela, gli organismi a carattere associativo dei medesimi e le ATI tra questi soggetti. Le domande di contributo ai sensi del decreto pubblicato dovranno pervenire, a pena di esclusione, all'Ufficio PQAI IV, esclusivamente a mezzo pec, entro e non oltre le ore 23,59 dell'8 marzo di ciascun anno, all'indirizzo di posta elettronica certificata *saq4@pec.politicheagricole.gov.it*. Con riferimento all'annualità 2023, il termine per la presentazione delle domande di contributo (prorogato con apposito decreto direttoriale) è fissato al 16 ottobre 2023 per le iniziative di lettera "A", al 16 novembre 2023 per quelle di lettera "B". Il Masaf ha altresì pubblicato le linee guida per la presentazione delle domande di contributo, l'attuazione delle iniziative e la rendicontazione delle spese.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-09-06&atto.codiceRedazionale=23A04924&elenco30giorni=true

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20278

ATTACCHI DI PERONOSPORA, STANZIATI ALTRI 6 MILIONI DI EURO

Altri sei milioni di euro - che si vanno ad aggiungere al milione già previsto dal decreto, facendo così salire la somma disponibile a 7 milioni di euro complessivi - per sostenere gli interventi previsti dal Fondo di solidarietà nazionale a favore delle aziende colpite da attacchi di peronospora: segnale importante a sostegno del settore vitivinicolo, quello arrivato con l'approvazione dell'emendamento al Decreto Asset che vede come primo firmatario il senatore e presidente della IX Commissione - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, Luca De Carlo. Per le imprese agricole che vinificano, inoltre, solo per il periodo vendemmiale 2023, in considerazione dei danni causati da attacchi di peronospora, sarà possibile omettere in etichetta l'indicazione dell'annata di produzione delle uve a condizione che il 70% delle uve utilizzate siano state vendemmiate nel corso del corrente anno. Infine, per potenziare il controllo sulle superfici coltivate, per il 2023 viene assegnato all'Agenzia delle Erogazioni in Agricoltura – AGEA un importo pari a 2,5 milioni di euro.

https://agricolae.eu/attacchi-di-peronospora-stanziati-altri-6-milioni-di-euro-de-carlo-aiuto-a-un-settore-eccellenza-mondiale/

https://www.senato.it/attualita/archivio-notizie?nid=82868

https://www.politicheagricole.it/StatiGeneraliVino

PUBBLICATO IN GURI IL DECRETO CHE AUMENTA FINO AL 10% I CONTRIBUTI COMUNITARI DEL PNS VITIVINICOLO

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Masaf che dispone l'aumento della contribuzione prevista nell'ambito del PNS vitivinicolo per l'anno 2023. In particolare, per le operazioni che hanno iniziato ad essere attuate nell'anno finanziario in corso, il contributo comunitario erogabile per le spese in investimenti materiali o immateriali nonché a sostegno dei costi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti è aumentato fino a un massimo del 10% rispetto alle percentuali già previste. Inoltre, con il Decreto si dà la possibilità ai beneficiari dei contributi comunitari di apportare, entro il 15 ottobre 2023, modifiche ai progetti approvati senza l'approvazione preventiva dell'autorità competente, a condizione che tali modifiche non pregiudichino l'ammissibilità di qualsiasi parte del progetto o degli obiettivi generali dello stesso e senza altresì comportare un aumento dell'importo totale del sostegno approvato. Al contrario, l'approvazione delle eventuali modifiche da parte dell'autorità competente è richiesta nel caso esse incidano sugli obiettivi del progetto oggetto del sostegno.

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/09/23/23A05207/sg

IN GAZZETTA LE MODIFICHE AL DECRETO 28 FEBBRAIO 2022: PROROGA DATA ALLINEAMENTO DELLO SCHEDARIO AL PIANO COLTURALE GRAFICO

Sulla Gazzetta italiana del 5 settembre, è stato pubblicato il decreto Masaf recante le modifiche al decreto 28 febbraio 2022, relativo a «Disposizioni applicative della legge 12 dicembre

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

2016, n. 238: schedario viticolo, idoneità tecnico-produttiva dei vigneti e rivendicazione annuale delle produzioni, nell'ambito delle misure del SIAN recate dall'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.» - Proroga data. Il Ministero ha dato in tal modo seguito alle richieste di prorogare l'entrata in vigore dello schedario grafico modulandola sulla base delle attività che i produttori sono chiamati a porre in essere per adempiere alla normativa comunitaria. Occorre infatti ricordare che il decreto 28 febbraio 2022 dispone che, a decorrere dalla campagna 2023-2024, le superfici siano identificate e collocate territorialmente in base alla parcella di riferimento, unità elementare e univocamente identificata del SIPA con il conseguente allineamento delle superfici afferenti lo schedario con quelle presenti nel fascicolo aziendale grafico.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-09-05Ĕatto.codiceRedazionale=23A04913Ĕelenco30giorni=true

RICERCA PUBBLICA NEL SETTORE VITIVINICOLO: PUBBLICATO AVVISO PROCEDURA DI SELEZIONE

Il Masaf ha pubblicato l'avviso relativo al decreto direttoriale n. 419782 del 14/08/2023 (registrato dalla Corte dei Conti in data 12/09/2023 al n. 11323) con il quale è definita la procedura di selezione per la realizzazione di progetti di ricerca pubblica nel settore vitivinicolo. In particolare, sono definite le modalità, i tempi di presentazione delle domande di partecipazione e sono indicati i documenti per la compilazione dei progetti e dei relativi costi da imputare, nonché i parametri di valutazione. Possono presentare le proposte progettuali e partecipare allo svolgimento delle relative attività di ricerca Enti di ricerca pubblici, Università, soggetti privati che hanno tra gli scopi istituzionali e statutari la ricerca come attività principale non a scopo di lucro.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20204

OBBLIGO DEL REGISTRO DEI TRATTAMENTI E NON SOLO IN VISTA. ATTESE ENTRO FINE ANNO LE PROCEDURE TELEMATICHE AGEA

La tenuta obbligatoria del quaderno di campagna e del registro dei trattamenti nell'ambito del fascicolo aziendale si avvicina. Entro la fine dell'anno Agea dovrebbe infatti mettere a disposizione le procedure telematiche per consentire lo svolgimento di tutte le registrazioni richieste, in modo da partire operativamente con lo strumento dal 2024. Le registrazioni sono classificabili in due categorie. La prima riguarda il registro dei trattamenti e la seconda quello delle fertilizzazioni. In aggiunta ci sono ulteriori operazioni che riguardano le irrigazioni, le lavorazioni in campo, le macchine agricole, la localizzazione dei magazzini, la manodopera, e altre informazioni che identificano la composizione strutturale dell'azienda agricola. Pertanto, non si fa riferimento solo ai dati relativi all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, ma a un insieme di informazioni gestionali che riguardano l'impresa agricola, da utilizzare non solo per verificare il rispetto delle disposizioni di legge, ma anche per accertare il corretto utilizzo dei fondi pubblici e per tracciare e qualificare i processi produttivi seguiti in azienda. In pratica, le informazioni che lo stesso agricoltore è tenuto a fornire ai fini della registrazione saranno utilizzate anche per le attività di controllo e sanzione a suo carico ed eventualmente per ottenere una o più delle molteplici certificazioni attive e in fase di progettazione (biologico, Snqpi, Snqba, attestazioni di sostenibilità e di impatto ambientale, ecc.). È evidente come tutto questo comporti un notevole appesantimento burocratico che si aggiunge al già notevole carico al quale sono sottoposte le aziende agricole.

https://www.informatoreagrario.it/difesa-e-fertilizzazione/difesa/obbligo-del-registro-dei-trattamenti-e-non-solo-in-vista/

AGGIORNAMENTO ALLEGATI AL DECRETO DI RIORDINO DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI FERTILIZZANTI

Sulla GURI del 16 settembre, è stato pubblicato il decreto Masaf in relazione all'aggiornamento degli allegati 1, 2, 3, 7 e 13 al decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, recante: «Riordino e revisione delle disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88». Il decreto è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta (17 settembre).

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-09-16Ĕatto.codiceRedazionale=23A05090Ĕelenco30giorni=true

IN VIGORE IL PIANO NAZIONALE DELLE SEMENTI BIOLOGICHE

Con la pubblicazione in GURI e sul sito del Masaf del decreto ministeriale 19 luglio 2023 è stato adottato, ed è entrato in vigore, il Piano nazionale delle sementi biologiche.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-09-16Ĕatto.codiceRedazionale=23A05084Ĕelenco30giorni=true

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20265

CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA: PUBBLICATE IL MANUALE UTENTE CON CRITERI E PROCEDURE PER LA GESTIONE

Il Masaf ha pubblicato il Manuale Utente contenente "Criteri e procedure per la gestione di contributi per la realizzazione di programmi di ricerca e sperimentazione in agricoltura biologica".

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20247

PARTE LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PER PROMUOVERE IL CONSUMO DI ALIMENTI BIOLOGICI. DALL'INDAGINE ISMEA EMERGONO SCARSA CONOSCENZA DEL SIMBOLO COMUNITARIO DA PARTE DEL CONSUMATORE, RICHIESTA DI MAGGIORI GARANZIE, PREZZO PERCEPITO ELEVATO E GRANDE CONFUSIONE SUGLI SCAFFALI

Gli acquisti di prodotti alimentari biologici stanno vivendo una fase delicata, dopo un trend di crescita praticamente ininterrotto e culminato con un 2020 da record. Secondo i dati monitorati dall'ISMEA gli acquisti domestici hanno infatti segnato il passo nel 2022, con una modesta crescita in valore (+0,5% a fronte del +6,4% dell'agroalimentare complessivo), che riduce il peso del paniere BIO sul totale della spesa per alimenti e bevande degli Italiani. A promuovere il settore, ricordando al consumatore che la salute del Pianeta passa anche dalle scelte che si fanno a tavola, ci pensa la Campagna di comunicazione istituzionale promossa dal Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, presentata da ISMEA in occasione del Sana di Bologna. Le attività di comunicazione sono state precedute da una fase di esplorazione e approfondimento delle attitudini, conoscenze e comportamenti del consumatore rispetto al BIO, attraverso un'indagine Cawi su un campione rappresentativo di responsabili di acquisto, focus group e indagini condotte presso alcune insegne della Gdo. Dalle ricerche sono emersi una serie gli elementi centrali nel definire la strategia e i key message della campagna come ad esempio la scarsa conoscenza da parte dei consumatori dell'euro foglia (il marchio comunitario che contrassegna i prodotti biologici), la richiesta di maggiori garanzie sul biologico, un prezzo percepito ancora troppo elevato rispetto al convenzionale, e la presenza di una grande confusione tra i consumatori indotta da scaffali e packaging sempre più affollati di simboli e scritte che promettono alcuni dei valori distintivi del BIO. Più nel dettaglio è emerso dalle indagini che meno di 1 italiano su 3 conosce il vero simbolo del BIO. Più di 1 su 2 è invece convinto che basti la semplice scritta «biologico» come garanzia per l'acquisto di questo tipo di prodotto. Il prezzo elevato del BIO rappresenta poi un freno a un consumo più ricorrente, nonostante il gap con il prodotto convenzionale si sia molto ridotto rispetto agli ultimi anni. I più giovani lo percepiscono come una grossa barriera, che porta ad acquistare BIO solo quando sono presenti offerte convenienti. Altra barriera, oltre al prezzo, che porta una famiglia su tre a dichiarare di NON comprare BIO anche una certa sfiducia sul sistema dei controlli, forse alimentata da recenti scandali e da fake news (il 25% non crede che i prodotti biologici siano privi di residui chimici e il 16% non crede ai controlli che vengono eseguiti). Mentre tra le motivazioni all'acquisto, ai primi posti ci sono la salute e sostenibilità ambientale. La prima valida soprattutto per gli over 55, la seconda sostenuta soprattutto dagli under 34. Altro elemento che fa riflettere è che 4 famiglie su 10 non percepiscono differenze tra i prodotti BIO e quelli naturali/artigianali, laddove il BIO è invece garantito da un sistema di controlli e certificazioni.

https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12479

CONTROLLI RELATIVI AGLI INTERVENTI DEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC SOGGETTI AL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE E CONTROLLO: IN GURI LE DISPOSIZIONI NAZIONALI

Sulla GURI del 28 settembre è stato pubblicato il decreto Masaf contenente le disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della PAC, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità. Tra gli interventi del Piano strategico PAC assoggettati al sistema dei controlli, sono ricompresi anche interventi del settore vitivinicolo di cui al Titolo III, Capo III, Sezione IV, art. 58 del regolamento (UE) 2021/2115 (azioni di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti, investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, vendemmia verde, assicurazione del raccolto, azioni di informazione relative ai vini dell'Unione negli Stati membri, promozione e comunicazione realizzate nei paesi terzi, etc.)

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-09-28&atto.codiceRedazionale=23A05300&elenco30giorni=true

ALLUVIONE EMILIA-ROMAGNA. RIUNIONE AL MASAF: VELOCIZZARE ITER RISTORI

"Quella di oggi è stata una riunione molto positiva. Insieme al Generale Figliuolo abbiamo incontrato le associazioni di categoria che hanno apprezzato il lavoro di squadra che stiamo facendo per far ripartire le imprese degli agricoltori dell'Emilia-Romagna e velocizzare la possibilità di dar loro ristori", così il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida alla riunione di coordinamento per gli eventi alluvionali in Emilia-Romagna che si è svolta al Masaf con il commissario alla ricostruzione post alluvione, il Generale Francesco Paolo Figliuolo, il Viceministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Galeazzo Bignami e le associazioni di categoria. "Grazie al lavoro del ministero abbiamo reperito risorse interne ma anche in Europa", - ha sottolineato il Ministro Lollobrigida - "ottenendo oltre 60 milioni sulle voci calamità, alluvione e siccità che ci hanno permesso di attivare un co-finanziamento del 200%, quindi 180 milioni. Cifra che verrà erogata molto rapidamente nei tempi che oggi abbiamo comunicato alle associazioni in base ad un meccanismo che abbiamo identificato e che in queste ore verrà messo tecnicamente in azione. Le associazioni hanno ap-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

prezzato il lavoro della struttura commissariale, molto più celere rispetto al passato". "Abbiamo presentato l'ordinanza sulle attività produttive che riguarda le imprese agricole e che coinvolgerà circa 16.000 imprese. Stiamo lavorando con i territori in sinergia", ha sottolineato il Generale Francesco Paolo Figliuolo, "abbiamo messo a terra subito le risorse per gli interventi urgenti per mettere in sicurezza il territorio. Ora dobbiamo pensare a imprese e famiglie. L'obiettivo finale è il completo ristoro. Le richieste potranno essere avanzate sulla piattaforma 'Sfinge', in dotazione alla Regione Emilia-Romagna che, opportunamente adattata, sarà in funzione dal 15 novembre. In questo momento abbiamo oltre 600 milioni di euro in parte corrente e vogliamo fare il più presto possibile". Con il DL Alluvioni sono stati stanziati 100 milioni di euro per le aziende agricole di cui 50 milioni, gestiti dalle Regioni per i danni alle strutture e alla zootecnia, e gli altri 50 attraverso il fondo Agricat per i danni alle produzioni vegetali per indennizzi fino al 100%. Il Masaf ha già trasferito 8 milioni di euro alla Regione Emilia-Romagna, a titolo di anticipo, per la realizzazione degli interventi più urgenti e per assicurare la continuità produttiva. Il DL Alluvioni ha anche stabilito che 75 milioni, su 225, di euro del Fondo innovazione in agricoltura siano riservati alle imprese delle zone alluvionate. È inoltre prevista la concessione di contributi a fondo perduto (variabili dal 45 al 100%) alle imprese dei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura e che investono per la realizzazione di progetti di innovazione. Per tutta la durata dello stato di emergenza è prevista la sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui e dei finanziamenti con scadenza 2023 (per un valore stimato di 25 milioni di euro), la sospensione dei termini per la realizzazione dei piani aziendali, per la realizzazione degli investimenti finanziati e per la richiesta degli Stati Avanzamento Lavori.

https://www.politicheagricole.it/riunione_Figliuolo_alluvione

AGROMETEOROLOGIA: APPROCCI INNOVATIVI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO NELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE OSPITATA DAL CREA

Ha aperto le porte il 19 settembre scorso l'intensa tre giorni dedicata alla Conferenza internazionale sulle misure micrometeorologiche: il Monitoraggio del microclima urbano e l'Agrometeorologia per il cambiamento climatico - Conference on micrometeorological measurements Urban microclimate monitoring and agricultural meteorology for climate change – coorganizzata dal CREA con il DAGRI Università di Firenze, con il supporto del progetto COST FAIRNESS. Climatologia urbana e meteorologia agricola, i temi al centro del dibattito su cui si confronta la comunità scientifica internazionale, nell'ottica di non solo rafforzare la comunità condividendo esperienze e progetti, ma soprattutto migliorare la standardizzazione e l'integrazione tra banche dati/set di misurazioni micrometeorologiche o di specifici progetti di ricerca o di reti di osservazione locali/regionali. Dagli eventi climatici estremi che causano ingenti danni all'agricoltura, all'impiego dell'acqua per l'irrigazione in contesti siccitosi, all'ingresso di nuove specie invasive vettori di malattie, alla crescente urbanizzazione, legata anche all'abbandono delle zone rurali, con il conseguente aumento del consumo di energia, oggi più che mai si rendono necessari nuovi approcci e strumenti innovativi per la condivisione delle conoscenze micrometeorologiche.

https://www.crea.gov.it/-/agrometeorologia-approcci-innovativi-per-il-cambiamento-climatico

CREA, CARBON FARMING: LA FRONTIERA PER IL CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Alessandra Pesce, Direttrice del CREA Politiche e Bioeconomia, durante l'audizione alla VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera dei Deputati, dedicata alla proposta di regolamento europeo per gli assorbimenti di carbonio, ha sottolineato il ruolo del CREA nell'ambito dell'iter conclusosi con l'istituzione del Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale. Si tratta di uno strumento necessario per una regolamentazione trasparente del mercato dei crediti, realizzati esclusivamente per le pratiche aggiuntive di gestione sostenibile agricola e forestale. Con tale strumento normativo nazionale l'Italia ha anticipato l'iniziativa comunitaria, indirizzando in modo evidente le scelte e le azioni da intraprendere per il futuro. Nello specifico, la proposta di regolamento della Commissione europea illustra le pratiche di gestione del suolo e le soluzioni tecnologiche innovative per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, prevedendo l'impiego di 4 criteri (quantificazione, addizionalità e scenari di riferimento, stoccaggio a lungo termine, sostenibilità) per la certificazione degli assorbimenti di carbonio. La necessità di avere un quadro armonizzato, così come definito nella proposta di regolamento, deve però tener conto della specificità del Paese e delle peculiarità del territorio/suolo. Inoltre, affinché il sistema possa realmente decollare occorre un'attenta valutazione costi-benefici e iniziative di divulgazione, formazione, informazione, per poter abbracciare la più vasta platea di beneficiari. "Il carbon farming va considerato una nuova frontiera per il contrasto ai cambiamenti climatici, all'interno dei quali il settore agricolo costituisce uno dei principali attori per gli evidenti impatti sulla produzione e sul reddito e per le forti potenzialità di mitigazione", ha dichiarato in Commissione Alessandra Pesce.

https://www.crea.gov.it/-/assorbimento-del-carbonio-per-il-contrasto-al-cambiamento-climatico

REGIONE CAMPANIA: APPROVATO IL DISCIPLINARE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ ENOTURISTICA E OLEOTURISTICA IN CAMPANIA

"Approvato in Giunta il Disciplinare per l'esercizio dell'attività enoturistica e oleoturistica nella Regione Campania, che consentirà di tutelare e valorizzare maggiormente le imprese enoturistiche e oleoturistiche nella nostra regione. Un asset che può rap-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

presentare un volano per l'economia regionale e offrire nuove opportunità di lavoro ai numerosi giovani che non vogliono abbandonare il nostro territorio. Un ulteriore strumento per rafforzare sul mercato le aziende del vino e dell'olio, creando un link tra le produzioni agroalimentari di qualità e le eccellenze turistiche campane, in sinergia con il collega Felice Casucci". È l'intervento dell'assessore all'Agricoltura della Regione Campania, Nicola Caputo, dopo il provvedimento della Giunta della Regione Campania. Il prossimo step è l'approvazione della modulistica per l'attività enoturistica e oleoturistica.

http://agricoltura.regione.campania.it/comunicati/stampa/comunicato_05-09-23.html

L'EMILIA-ROMAGNA HA UNA LEGGE SUI DISTRETTI BIO, PRIMA IN ITALIA

L'Emilia-Romagna ha approvato la legge per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti biologici. È la prima regione italiana a disporne, in applicazione del decreto ministeriale dello scorso dicembre. Al momento i distretti già formati o in formazione, che intendono farsi riconoscere dalla legge sono sette: il distretto del biologico nell'Appennino Bolognese, il biodistretto Valli del Panaro, il distretto biologico della Val Bidente e dell'Alta Val Rabbi, il distretto biologico in provincia di Reggio Emilia, il biodistretto Alte Valli nell'Appennino Parmense, Toscano, Ligure, il distretto biologico della Romagna Estense e il quello del Comune di Cesena. L'obiettivo della legge è di far crescere il biologico in Emilia-Romagna, già quinta regione in Italia per numero di imprese nel settore, secondo l'ultimo rapporto sull'agricoltura biologica 2022 (7.330 imprese biologiche attive, + 5,85% rispetto al 2021). La legge, che si compone di 12 articoli, istituisce un Fondo regionale per la promozione dei distretti, dotato di 50mila euro nel 2023 e di 100mila euro sul 2024 e il 2025. Viene indicato nel Piano del distretto lo strumento di programmazione ed è prevista anche l'istituzione di un Osservatorio regionale dei distretti del biologico, con il compito di monitorare l'attuazione dei risultati previsti.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/istituzioni/2023/09/28/lemilia-romagna-ha-una-legge-sui-distretti-bio-prima-in-italia_69638df9-73c8-44e6-955f-87fd-3180d3ac.html

REGIONE LAZIO: APPROVATO L'AUMENTO ALCOLOMETRICO DEI VINI 2023

Il Lazio continua a cercare di sostenere il suo comparto vitivinicolo in questa annata particolarmente difficile. Dopo l'avvio delle operazioni per cercare di richiedere lo stato di calamità per i danni dovuti alla peronospora, la Regione ha approvato la possibilità di aumentare il grado alcolometrico naturale dei vini che si stanno producendo con la vendemmia di questo anno. Con la Determinazione numero G11653, infatti, sarà possibile aumentare il grado alcolico delle uve dei mosti e dei vini fermentazione di massimo 1,5% vol.

https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/documentazione/AGC-DD-G11653-04-09-2023.pdf

REGIONE MARCHE: PERONOSPORA, APERTA LA SEGNALAZIONE DANNI

Le Marche hanno aperto una campagna di segnalazione dei danni dovuto alla peronospora nei vigneti. Così fino al 10 ottobre 2023 i viticoltori marchigiani potranno segnalare le perdite di produzione sul portale Sian. Una campagna di segnalazione importante, perché sulla base dei dati inviati la Regione avvierà le procedure per ottenere il riconoscimento dell'evento eccezionale e accedere ai risarcimenti. Intanto si preparano strumenti politici ed economici per far fronte alle problematiche future.

https://agronotizie.imagelinenetwork.com/difesa-e-diserbo/2023/09/25/peronospora-le-marche-aprono-le-segnalazioni-dei-danni/80181

REGIONE TOSCANA: AUMENTA DI 1 MILIONE IL CONTRIBUTO ALLE AZIENDE VITIVINICOLE TOSCANE PER LA MISURA INVESTIMENTI

La Regione Toscana aumenta il budget a disposizione dei propri imprenditori del vino: oltre 1 milione di euro sulla misura Ocm Investimenti, che porta la percentuale di aiuto dal 40 al 50% per le piccole medie imprese, dal 20 al 30% per le intermedie e dal 19 al 29% per le grandi imprese. Sono 363 le aziende vitivinicole della Regione interessate, che hanno presentato domanda sulla misura Ocm Investimenti nella campagna finanziaria 2022/2023, per una richiesta di contributo pari a circa 11 milioni di euro, che beneficeranno di un incremento del sostegno comunitario del 10%. La Regione Toscana ha colto l'opportunità stabilita con il Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 28 luglio, che prevede la possibilità di aumentare la contribuzione per le misure del Piano Nazionale di Sostegno del settore vitivinicolo per l'anno 2023. Avendo già di fatto stabilito che le eventuali economie per la campagna 2020/2021 e quelle successive fossero destinate alla misura degli investimenti, ha dato mandato ad Artea (organismo pagatore regionale) di aumentare del 10% l'intensità dell'aiuto alla Misura Investimenti per il 2023, utilizzando le economie accertate sulla misura della Promozione dei paesi terzi derivanti dai minori pagamenti per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali della campagna 2020/2021 e precedenti. L'incremento sarà erogato in automatico, senza alcun adempimento da parte dei beneficiari.

https://www.toscana-notizie.it/web/toscana-notizie/-/vino-per-le-aziende-toscane-aumenta-di-10-punti-il-contributo-per-la-misura-investimenti

ATTUALITÀ

LA RIFORMA DELLE DENOMINAZIONI D'ORIGINE TRA OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ: IL DIBATTITO DI AIVV CON ESPERTI E RAPPRESENTANTI DEI CONSORZI DI TUTELA PER IL FUTURO DEL VINO ITALIANO

Riforma delle denominazioni d'origine e valore e ruolo delle DOP e IGP tra criticità e opportunità. È questo il tema della tornata che l'Accademia Italiana della Vite e del Vino (Aivv) ha tenuto il 9 settembre ad Asti in occasione della Douja D'Or. Si è trattato di un momento di approfondimento e confronto scientifico dal titolo La riforma delle denominazioni d'origine: opportunità e criticità. L'incontro di livello internazionale ha visto, tra l'altro, gli interventi di rappresentanti di importanti Consorzi di Tutela del vino italiani. A corollario dell'iniziativa, un focus dedicato al Piemonte. Come spiega Francesco Monchiero, Presidente del Consorzio Tutela Roero e di Piemonte Land of Wine "per i produttori vitivinicoli e per il Consorzio Piemonte Land of Wine, questo convegno sulla riforma del sistema delle DO non è solo occasione di confronto e di ragionamento su un tema così delicato e importante. È anche la possibilità, preziosa, di aprire un dialogo sul futuro del vino italiano e individuare leve e strumenti in grado di garantire uno sviluppo virtuoso, corretto e sostenibile di tutto il comparto nel rispetto delle denominazioni di origine, a partire da quelle vinicole e delle tradizioni che esse rappresentano".

https://agricolae.eu/aivv-la-riforma-delle-denominazioni-dorigine-tra-opportunita-e-criticita-un-dibattito-per-il-futuro-del-vino-italiano/

https://agricolae.eu/aivv-denominazioni-dorigine-o-marchi-collettivi-le-sfide-del-vino-in-attesa-della-riforma-in-un-convegno-promosso-ad-asti/

ENTRO IL 2024 IL 54% DELLE IMPRESE AGROALIMENTARI INVESTIRANNO NEL GREEN, IL 32% ADOTTERÀ TECNOLOGIE 4.0

Innovazione digitale e transizione green: sono questi i principali trend sui quali si muove l'industria agroalimentare del prossimo futuro. È quanto emerge dall'indagine dell'Istituto Tagliacarne – Unioncamere e Centro Studi Rural Hack, presentato in occasione di "Agrifood Future". Secondo la ricerca, tra il 2022 e il 2024 il 54% delle imprese agroalimentari sosterrà investimenti green: una percentuale più alta rispetto alla media del totale dei settori, pari al 51%. Le aziende invece che adotteranno tecnologie 4.0 entro il prossimo anno sono il 32% di quelle attive nel settore agroalimentare. Dal punto di vista dello sviluppo sostenibile, il rapporto Agrifood Future 2023 mette a disposizione una visione dettagliata della situazione con una serie di risultati che mostrano come questa trasformazione sia in corso da tempo. L'agricoltura del nostro paese ha lavorato per ridurre le emissioni e ha segnato una contrazione del 13,2% rispetto al 1990. Più in generale, l'economia dell'agroalimentare nel periodo 2020-2021 ha ridotto le emissioni del 2% rispetto a una media UE dell'1%. Anche in termini di diffusione di modelli circolari, il settore primario del nostro paese ha fatto passi in avanti, in particolare per quanto riguarda investimenti delle imprese in REiS per la circolarità della plastica, con 387,6 milioni di euro investiti. L'Italia ha poi raggiunto il quinto posto nella classifica UE per la riduzione dell'utilizzo di pesticidi chimici, è quarta tra i Paesi UE in termini di superficie agricola destinata a coltivazioni biologiche. Anche in rapporto alla gestione energetica l'agrifood italiano ha raggiunto risultati importanti con una diminuzione del 20% dei consumi energetici, a fronte di un aumento del 40% della capacità produttiva nel periodo 2000 – 2019.

https://www.esg360.it/esg-smart-data/sostenibilita-e-tecnologie-4-0-per-la-trasformazione-dellagroalimentare-italiano/

https://www.agricultura.it/wp-content/uploads/2023/09/Rapporto-AgriFoodFuture-2023.pdf

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO TURISMO ENOGASTRONOMICO E SOSTENIBILITÀ: IL TURISMO ENOGASTRONOMICO È UNA LEVA STRATEGICA DI SOSTENIBILITÀ

Il turismo enogastronomico è una leva strategica di sostenibilità. Contribuisce ad accrescere l'attrattività della destinazione e la reputazione delle produzioni locali, crea ricchezza diffusa e nuove opportunità per le filiere del turismo e dell'agricoltura, sostiene processi di riscoperta, tutela e valorizzazione del patrimonio enogastronomico, aumenta la qualità e la sicurezza del cibo favorendo un approccio carbon neutral. Sono alcuni punti salienti che emergono dalla lettura de Il Rapporto Turismo Enogastronomico e Sostenibilità, a cura di Roberta Garibaldi, presentato a Salerno all'evento Agrifood Future. "Il Rapporto evidenzia da una parte il cambiamento della domanda, con un consumatore sempre più orientato verso una condotta sostenibile che porta a scelte precise di destinazione, attività svolte e conseguenze socio-ambientali", afferma Roberta Garibaldi. "E, dall'altra, la necessità di un cambio di passo a livello di visione strategica dell'offerta. Si avverte il bisogno di azioni politiche in grado di gestire i flussi in modo più sostenibile, rilanciare in ottica green e social le economie del cibo dalla produzione al consumo, … In sostanza, passare all'azione". I dieci highlights dal Rapporto evidenziano: un cambiamento dello scenario turistico con una crescente diseguaglianza all'approccio ai viaggi; le aree rurali sono la soluzione sostenibile con il ritorno delle escursioni giornaliere dell'epoca Covid; la tutela del patrimonio enogastronomico passa attraverso il turismo; la dimensione educativa/trasformativa del turismo enogastronomico; turismo ed agricoltura sono responsabili delle variazioni del clima e al tempo stesso ne subiscono le conseguenze in un effetto domino; un calo di attenzione verso la sostenibilità degli italiani in viaggio; tra i desiderata dei turisti è possibile annoverare i prodotti locali, l'attenzione all'ambiente ed alle persone, l'etica aziendale; nella

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

scelta della meta la sostenibilità è focal point (gli italiani valutano attentamente se e quanto è sostenibile la destinazione che si accingono a visitare); comunicare la sostenibilità per creare valore per il turista; l'interesse dei turisti c'è, sta alle imprese adoperarsi per soddisfare questa esigenza e trasformarla in valore aggiunto.

https://www.agrifoodfuture.eu/presentato-il-rapporto-turismo-enogastronomico-e-sostenibilita/

OSSERVATORIO DEL MONDO AGRICOLO ENPAIA-CENSIS: L'AGRICOLTURA ITALIANA CHE CAMBIA NELLA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ

L'agricoltura è in prima fila e ha un ruolo attivo e ben riconoscibile nella lotta al cambiamento climatico. È quanto emerge dall'Osservatorio del mondo agricolo Enpaia-Censis "L'agricoltura italiana che cambia nella sfida della sostenibilità", secondo il quale per gli italiani, di fronte all'aggravarsi di alcune minacce globali alla sostenibilità ambientale, l'agricoltura è la chiave per trovare soluzioni durature nel tempo e di ampio respiro. Dallo studio emerge infatti, che per il 68,9% dei cittadini l'agricoltura svolge un ruolo primario nell'affrontare gli effetti del riscaldamento globale ed è pienamente impegnata nel promuovere la sostenibilità ambientale. È una convinzione che trova un consenso trasversale nei gruppi sociali, e in particolare è condivisa dal 58,8% dei giovani, dal 68,5% degli adulti e dal 75,1% degli anziani. Dall'Osservatorio emerge poi come l'agricoltura italiana sia in costante trasformazione produttiva, e come le sue imprese (690mila) e i suoi addetti (834mila) abbiano attivato meccanismi virtuosi di adattamento ai cambiamenti climatici creando i presupposti per un'offerta di cibo sostenibile, sicura, accessibile che trova conferma negli acquisti delle famiglie. Dall'Osservatorio Enpaia-Censis, infatti, si rileva che l'80% dei beni primari consumati dalle famiglie proviene dall'agricoltura italiana, segno evidente che certifica la rilevanza economica e sociale che l'agricoltura esercita e rappresenta nel nostro Paese. Il cambiamento climatico ha di fatto modificato le convinzioni del passato e si osservano alte quote di italiani preoccupati per una molteplicità di eventi ambientali negativi, catastrofali, percepiti come molto più minacciosi rispetto a pochi anni fa. Tali timori sono all'origine di una nuova forma di paura e di ansia sociale legata alla molteplicità di eventi avversi di origine ambientale. Si parla di "paura verde" e di eco-ansia, fenomeni sociali che toccano il 47,3% degli italiani che valutano come più minacciosi rispetto al passato alcuni fenomeni ambientali. Di fronte all'aggravarsi di alcune delle minacce globali alla sostenibilità, per gli italiani l'agricoltura è portatrice di soluzioni durature. Agricoltura e allevamenti italiani, sono considerati sostenibili e in linea con i mutamenti sociali ed ambientali.

https://agricolae.eu/osservatorio-del-mondo-agricolo-enpaia-censis-lagricoltura-italiana-che-cambia-nella-sfida-della-sostenibilita/

OSSERVATORIO AGROFARMA, ITALIA PAESE PIÙ VIRTUOSO D'EUROPA PER I RESIDUI

L'Italia è il Paese europeo con il minor livello di residui di agrofarmaci negli alimenti: nel 2021 il 99,3% dei campioni analizzati risultano, infatti, pienamente regolari. Lo rivela l'Osservatorio Agrofarma, la prima release di un'indagine che ogni sei mesi raccoglierà informazioni sullo stato dell'arte dell'agricoltura italiana e sul ruolo strategico degli agrofarmaci per la tutela e lo sviluppo della produzione agricola italiana. Il report mostra come siano calati l'utilizzo di energia (-13%) e di emissioni in agricoltura, inclusi i gas ad effetto serra (-14%), con livelli di emissioni di ammoniaca sostanzialmente già in linea con gli obiettivi di riduzione per il 2030 concordati con l'UE. L'Osservatorio sottolinea l'uso sempre più consapevole degli agrofarmaci da parte degli agricoltori. Lo dimostrano le vendite di questi prodotti, ridotte del 12% negli ultimi 10 anni; fanno eccezione i prodotti di origine biologica che sono aumentati del 102% nello stesso periodo. La diminuzione delle vendite non impatta sul numero di nuovi agrofarmaci autorizzati anche per l'impiego in agricoltura biologica, che rimane costante: segno di una sempre crescente attenzione all'innovazione e alla sostenibilità.

https://terraevita.edagricole.it/agrofarmaci-difesa/italia-paese-virtuoso-europa-residui-agrofarmaci/

DISASTRO GRANDINE IN PUGLIA: GRAVI DANNI PER TUTTA L'AGRICOLTURA

Pomodori distrutti, olive a migliaia per terra strappate dalla furia di vento e grandine, stessa cosa per l'uva, con i vigneti sferzati e i grappoli sbattuti al suolo. Sono disastrosi gli effetti di grandinate e tempeste di vento e pioggia che si sono abbattute su tutto il Nord della Puglia, interessando tre province: Capitanata, Barletta-Andria-Trani e Area Metropolitana di Bari. In provincia di Foggia, i danni maggiori si riscontrano in special modo nelle aree rurali di San Severo, Lucera, Sannicandro, Torremaggiore. Nel Barese, gli effetti peggiori dell'improvvisa ondata di maltempo si sono avuti a Molfetta, Terlizzi, Ruvo, Corato, Giovinazzo e Bitonto.

https://www.agricultura.it/2023/09/24/disastro-grandine-in-puglia-vigneti-oliveti-pomodori-distrutti-gravi-danni-per-tutta-lagricoltura/

TRAGEDIA NEL TREVIGIANO, ENOLOGO MUORE PER SALVARE IL COLLEGA

Quando ha visto il collega in difficoltà, dopo aver inalato del gas (l'azoto usato per lo spumante) da un serbatoio della cantina, non ha esitato un attimo. È intervenuto per metterlo in salvo, e in quel tentativo disperato ha perso la vita. Se ne è andato così l'enologo Marco Bettollini, 46 anni, una vita per il vino, dal 2018 nel team di cantina di Ca' di Rajo Wines, azienda del Trevigiano, con sede a Rai, frazione del comune di San Polo di Piave. Lotta invece in prognosi riservata, ricoverato in terapia intensiva, Alberto Pin, 31 anni: le sue condizioni sono critiche anche se le ultime notizie ospedaliere fanno ben sperare e parlano di segnali di ripresa.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.repubblica.it/il-gusto/2023/09/15/news/ca_di_rajo_treviso_enologo_muore_per_salvare_il_collega-414631246/

TORNA LA 3^ RASSEGNA DEI VINI PIWI

Si è aperto il sipario sulla terza rassegna dei vini Piwi, manifestazione organizzata dalla Fondazione Edmund Mach. Dopo il grande successo delle precedenti edizioni, torna l'iniziativa che promuove e valorizza i vini prodotti con almeno il 95 per cento di uve provenienti da varietà PilzWiderstandsfähig, ovvero vitigni innovativi e sostenibili in grado di offrire tolleranza alle malattie fungine, oidio e peronospora, riducendo sensibilmente l'uso degli agrofarmaci.

https://www.fmach.it/Comunicazione/Ufficio-stampa/Comunicati-Stampa/3-Rassegna-dei-Vini-Piwi-il-29-settembre-scadono-le-iscrizioni

DAL 7 AL 15 OTTOBRE LA NUOVA EDIZIONE DI MILANO WINE WEEK CON TANTE NOVITÀ

Si è tenuta nei giorni scorsi la conferenza stampa di presentazione della Milano Wine Week 2023, il grande evento italiano dedicato alla promozione, al racconto e all'esperienza del vino. La sesta edizione della kermesse, che animerà il capoluogo lombardo dal 7 al 15 ottobre, presenta un palinsesto ricco di format innovativi e di attività coinvolgenti, rivolto sia ai professionisti più qualificati che ai consumatori e gli appassionati. L'agenda avrà il suo quartiere generale nello storico headquarter di Palazzo Bovara (Corso Venezia, 51) che, oltre ai consueti appuntamenti dedicati agli operatori, aprirà le porte anche al pubblico con una serie di iniziative nel corso della settimana. Lo storico edificio si conferma centro mondiale di promozione vinicola con un ricco palinsesto di eventi, tra cui walk around tasting e masterclass nazionali e internazionali, che mettono in contatto operatori, buyer e giornalisti italiani ed esteri con gli operatori dei più importanti mercati vinicoli mondiali. La Milano Wine Week 2023 vede il coinvolgimento di Consorzi, organizzazioni e centinaia di aziende provenienti da tutta Italia, ma anche realtà extra-settore, istituzioni, associazioni di categoria e, soprattutto, il pubblico finale: l'edizione di quest'anno si caratterizza infatti per un format dall'approccio fortemente immersivo, improntato al coinvolgimento dei consumatori tramite esperienze che calano il vino nella realtà cittadina e attività esclusive, dai Walk Around Tasting ai workshop, passando per la Wine Boat – il battello che navigherà lungo i Navigli per un'esperienza di degustazione fuori dal comune, nel contesto di uno degli scorci più rappresentativi di Milano – e il Wine Bus con 22 appuntamenti di degustazione in collaborazione con importanti aziende e Consorzi italiani, tra cui Enoteca Regionale Emilia Romagna. Ritorna anche l'Enoteca di MWW (Phyd, Via Tortona 31), dove troveranno spazio banchi d'assaggio e postazioni presidiate dagli stessi produttori e, grazie all'ausilio delle Wine Emotion – un dispenser per la degustazione di vino al calice -, i visitatori avranno la possibilità di degustare e acquistare un'accurata selezione di referenze, in autonomia o seguiti da sommelier specializzati, con anche la possibilità di prenotare esperienze speciali, come i tavoli dei vignaioli.

https://vendemmie.com/news/mww2023/

TORNA CANTINE APERTE IN VENDEMMIA

È partito Cantine Aperte in Vendemmia, l'appuntamento che ogni anno accompagna il pubblico di wine lover all'interno delle cantine di tutto lo Stivale, per vivere insieme ai produttori il momento clou dell'annata vitivinicola. L'imperdibile evento, ideato e organizzato dal Movimento Turismo del Vino, celebra proprio la vendemmia che, nei mesi di settembre e ottobre, unisce enoturisti e appassionati per concludere in compagnia l'estate e accogliere la stagione autunnale in arrivo. Non solo degustazioni, pranzi e cene all'insegna del buon bere e della buona cucina, ma anche momenti di approfondimento per entrare a stretto contatto con i vigneti e con gli artigiani della vigna. Partire dalla scoperta della materia prima è il modo migliore per comprendere al meglio cosa si degusta nel calice e per incentivare un consumo responsabile. Temi attuali e rilevanti che MTV porta avanti sin dalla propria fondazione, con l'obiettivo di coniugare la sfera conviviale connaturata del vino ad un approccio orientato alla conoscenza del paesaggio e della storia dei produttori, così da consentire all'enoturista un'esperienza di degustazione più consapevole e immersiva. Le oltre 800 cantine del Movimento sono quindi pronte ad accogliere la community di enoturisti più grande d'Italia, in compagnia di un buon calice di vino all'insegna di momenti indimenticabili, tutti da vivere anche negli ultimi eventi della stagione, Cantine Aperte a San Martino (4-12 novembre) e in conclusione a Cantine Aperte a Natale.

http://www.movimentoturismovino.it/it/news/nazionali/0/0/1510/cantine-aperte-in-vendemmia-2023/

MONDIAL DES VINS EXTREMES, OLTRE 850 ETICHETTE IN GARA

Oltre 860 vini provenienti da 319 aziende da 26 Paesi: sono i numeri della 31/a edizione del Mondial des Vins Extremes in calendario giovedì 28 e venerdì 29 settembre a Sarre. Si tratta della seconda edizione più partecipata di sempre (solo dopo il 2019) e con il record di Paesi partecipanti. L'iniziativa è organizzata dal Cervim. La novità dell'edizione 2023 è stata la partecipazione del Giappone, con cinque vini in concorso su 863. Inoltre, è tornata l'Ucraina, con tre etichette e il Brasile con 42 vini provenienti da nove aziende. Saranno 18 le regioni 'eroiche' italiane, con 448 etichette da 174 aziende. Nell'iniziativa rientra anche il concorso Extremes Spirits international Contest, riservato ai distillati e giunto alla terza edizione. Si tratta dell'unica manifestazione enologica mondiale interamente dedicata ai vini prodotti in zone caratterizzate da viticolture eroiche. I vini ammessi al concorso provengono da vigneti che si trovano o a una quota superiore ai 500 metri sul livello del mare (ad esclusione dei sistemi viticoli in altopiano), o in terreni con pendenze superiori al 30% o in sistemi viticoli su terrazze o gradoni o da viticolture delle piccole isole.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2023/09/22/mondial-des-vins-extremes-oltre-850-etichette-in-gara_c3664ob1-27de-4fdo-8co8-66b6c6716831.html

NASCE IL PRIMO VINO DELL'ORTO BOTANICO DI ROMA

Al Museo Orto Botanico di Roma nasce un vino che raccoglie 155 varietà di uva provenienti da tutte le regioni d'Italia. Si tratta di un prodotto in edizione limitata non disponibile alla vendita, ma detentore di un valore immateriale perché frutto di speranze e lavoro di un team affiatato. Sono 600, in totale, le bottiglie da mezzo litro prodotte, trecento con uve a bacca bianca, trecento con uve a bacca rossa. Sull'etichetta color oro e rubino che si fregia del logo dell'Università La Sapienza di Roma, sono indicati i vitigni, con le rispettive regioni di appartenenza, che lo compongono. Per il bianco sono ben 79 le varietà impiegate in rappresentanza di ognuna delle 20 regioni. Tra queste Passerina e Trebbiano d'Abruzzo, Fiano d'Avellino e Greco di Tufo ma anche Malvasia Aroma
tica di Piacenza, Bellone e Moscato di Terracina. Per il rosso, che invece ne conta 76, tra le varietà troviamo Montepulciano e Aglianico del Vulture, Gaglioppo calabrese e Piedirosso campano oltre a Lambrusco di Sorbara, Refosco dal Peduncolo Rosso, Lacrima del Morro d'Alba e Tintilia molisana.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2023/09/12/vendemmiata-romana-nasce-il-primo-vino-dellorto-botanico_11f488af-obf7-4f89-b8eb-68e82645c1ba.html#:~:text=%2D%20ROMA%20%2D%20Al%20Museo%20Orto%20Botanico,Annuario%20dei%20Migliori%20Vini%20Italiani.

INAUGURATO L'ARCHIVIO DIGITALE RICCI CURBASTRO

"Da oggi, dopo un'intensa attività di ricerca, acquisizione, riscoperta e catalogazione di oggetti e documenti di famiglia, datati dal 1600 in avanti e legati alla vita nel mondo agricolo di quei tempi a cavallo tra Franciacorta e Romagna, terra dalla quale la nostra storia è partita, è disponibile un vasto e prezioso archivio digitale aperto a studiosi, ricercatori e studenti. Su questo progetto abbiamo investito oltre 40 mila euro, a testimonianza della volontà di salvaguardare e valorizzare il nostro patrimonio storico e culturale, dando luce ad un passato significativo, fonte di ispirazione per le sfide presenti e future". Con queste parole Riccardo Ricci Curbastro, titolare dell'Azienda agricola Ricci Curbastro di Capriolo (Bs), nel cuore della Franciacorta, ha recentemente presentato l'ambizioso progetto di digitalizzazione e catalogazione dell'archivio e della biblioteca del "Museo agricolo e del vino", insieme al lancio della mostra fotografica "Piccole storie di comunità. Memoria, identità e lavoro nelle fotografie riscoperte di Raffaele Ricci Curbastro", inserita nel palinsesto di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, che resterà aperta fino al 15 ottobre ad ingresso libero nello spazio dell'ex granaio adiacente al Museo Agricolo e del Vino nella sede dell'azienda agricola di Ricci Curbastro. Nell'archivio sono conservati documenti datati a partire dal 1600 e lastre fotografiche a partire dal 1880. L'inventario è disponibile all'interno del sito del Museo (*https://museo.riccicurbastro.it*), che dal 2021 fa parte dell'Associazione Museimpresa. Ad oggi il sistema ospita già quasi 1.000 schede tra documenti d'archivio, oggetti museali e volumi, 4 tools narrativi digitali e una "vite genealogica" che parte dal 1380 e arriva al XX secolo.

https://enoplastic.com/wp-content/uploads/2023/09/2023_cv30.pdf#page=16

ADDIO A NICODEMO LIBRANDI, AMBASCIATORE DEL CIRÒ E DEL VINO CALABRESE NEL MONDO

Nicodemo Librandi, padre del vino calabrese, è venuto a mancare lo scorso 31 agosto, ma di certo lascia un'eredità preziosissima. Librandi ha il merito di aver saputo coniugare con amore e con cognizione, l'antica tradizione viticola del Cirotano con la sperimentazione e la ricerca. Conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio del suo territorio, attraverso l'innovazione e la scienza. Questo è sempre stato l'obiettivo di Librandi che, in verità, è riuscito a fare molto di più, promuovendo, grazie all'enologia, un territorio meraviglioso, caratterizzato da panorami mozzafiato, vigneti a perdita d'occhio, importanti testimonianze della Magna Grecia, un mare "Bandiera blu" da sogno e, ancor di più, da un notevole capitale umano, persone, esperti viticoltori che con grandi abilità e mille sacrifici, hanno fatto sì che Cirò Marina vincesse la sua sfida.

https://www.agricultura.it/2023/09/01/addio-a-nicodemo-librandi-ambasciatore-del-ciro-e-del-vino-calabrese-nel-mondo/

MERCATI E PRODUZIONI

PREVISIONI VENDEMMIALI: VENDEMMIA A 44 MILIONI DI ETTOLITRI, -12% SUL 2022. RACCOLTO A 2 VELOCITÀ: STABILE AL NORD, GIÙ AL CENTRO-SUD (-27%)

Scende di poco sotto i 44 milioni di ettolitri la produzione vitivinicola italiana, in calo del 12% rispetto ai 50 milioni dello scorso anno. Secondo le previsioni dell'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini (Uiv), presentate nei giorni scorsi al Masaf, quella del 2023 potrebbe rivelarsi la vendemmia più leggera degli ultimi 6 anni, ancora una volta caratterizzata dagli effetti ormai cronici dei mutamenti climatici che, con i relativi decorsi meteorologici incerti e spesso estremi (+70% le giornate di pioggia sui primi 8 mesi dell'anno scorso), hanno determinato importanti differenze quantitative lungo tutto lo Stivale. È infatti un vigneto Italia spaccato a metà quello fotografato dall'Osservatorio, che vede il Nord confermare i livelli dello scorso anno (+0,8%), mentre al Centro, al Sud e nelle Isole si registrano flessioni rispettivamente attorno al 20% e 30%. Protagonista dell'annata, la Peronospora, malattia fungina determinata dalle frequenti piogge che non ha lasciato scampo a molti vigneti soprattutto del Centro-Sud. I tecnici dell'Osservatorio riba-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

discono però come la Peronospora non influisca direttamente sulla qualità delle uve sane, i primi grappoli raccolti destinati alle basi spumante presentano infatti buoni livelli di acidità e interessanti quadri aromatici, che danno positive prospettive enologiche. Per le altre tipologie saranno determinanti le condizioni meteo del mese di settembre e ottobre quando si svolgerà il grosso della raccolta. La contrazione volumica complessiva comporterebbe la cessione del primato produttivo mondiale alla Francia, la cui produzione è stimata attorno ai 45 milioni di ettolitri a -2% sul 2022. Un "puro dato statistico", sottolinea l'Osservatorio, che potrebbe dimostrarsi più o meno incisivo a seconda dell'andamento climatico delle prossime settimane, cruciali per portare a maturazione ottimale soprattutto le uve delle varietà più tardive.

https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12764

LE ELABORAZIONI ISMEA CONFERMANO CHE L'EXPORT DI VINO ITALIANO HA RALLENTATO NELLA PRIMA METÀ DEL 2023, CEDENDO ANCHE IN TERMINI DI FATTURATO. I VINI DOP PERDONO IN VOLUME MA TENGONO IN VALORE

I dati Istat di giugno 2023 confermano il rallentamento delle spedizioni di vino oltre i confini nazionali. L'elemento di novità che si aggiunge alla flessione dei volumi è la contrazione anche in valore. Considerando il cumulato del primo semestre, infatti, si registra una riduzione dei quantitativi pari all'1,4% a cui si affianca un -0,4 del fatturato, evento piuttosto raro per il settore viticolo nazionale che negli ultimi anni aveva abituato gli operatori a crescere in termini di introiti. Anche questo dato, sicuramente al di sotto delle aspettative, va letto come il risultato di approvvigionamenti importanti fatti durante la pandemia quando, dietro il timore di rotture di stock c'era stata una corsa agli accaparramenti. Ora che anche la filiera della logistica è tornata alla normalità la domanda estera non ha più il timore di restare senza prodotto. Analizzando i dati più nel dettaglio, i vini DOP perdono in volume (-5%) ma tengono in valore, segno evidente di un incremento del valore medio, mentre le IGP rispondono con un -4% dei volumi e un -5% del valore. Dinamica differente per i vini comuni che mostrano una progressione del 9% in volume, mentre in valore si fermano al +6% confermando in qualche modo la riduzione dei prezzi alla produzione monitorata da Ismea negli ultimi mesi. Altra nota negativa è relativa agli spumanti che complessivamente perdono in volume il 5% rispetto al primo semestre 2022, con una frenata in particolare del Prosecco (-6%). A livello di mercati occorre segnalare in particolare la flessione a valore (oltre che in volume) delle esportazioni in Usa (-6,9% è la differenza riscontrata nel primo semestre 2023 sullo stesso periodo dell'anno precedente) e Canada (-16,2%), a fronte di una timida ripresa dei valori in Germania (+1,4%) e Regno Unito (+3,2%).

https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12771

NOMISMA: VINO AMBASCIATORE DEL MADE IN ITALY AGROALIMENTARE NEL MONDO. SUL MERCATO DOMESTICO PROSPETTIVE DI MAGGIORE CRESCITA PER I VINI SOSTENIBILI E BIO

Il vino conferma la sua vocazione di volano dell'export Made in italy, attestandosi anche nel 2022 al primo posto (13% del totale) delle esportazioni agroalimentari italiane. Trend in continua crescita se si considera che dai 4,7 mld di euro del 2012 siamo passati ai 7,8 miliardi del 2022 (+68% in 10 anni). Solo nell'ultimo anno le esportazioni sono passate da 7,1 a 7,8 miliardi di euro. Sono solo alcuni dei dati emersi dalla ricerca "Il vino italiano nel mondo. Trend, posizionamento e prospettive", presentata da Nomisma in occasione del terzo incontro del tour di Agronetwork. Nell'ultimo decennio le imprese italiane hanno conquistato nuovi spazi di mercato, soprattutto in Nord America e in Asia: sebbene l'Unione europea continui a rappresentare il principale mercato di destinazione delle esportazioni italiane (40% nel 2022), negli ultimi dieci anni è aumentato il peso di Stati Uniti e Canada (dal 27% del 2012 al 29% del 2022) e dei mercati asiatici (dal 5% al 7%). In parallelo si è assistito a una riqualificazione dell'export, con il calo del peso degli sfusi (attuale 19% in volume) a favore di spumanti e imbottigliati che rappresentano, rispettivamente, il 24% e il 57% delle esportazioni italiane di vino. Il complicato scenario macroeconomico internazionale ha registrato per il primo semestre 2023 una frenata per il mercato del vino. Se infatti l'Italia ha mostrato un -0,4% a valore e un -1,4% a volume nei primi 6 mesi del 2023, Usa (-23,5% in valore) e Cile (-23,9% in valore) sembrano in caduta libera. Il calo interessa anche la Francia che segna un -6,1% a volume a fronte però di un +3,1% a valore. Se ci si focalizza sui top-5 mercati di destinazione dell'export italiano, nel I semestre 2023, si segnala una crescita delle importazioni di vini fermi e frizzanti imbottigliati italiani solo nel Regno Unito e in Svizzera (rispettivamente +0,6% e +1,7% a valore rispetto al I semestre 2022). Più positive le tendenze per gli spumanti, grazie in primis al traino della Francia, che nei primi sei mesi del 2023 ha visto aumentare le proprie importazioni dall'Italia di oltre il 30%, grazie al successo del Prosecco su tale mercato. In prospettiva non ci sono solo ombre, ma anche opportunità da cogliere. Secondo l'indagine condotta da Nomisma, su un campione di consumatori italiani, nei prossimi 2-3 anni a crescere di più sul mercato domestico saranno in primis i vini con certificazione sostenibile (38%) e a marchio biologico (37%), seguiti da quelli prodotti da vitigni autoctoni (34%) e da piccoli produttori (32%). Sui mercati internazionali i produttori italiani - oltre ai vini con attributi green o provenienti da uno specifico territorio nazionale/prodotti con uve autoctone - prevedono una crescita anche della domanda di vini a bassa gradazione alcolica sempre più richiesti dai consumatori esteri.

https://agricolae.eu/vino-agronetwork-ambasciatore-del-made-in-italy-agroalimentare-nel-mondo/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

ITALIAN SOUNDING AGROALIMENTARE: RECUPERABILI 60 MILIARDI DI FATTURATO INTENSIFICANDO GLI INVESTIMENTI

Le esportazioni agroalimentari italiane hanno continuato il loro vigoroso percorso di crescita, fino al raggiungimento del valore record di 58,8 miliardi di euro nel 2022. L'ultimo anno ha fatto registrare una variazione del +15,3%, l'aumento annuo più accentuato dal 2000. L'Italia ricopre una quota di mercato rilevante a livello internazionale per alcuni prodotti tipici della dieta mediterranea, attestandosi, in particolare, come 2° esportatore di vino al mondo. Tuttavia, a porre pressione sulla competitività delle esportazioni made in Italy autentiche, agisce il fenomeno dell'Italian sounding, ovvero l'utilizzo di denominazioni, riferimenti geografici, immagini, combinazioni cromatiche e marchi che evocano il Belpaese su etichette e confezioni di prodotti agroalimentari non italiani. Per quantificare il fenomeno, l'Ismea, nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale, ha svolto un'indagine con l'obiettivo da un lato di approfondire la presenza di prodotti agroalimentari tipici della tradizione italiana negli scaffali dei supermercati di tutto il mondo, dall'altro calcolare il periodo necessario per trasformare l'Italian sounding in esportazione made in Italy, quantificando la capacità produttiva potenziale dei settori impattati. In particolare, l'indagine si è svolta attraverso la somministrazione di un questionario indirizzato a oltre 250 retailer internazionali distribuiti nei 10 paesi del mondo dove il fenomeno è più marcato, analizzando 11 prodotti tipici del made in Italy. Con il fine di limitare la quantificazione del fenomeno alla sua porzione effettivamente recuperabile dalla filiera italiana, considerando esclusivamente i consumatori esteri realmente ingannati dall'azione di marketing, l'Italian sounding "raggiungibile" ammonterebbe a 60 miliardi di euro, caratterizzato da un moltiplicatore di 1,01. Da ciò ne deriva che il potenziale di esportazione cumulato per il Paese (qualora venisse recuperato il fenomeno di Italian sounding) sia pari a 119 miliardi di Euro. Investire a un tasso di crescita doppio rispetto allo "Status quo" permetterebbe di convertire l'Italian sounding in export in 27 anni; investire con questa rapidità, ma raddoppiando anche l'efficacia e la produttività di tali investimenti, permetterebbe di farlo in 15 anni; la combinazione di questi due scenari unita al totale sfruttamento dei fondi PNRR porterebbe a una conversione del fenomeno in export in soli 11 anni.

https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/40597-combattere-l-italian-sounding-recuperabili-60-miliardi-di-fatturato.htm

https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12492

ANALISI COOP PER WINENEWS: CALANO LE VENDITE DI VINO IN GDO. -4,6% IN UN ANNO E -6,4% NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI. ITALIANI ALLE PRESE CON IL CARO VITA TENGONO MENO FEDE ALLA PROPRIA IDENTITÀ ALIMENTARE. FUTURO A TINTE FOSCHE PER I CONSUMI

Nel calo generale dei consumi dovuto all'inflazione che ancora corre e all'aumento dei prezzi, la rinuncia ai prodotti non strettamente necessari vede diminuire in Italia anche il consumo di alcolici, con un calo del -2% nel 2023 sul 2022. E, complessivamente, anche le vendite di vino a prezzi costanti nel perimetro gdo fanno registrare un -4,6% (giugno 2023 su 2022), e anche nel confronto più a lungo termine (2023 su 2019) la percentuale è in diminuzione (-6,4%; fonte: Nielsen). I vini verso i quali i consumatori mostreranno maggior attenzione nei prossimi 2-3 anni? Sono quelli a basso contenuto alcolico (lo afferma il 49% degli italiani, era il 38% nel 2022) e senza alcol (per il 24%, era il 15% nel 2022; fonte Nomisma Wine Monitor). A dirlo, sono i dati analizzati da Coop per WineNews, che confermano una tendenza già in atto. Dopo l'euforia post-Covid, con l'aumento dei prezzi e del costo del denaro dovuti all'inflazione, gli italiani convivono con un'economia familiare sempre più ristretta e fatta di rinunce di prodotti non strettamente "necessari", e, tra questi c'è anche il vino, meno presente in un carrello della spesa che, secondo il "Rapporto Coop 2023", è sempre più leggero (-3% di vendite a prezzi costanti nel primo semestre 2023 e in previsione 2024 su 2023 con un ulteriore riduzione del -0,5%) e nel quale, a farne le spese, è anche l'identità alimentare degli italiani, che abbandonano i dettami della cultura tradizionale, del territorio e delle tipicità, di cui la Dieta Mediterranea ed il vino sono un simbolo. Insomma, l'immediato futuro che emerge dall'analisi Coop non è tra i più rosei, se si considera che nei prossimi mesi le intenzioni di spesa fanno segnare una brusca inversione di rotta (36% quelli che intendono ridurre i consumi contro solo l'11% che pensa di aumentarli) e si passerà nuovamente l'autunno in casa, con il 51% che dichiara di ridurre il numero di occasioni conviviali fuori casa nei prossimi 12-18 mesi.

https://winenews.it/it/calano-le-vendite-di-vino-in-gdo-46-in-un-anno-e-64-negli-ultimi-cinque-anni_505214/

https://italiani.coop/rapporto-coop-2023-anteprima-digitale-2/

BOOM CONSUMO VINI ITALIANI FRA I TURISTI STRANIERI NELL'ESTATE 2023

Secondo un'indagine di Assoturismo Confesercenti i turisti registrati nelle strutture ricettive tra giugno, luglio e agosto risulterebbero circa 50,5 milioni, con gli italiani in calo (-5,7%) e gli stranieri invece in aumento (+3,6%). E sono proprio questi ultimi, secondo la stima dell'Osservatorio della Edoardo Freddi International, a trainare il consumo e la vendita dei vini italiani. Infatti, nonostante un'estate 2023 anomala sotto molti punti di vista, basti pensare, oltre che al calo del turismo, anche alle difficili condizioni climatiche che hanno interessato il nostro Paese, i consumi fuori porta hanno registrato delle buone performance. In questi mesi estivi (giugno, luglio e agosto) i 10 principali vini esportati nonché quelli maggiormente richiesti dai turisti stranieri sono stati: Pinot Grigio (9% esportazioni Edoardo Fred-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

di International); Chardonnay (7,5% esportazioni); Lugana (7%); Bolgheri Rosso (6%); Gavi (5,5%); Montepulciano (5%); Cerasuolo d'Abruzzo (4%); Aglianico (3,5%); Lagrein (3%); Trento DOC (2,5%). Tutti questi vini, sempre secondo Edoardo Freddi International, hanno visto una crescita che varia dal +3% al +18% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Questo trend vale anche per i consumi/richieste dei turisti qui in Italia in vacanza. Quest'estate i turisti italiani e stranieri hanno certamente contribuito a un trend positivo per il settore HoReCa e hanno prediletto, accanto a relax e cultura, la ricerca di prodotti enogastronomici, soprattutto per vivere un'esperienza diversa e nell'ottica di comprare souvenir per i propri cari.

https://www.cronachedigusto.it/scenari/vendite-di-vini-italiani-al-top-nei-mesi-estivi-grazie-ai-turisti-stranieri-vermentino-grillo-e-lugana-i-preferiti/

ANALISI PAMBIANCO SULLE BOLLICINE METODO CLASSICO:

ECCELLENZE DELL'ENOLOGIA MADE IN ITALY SEMPRE PIÙ INDIRIZZATE VERSO UN POSIZIONAMENTO AL TOP

Le bollicine del Metodo Classico - con i suoi territori d'elezione, Alta Langa, Franciacorta e Trento DOC - rappresentano una delle eccellenze dell'enologia made in Italy, sempre più indirizzate verso un posizionamento al top, indispensabile se si considera la produzione limitata, pari a 37 milioni di bottiglie nelle tre principali denominazioni. L'export è poco oltre il 10%, ma il fattore crescita resta un punto fermo (nel 2018 sono state prodotte 28,4 milioni di bottiglie). La Franciacorta è il top player, con oltre 20 milioni di bottiglie prodotte, mentre Ferrari è l'unica azienda che registra un fatturato di oltre 100 milioni di euro. Sono questi alcuni dati che emergono dall'analisi di Studio Pambianco.

https://winenews.it/it/il-futuro-del-metodo-classico-tra-produzione-limitata-e-ricerca-di-un-posizionamento-al-top_505433/

BIO ITALIANO:

+9% LE VENDITE SUL MERCATO INTERNO E +8% L'EXPORT RISPETTO AL 2022. PROSPETTIVE POSITIVE PER IL FUTURO DEL VINO BIO (ALL'ESTERO E IN ITALIA)

Continua la crescita del biologico italiano. Lo confermano i dati su superfici agricole (fonte dati SINAB: SAU bio 2.349.880 ettari nel 2022, +7,5% sul 2021), operatori (92.799, +7,7%) ed export. Positive anche le performance del mercato interno, grazie al traino dei consumi fuori casa (ristorazione commerciale e collettiva segnano un +18% sul 2022) ma anche di una ripresa a valore dei consumi domestici (+7% anno terminante luglio 2023 rispetto all'anno precedente), certamente spinta dalle dinamiche inflattive data la lieve flessione riportata a volume in distribuzione moderna. Sono questi alcuni dei dati che Nomisma ha presentato in occasione della prima giornata di Rivoluzione Bio 2023, gli Stati generali del biologico. L'Italia, con oltre 2,3 milioni di ettari e la più alta percentuale di superfici bio sul totale (19% contro una media europea ferma al 12%), è ormai vicina target del 25% di superfici investite a bio, previsto dalla Strategia Farm to Fork per il 2030. Nel 2022 le vendite alimentari bio nel mercato interno (consumi domestici e consumi fuori casa) hanno superato i 5 miliardi di euro e rappresentano il 4% delle vendite al dettaglio biologiche mondiali. A trainare la crescita del mercato anche per quest'anno sono i consumi fuori casa che sfiorano 1,3 miliardi di euro, segnando una crescita del +18% rispetto al 2022 legata al balzo in avanti dei prezzi più che all'aumentare delle occasioni di consumo. Fondamentale però è la ripresa dei consumi domestici che, dopo la leggera flessione dello scorso anno (-0,8% a valore rispetto al 2021), registrano una variazione del +7%. Anche in questo caso la crescita è da collegare soprattutto alla spinta inflazionistica dell'ultimo anno, confermata dal calo dei volumi in Grande Distribuzione (-3% le confezioni di prodotti bio vendute rispetto allo stesso periodo del 2022). La Distribuzione Moderna rimane il primo canale per gli acquisti di biologico degli italiani, pesando per il 58% del totale delle vendite legate ai consumi domestici degli italiani. Positiva anche quest'anno la performance dell'export di prodotti agroalimentari italiani bio che raggiunge i 3,6 miliardi di euro nel 2023, segnando una crescita del +8% (anno terminante luglio) rispetto all'anno precedente. Nonostante si registri una crescita più contenuta rispetto allo scorso anno, comunque in linea con l'export agroalimentare nel complesso, il riconoscimento per il bio Made in Italy sui mercati internazionali risulta rafforzato dall'evoluzione di lungo periodo (+189% rispetto al 2013) e dal crescente ruolo del bio sul paniere dei prodotti Made in Italy esportati (il peso nel 2023 ha raggiunto oggi il 6% a fronte del 4% registrato dieci anni fa). La gran parte delle esportazioni bio (81% del totale) riguarda i prodotti agroalimentari, per un valore di 2,9 miliardi di euro nel 2023. Il vino pesa per il restante 1% dell'export bio, una quota ben maggiore di quanto si registra considerando l'export agroalimentare italiano in generale (dove l'incidenza del wine si ferma al 12%). In termini assoluti sono 626 milioni di euro di vino bio Made in Italy venduto sui mercati internazionali, +8% rispetto al 2022 - con peso del vino bio sul totale dell'export vitivinicolo italiano che sfiora il 9%. Per quanto riguarda i mercati presidiati, dall'indagine è emerso come le principali destinazioni in Europa per food italiano BIO siano la Germania (indicata nel complesso dal 69% delle aziende) e a seguire Francia (53%) e Benelux (39%). Per il vino a guidare è ancora il mercato tedesco (66%), seguito dai Paesi Scandinavi e dal Benelux (entrambi segnalati dal 52% come principali Paesi di destinazione). Al di fuori dei confini comunitari la fanno da padrone Stati Uniti, Svizzera e Regno Unito. Secondo le imprese, i Paesi più promettenti per le esportazioni di prodotti bio nel prossimo triennio saranno Germania (55%), Nordics (36%) e Stati Uniti (31%) per il food. Nel caso del vino le imprese punteranno soprattutto su Nordics (61%), Germania (43%), Stati Uniti (32%) e Canada (30%). Le previsioni per il futuro sull'export bio italiano sono positive, stando alle previsioni di fatturato delle aziende col segno + soprattutto per quanto riguarda il vino (anche per il mercato interno).

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.sana.it/media/sana/press_release/2023/CSOsservatorioSANA-NomismaRivoluzioneBio2023.pdf

https://www.sinab.it/bionovita/rivoluzione-bio-2023-i-materiali-degli-interventi

CONSUMER SURVEY NOMISMA: IL CONSUMATORE ACQUISTA PRODOTTI BIO PERCHÉ LI RITIENE PIÙ SICURI PER LA SALUTE MA ANCHE PERCHÉ SONO SOSTENIBILI

I risultati della consumer survey Nomisma su 1.000 responsabili degli acquisti alimentari italiani, presentata in occasione di Sana, hanno mostrato come la consumer base di prodotti bio sia rimasta costante rispetto allo scorso anno (89% della popolazione 18-65 anni ha acquistato consapevolmente almeno un prodotto alimentare bio nell'ultimo anno). Chi acquista bio sceglie principalmente in base all'origine: il 2% seleziona prodotti bio 100% italiani, un ulteriore 17% quelli di origine locale/km 0 e l'11% cerca l'ulteriore presenza del marchio DOP/IGP. Anche la marca gioca da sempre un ruolo fondamentale nella scelta dei prodotti bio da mettere nel carrello (8% preferisce la marca industriale e il 7% la marca del supermercato). Ma perché il consumatore acquista prodotti bio? Innanzitutto perché li ritiene più sicuri per la salute rispetto a un prodotto convenzionale (27%), ma anche perché sono sostenibili (il 23% li ritiene più rispettosi dell'ambiente, il 10% del benessere animale e un ulteriore 10% fa riferimento alla sostenibilità sociale e intende sostenere i piccoli produttori). Il framework delle scelte di consumo conferma l'interesse nei confronti della sostenibilità per i prodotti agroalimentari: il consumatore da un lato è preoccupato per l'emergenza ambientale e i cambiamenti climatici (il 78% gli italiani ritiene che la situazione sia critica), dall'altro valuta la sostenibilità di un prodotto attraverso la provenienza, ricercando prodotti italiani e locali (51% utilizza tale elemento come criterio) o le caratteristiche del packaging (50%). A questi fattori si affiancano anche valutazioni collegate alla presenza di certificazioni bio/equo solidali che consentono l'identificazione della sostenibilità di un prodotto (26% dei consumatori), a cui però si affianca anche una quota elevata di consumatori (25%) che si affida a diciture genericamente green riportate in etichetta. Il 40% risulta confuso dalla presenza di molti green claim presenti in etichetta che non permettono di capire l'effettivo profilo di sostenibilità di un prodotto, tanto che il 39% fa fatica a comprendere quale caratteristica o aspetto sia più determinante di altri nel definire la sostenibilità ambientale di un prodotto.

https://www.sana.it/media/sana/press_release/2023/CSOsservatorioSANA-NomismaRivoluzioneBio2023.pdf

OSSERVATORIO IMMAGINO GS1 ITALY: LA SPESA TRICOLORE VALE 10 MILIARDI, MA PERDE IN VOLUME. CIBI SOSTENIBILI NON REGGONO AL TAGLIO DELLA SPESA

Il giro d'affari dei prodotti che si presentato come italiani cresce di +6,1% annui, arrivando a quota 10,3 miliardi di euro nel 2022, ma i volumi calano di -5,0% nonostante un'offerta aumentata di +2,0% rispetto al 2021. Lo rileva la tredicesima edizione dell'Osservatorio Immagino di Gs1 Italy che ha analizzato l'andamento di quasi 133 mila prodotti tra food Ɛ beverage, petcare, cura casa e cura persona con 25.409 referenze, ovvero il 27,5% del paniere food Ɛ beverage accomunate dalla presenza sulle confezioni di un riferimento alla loro italianità. Nel paniere della spesa ispirata all'italianità l'Osservatorio Immagino ha inserito otto indicazioni rilevate sulle etichette dei prodotti. La più diffusa è la bandiera italiana, presente su oltre 14 mila prodotti che nel 2022 hanno realizzato oltre 6 miliardi di euro di vendite. Il tricolore è uno degli indicatori di italianità che ha performato meglio, con uno dei più alti tassi di crescita annua a valore (+6,5%) e uno dei più bassi cali a volume (-4,0%). La miglior performance a valore del 2022 è quella messa a segno dal claim "100% italiano" presente su quasi 8 mila prodotti che ha registrato una crescita di +9,2% a valore, sviluppando 4,4 miliardi di euro di vendite, nonostante un calo di -5,0% a volume. Gli oltre 6.300 prodotti presentati con il claim "prodotto in Italia" hanno invece perso il -7,1% dei volumi, mantenendo stabile il giro d'affari (+0,4% rispetto al 2021), ammontato a 1,4 miliardi di euro. Sono stati 4.367 i prodotti DOC, DOP e DOCG rilevati dall'Osservatorio Immagino. Rispetto all'anno precedente, hanno mantenuto stabile il giro d'affari, superiore a 1,4 miliardi di euro (+0,2%), ma hanno perso il -6,7% dei volumi venduti con picchi di -9,3% nella fascia alta di prezzo. Segno meno anche per i prodotti IGP e IGT (-6,0% i volumi a fronte di un +1,0% a valore), che performano meglio in fascia bassa (+2,6% a valore e -1,8% a volume). Per i prodotti che specificano sull'etichetta la regione di provenienza il podio per giro d'affari è del Trentino-Alto Adige, Sicilia e Piemonte, quello delle migliori performance va a Molise (+24,8% le vendite), Sardegna (+12,2%) e Umbria (+10,5%). Nel 2022 il paniere ha sfiorato i 2,9 miliardi di euro di vendite. In tempi di inflazione e caro-carburanti la razionalizzazione del carrello della spesa non ha risparmiato neppure i prodotti alimentari e quelli dedicati alla pulizia domestica e all'igiene personale che riportano sulle confezioni almeno un riferimento al loro impegno sul fronte della sostenibilità. L'analisi condotta dall'Osservatorio Immagino di GS1 Italy ne ha individuati oltre 36 mila (pari al 27,2% dei quasi 133 mila prodotti monitorati) che nel 2022 hanno superato i 15 miliardi di euro di incassi tra supermercati e ipermercati italiani (35,7% del totale). Rispetto al 2021 questo paniere ha perso -4,3% dei volumi venduti ma, per effetto soprattutto dell'aumento dei prezzi, ha aumentato di +8,6% il giro d'affari. Sul totale 2022, l'andamento migliore a valore è stato quello dei prodotti "etici" nei confronti dei lavoratori e delle comunità (+10,5% a valore), mentre a volume quello che ha maggiormente contenuto il calo delle vendite è stato quello dei prodotti ottenuti gestendo le risorse naturali in modo sostenibile (-3,3%).

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/business/2023/08/31/la-spesa-tricolore-vale-10-miliardi-ma-perde-in-volume_679bff19-86a6-4cc0-aaca-cdda7dfa4edd.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/business/2023/09/12/consumi-cibi-sostenibili-non-reggono-al-taglio-della-spesa_4c348100-0fac-4902-955e-937da9e2f398.html

AIRBNB: LA TOSCANA GUIDA LA CLASSIFICA DELLE WINE DESTINATION PIÙ PRENOTATE. NELLA TOP 10 ANCHE LOCALITÀ IN VENETO, SICILIA, CAMPANIA, SARDEGNA E UMBRIA

Nel maggio 2022 Airbnb ha lanciato la Categoria Vigneti, che oggi offre quasi 11.500 alloggi in Italia e oltre 160mila nel mondo. Dal lancio ad oggi, più di 500mila viaggiatori hanno soggiornato in alloggi nei pressi di vigneti in Italia, con coppie e famiglie tra le tipologie di ospiti più frequenti. La Toscana guida la classifica delle destinazioni più prenotate, con San Gimignano, Montepulciano e Greve in Chianti ai primi posti. A seguire, Bardolino (Veneto), Pantelleria (Sicilia), Garda (Veneto), Vietri sul Mare (Campania), Bosa (Sardegna), Orvieto (Umbria), Lazise (Veneto).

https://news.airbnb.com/it/viaggiare-con-la-categoria-vigneti/

CGA RIVELA CINQUE GRANDI TENDENZE "ON-PREMISE" DELLE VACANZE SUL TERRITORIO ITALIANO

In Italia, i locali pubblici hanno registrato un'impennata nel coinvolgimento dei consumatori durante l'estate, che ha portato a grandi opportunità in alcuni servizi e settori, tra cui la birra, gli aperitivi, i bar sulla spiaggia e gli hotel. Questi sono alcuni dei titoli dell'ultima edizione del resoconto "Italy On Premise Consumer Pulse" di CGA, che fornisce una panoramica mensile delle condizioni commerciali e delle abitudini dei consumatori ed è diventato il punto di riferimento per tutti i distributori, i fornitori e i produttori di bevande. Il resoconto rivela che a luglio l'85% e il 56% dei consumatori italiani sono andati a mangiare e bere fuori casa, mentre un numero ancora maggiore (86% e 61%) prevedeva di farlo ad agosto. Data la bella estate di cui gode l'Italia, più di due consumatori su cinque (42%) hanno dichiarato di uscire più spesso del solito, quasi il doppio di quelli che escono meno (22%). Cinque le tendenze approfondite nel report CGA: i consumatori che escono più spesso tendono a essere giovani, residenti in città e relativamente benestanti; la ripartizione delle preferenze sulle bevande mostra che quasi la metà dei visitatori in loco ha consumato aperitivi (49%) e birra (47%) nel mese di luglio, che rappresentano le due scelte principali rispetto al vino (35%) e alle bevande analcoliche (29%); nuove opportunità per i cocktail e lo spumante (il 32% e il 25% ne bevono rispettivamente di più); quella trascorsa si è rivelata un'estate di successo per i bar e gli hotel sulla spiaggia; persiste la crisi del costo della vita.

https://cgastrategy.com/it/cga-rivela-cinque-grandi-tendenze-per-le-vacanze-sul-territorio-italiano-in-loco/

RICERCA E INNOVAZIONE

UNA COLLEZIONE DI VITIGNI ANTICHI SFIDA IL RISCALDAMENTO GLOBALE

Alla riscoperta delle uve tipiche finite nel dimenticatoio per rispondere alla sfida del cambiamento climatico. È la sfida colta dalla Collezione ampelografica di Grinzane Cavour, nelle Langhe, il maniero abitato da Camillo Benso conte di Cavour su una collina coltivata a vite. Tra i filari, l'Istituto per la protezione sostenibile delle piante, che fa parte del Cnr, ha messo a dimora 500 varietà di uve dimenticate e tipiche di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Gli obiettivi del progetto sono la conservazione affinché non possano estinguersi uve tipiche del territorio, l'analisi agronomica ed enologica con vendemmie parcellari, oltre alla didattica, in particolare indirizzata agli studenti della Laurea triennale in viticoltura e enologia. Tra le varietà più interessanti la Liseiret che si stima abbia 130 figli, e tra i più famosi lo Chardonnay e il Riesling Renano. Si tratta di una varietà molto resistente al freddo invernale, si è diffusa dai Balcani alla Germania all'intera Francia in quanto molto produttiva. Col riscaldamento globale queste uve vocate a vini poco alcolici e con acidità sostenuta potranno trovare ideale vinificazione nel pinerolese e nell'Alta Langa come base spumante da vitigno storico.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2023/09/10/una-collezione-di-vitigni-antichi-sfida-il-riscaldamento-globale_6acb5c68-dea2-4fca-804a-3186a322dbod.html

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, PREZIOSO ALLEATO PER LA MODERNA VITIVINICOLTURA

L'intelligenza artificiale (AI) offre, già oggi, al comparto vitivinicolo strumenti efficaci per ridurre l'impatto ambientale, ottimizzare le decisioni agronomiche e migliorare la qualità del vino. Sulle pagine de Il Corriere Vinicolo n. 28/2023, in un servizio a cura del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali dell'Università di Pisa (DiSAAA-a) è proposta ai lettori una prima introduzione a nozioni di base utili a comprendere il funzionamento di questo nuovo "alleato" della moderna viticoltura. Gli autori del contributo si soffermano quindi su concetti quali computer vision (un campo dell'AI che si occupa dello studio e della creazione di algoritmi e tecniche in grado di consentire alle macchine di imitare i processi e le funzioni del sistema visivo umano), Deep Learning e Big data, proponendo inoltre alcuni esempi concreti di possibili applicazioni dell'AI nella gestione infestanti, controllo insetti, monitoraggio dell'andamento dei vigneti, dei processi fermentativi e della fase logistica di controllo di imbottigliamento, etichettatura e movimentazione del prodotto.

https://corrierevinicolo.unioneitalianavini.it/corriere-vinicolo/?id=wOLtHaVaJptm8zqOY9K8pQ%3D%3D#page=18

PRESENTAZIONE RISULTATI PROGETTO WATER4AGRIFOOD COORDINATO DA CREA

Gli effetti dei cambiamenti climatici sull'agricoltura tra prolungate siccità,

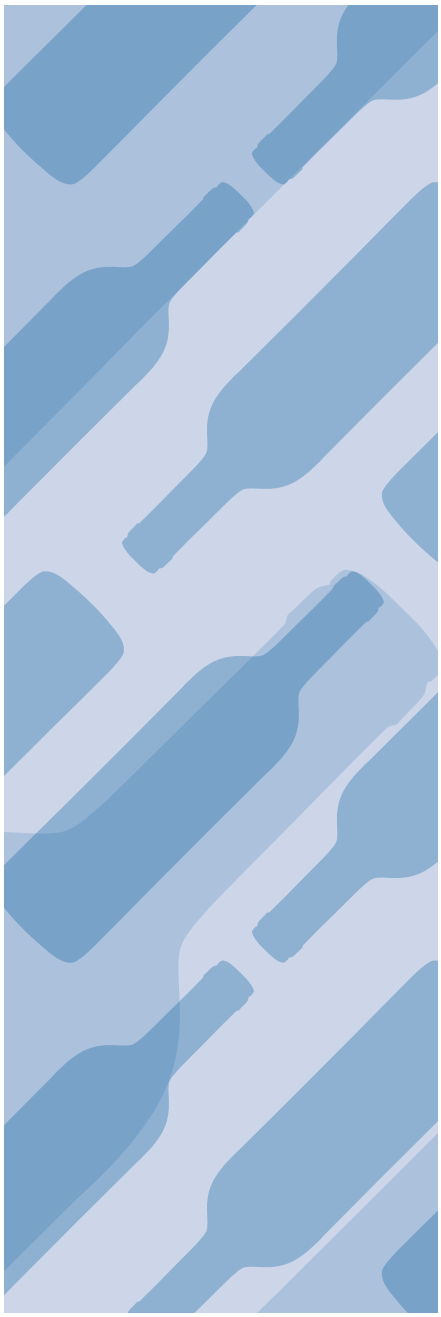
FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

piogge torrenziali ed eventi estremi sono ormai drammaticamente evidenti e con costi salatissimi per il settore. In questo scenario, in cui l'acqua sta diventando sempre più scarsa, il progetto Water4AgriFood, coordinato dal CREA Agricoltura e Ambiente, si è posto l'obiettivo di capire come utilizzare e valorizzare la risorsa idrica nei sistemi colturali del Sud, puntando al "Miglioramento delle produzioni agroalimentari mediterranee in condizioni di carenza di risorse idriche". Il progetto, i cui risultati sono stati presentati in una intensa due giorni a Bari, ha unito il mondo industriale e della ricerca per mettere a punto strumenti adatti ad utilizzare al meglio le risorse idriche a disposizione delle aziende agricole e degli enti territoriali deputati alla gestione dell'acqua. Il progetto si è articolato in cinque Obiettivi Realizzativi (OR): come recuperare le acque reflue; come aumentare la capacità di invaso del suolo; come ridurre gli apporti irrigui senza penalizzare le produzioni; come usare le politiche a tutela di produzione e risorse idriche; come analizzare le conseguenze del riscaldamento globale sui sistemi colturali.

https://www.crea.gov.it/-/water4agrifood-produzioni-agricole-sostenibili-e-di-qualit%C3%A0-con-poca-acqua

VITA ASSOCIATIVA

Aggiornamenti sulle attività Federdoc



IL PRESIDENTE DI FEDERDOC GIANGIACOMO GALLARATI SCOTTI BONALDI ED IL PRESIDENTE DI EQUALITAS RICCARDO RICCI CURBASTRO INTERVENGONO AGLI STATI GENERALI DEL VINO

Il Presidente di FEDERDOC Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi ed il Presidente di EQUALITAS Riccardo Ricci Curbastro hanno partecipato, nella Sala della Protomoteca del Campidoglio in Roma, agli Stati Generali del Vino, evento con la partecipazione del Ministro Francesco Lollobrigida, delle Istituzioni europee e nazionali e degli operatori del settore e rappresentanti dei territori. Il Presidente FEDERDOC Bonaldi, nell'ambito del 1° Panel "Le Politiche ed il quadro Regolamentare dell'UE per il settore del Vino", ha dichiarato: "Il settore delle Denominazioni di origine deve, più che mai oggi, fare squadra per affrontare in modo sinergico le nuove sfide lanciate dalla politica europea e gestire al meglio le problematiche contingenti. Le difficili condizioni climatiche impongono il ricorso a strumenti innovativi e più sostenibili, come i TEA, di cui il Governo si sta facendo promotore, per aiutare il settore ad affrontare i danni generati preservando, al tempo stesso, l'ambiente ed il benessere umano; la riforma delle Indicazioni Geografiche ha richiesto un grande lavoro per la ricerca di una posizione di compromesso di tutte le istanze coinvolte, rispettosa della nostra storia secolare vitivinicola e del modello di gestione virtuoso delle nostre eccellenze; le istanze salutistiche rispetto al consumo del vino, ed i suoi effetti dannosi per la salute, creano l'esigenza che si faccia chiarezza tra l'uso e l'abuso di alcol per dare informazioni corrette, trasparenti e non fuorvianti ai consumatori." Anche il Presidente EQUALITAS è intervenuto nel 3°Panel "Il Vino e lo sviluppo sostenibile", sottolineando l'importanza di ambire ad un nuovo modello di governance della produzione del vino sostenibile, che concili l'esigenza di avere produzioni sane e sicure e di produrre garantendo elevati standard di qualità e di reddi-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

tività. Ricci Curbastro ha dichiarato: "I Consorzi di tutela potranno consentire il raggiungimento di questo obiettivo attraverso una gestione strategica e coordinata del territorio e di tutti i suoi operatori, armonizzando le conoscenze, dati esperenziali, le innovazioni e tecnologie delle singole aziende."

https://rome.europarl.europa.eu/it/news/general-summit-about-EU-wine-policies

https://www.youtube.com/watch?v=-kzBW-9VnCQ

EQUALITAS: ETICA, FORMAZIONE E SOSTENIBILITÀ ELEMENTI IMPRESCINDIBILI PER IL FUTURO DEL MERCATO DEL VINO

Venerdì 15 settembre 2023 si è svolta la quarta edizione di Vino e Lavoro, il tavolo permanente promosso da Equalitas e Luci sul Lavoro per un confronto collettivo sul tema dell'occupazione, come diritto sociale e driver principale dello sviluppo sostenibile. In occasione del convegno, professionisti della formazione, imprese, associazioni e Consorzi del mondo del vino si sono riuniti nei magnifici spazi della Fortezza di Montepulciano per orientare al meglio le politiche attive del lavoro, al fine di tracciare un percorso condiviso che favorisca la crescita del comparto vitivinicolo italiano. Al centro del convegno la formazione come asset fondamentale per la crescita umana, oltre che professionale, degli operatori, al fine di incentivare comportamenti innovativi e sostenibili come leva strategica di competitività delle imprese. La sostenibilità, è infatti uno degli asset più ricercati dai lavoratori, sempre più orientati ad aziende dal profilo green e, parallelamente, uno dei principali driver d'acquisto dei consumatori. Un tema sempre più attuale, che non riguarda solo l'attenzione ambientale ma ingloba tutti gli aspetti sociali e umani, in termini di soddisfazione dei bisogni del personale, aumento della dedizione al lavoro e benessere dei lavoratori di oggi e di domani. Per questo motivo, durante l'incontro, è emerso il ruolo chiave dei Consorzi, come motore di investimenti nel campo della formazione allo scopo di evitare il distacco tra imprese vitivinicole, territorio e risorse umane. Un insieme di elementi volti a esaltare il connubio naturale e imprescindibile che dovrebbe rappresentare uno dei valori fondamentali di una denominazione. "Quello della sfida occupazionale, come recita il titolo del convegno, – afferma Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di Equalitas – è per noi uno dei topic imprescindibili del mercato vitivinicolo attuale, nonché un aspetto fondante dell'attività di certificazione di Equalitas. Aumenta quindi la necessità di investire sulle politiche del lavoro, per rafforzare la connessione tra il territorio, le competenze e le tradizioni di uomini e donne che ne fanno parte. Questo legame sancisce il successo del vino, della cantina e agevola lo sviluppo territoriale della realtà rurale in cui è radicato; per questo motivo è necessario intervenire con strategie e iniziative mirate in chiave sostenibile. Nonostante le dinamiche climatiche sempre più complesse e complici le tendenze evolutive del settore, la sostenibilità sociale, in termini di formazione, sicurezza e soddisfazione del lavoro, è ormai un tema su cui è necessario interrogarsi per il presente e il futuro del mercato del vino."

https://www.enoagricola.org/equalitas-etica-formazione-e-sostenibilita-elementi-imprescindibili-per-il-futuro-del-mercato-del-vino/

IL VICEPRESIDENTE DI EQUALITAS MICHELE MANELLI RACCONTA IN RADIO LE PAROLE DELLA SOSTENIBILITÀ: "ECONOMIA CIRCOLARE"

Segreti in Tavola, approfondimento in onda su Dimensione Suono Soft dedicata al mondo del food, ha dedicato una puntata della rubrica al concetto di "Economia Circolare", intervistando Michele Manelli, uno dei maggiori esperti di sostenibilità in Italia, produttore di Vino Nobile di Montepulciano con la sua Salcheto e Vicepresidente di Equalitas, società controllata da FEDERDOC, la Confederazione dei consorzi del vino italiani, che stabilisce standard di sostenibilità ambientale, economica e sociale che un'azienda vitivinicola dovrebbe rispettare per essere considerata sostenibile.

https://www.dimensionesuonosoft.it/news/michele-manelli-ci-racconta-le-parole-della-sostenibilita-economia-circolare/

DANIELE SIMONI, AD DI SCHENK ITALIAN WINERIES, INTERVISTATO DA WINE MERIDIAN: SOSTENIBILITÀ PIÙ UTILE ED EFFICACE RISPETTO AL BIOLOGICO. PUNTIAMO AD IMPLEMENTARE IL PERCORSO INTRAPRESO CON EQUALITAS

Non vedo il biologico "come un plus commerciale ma un percorso per migliorare il mondo in cui viviamo. Diventerà un prerequisito, quella è la direzione in cui dovrà andare il nostro settore. Credo sia più utile ed efficace la sostenibilità rispetto al biologico, per questo siamo certificati Equalitas. Equalitas garantisce un piano di miglioramento, si tratta di un percorso di sviluppo che coinvolge tutti gli asset aziendali e gli stakeholder. Puntiamo a implementare questo percorso che ha una dimensione più evoluta rispetto alla semplice produzione biologica". Sono le parole di Daniele Simoni, Amministratore Delegato di Schenk Italian Wineries, tra le più significative realtà vitivinicole italiane, intervistato dalla testata Wine Meridian.

https://www.winemeridian.com/approfondimenti/interviste/schenk-italian-wineries-ad-simoni-strategia-commerciale-multicanale-e-processi-di-espansione/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari

CONSORZIO TUTELA VINI D'ABRUZZO: VENDEMMIA IN ABRUZZO, PREVISTO UN CALO DELLA PRODUZIONE DEL 50%

Una stagione vendemmiale di luci e ombre quella per il Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, che sta affrontando le conseguenze degli sbalzi del clima di quest'anno. Nella regione è iniziata da pochi giorni la raccolta delle prime varietà d'uva, raccolta che sarà ricordata per la pesante incidenza della peronospora, che ha colpito principalmente l'infiorescenza, e della siccità, con una perdita media stimata intorno al 45-50%. La zona più colpita è stata quella del teatino, che presenta la maggior densità vitata, dove le intense piogge dei mesi di maggio e giugno hanno messo a dura prova i viticoltori nella lotta fitosanitaria. Durante l'allegagione si è assistito poi a un deciso cambio di rotta dal punto di vista climatico, con temperature sopra le medie stagionali, che hanno rallentato le maturazioni creando i presupposti per una vendemmia lunga e complessa. La varietà bianca che si sta difendendo meglio è il pecorino, la cui vendemmia è iniziata solo da pochi giorni, mentre passerina, trebbiano e Montepulciano affrontano un calo più significativo. "Sebbene le Aziende hanno lavorato per tutta la stagione con costanza e precisione nella prevenzione della peronospora, da una prima stima sulle uve precoci che si stanno raccogliendo in queste settimane stiamo osservando un danno superiore al 45% della produzione" spiega il Presidente del Comitato Tecnico del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo Nicola Dragani, che però rassicura sul livello qualitativo del raccolto. "In alcune aree le condizioni pedoclimatiche e le altitudini hanno portato a una minore incidenza del patogeno e, combinate con un lavoro efficace in vigneto, hanno permesso di contenere le perdite in pianta". Le zone più colpite risultano essere la Provincia di Chieti, con perdite che arrivano fino al 60%. Meglio nella zona di Pescara e delle Colline Teramane, dove comunque la perdita della produzione si attesta su una media del 30-40%, e nei vigneti in quota, dove la peronospora ha fatto sicuramente meno danni.

https://h9f6h.mailupclient.com/f/rnl.aspx/?mlh=wv1vw1dalj=s3el:=yvvx1oe8bb=i:Ełx=pvEłkoj:jb6Ełx=ppEłv2--9ojEłh85ogf1Ełx=pvEłEłk=w/w/xNCLM

IN GUUE LA DOMANDA DI REGISTRAZIONE DELL'IGP «TERRE ABRUZZESI» / «TERRE D'ABRUZZO»

Sulla Gazzetta europea del 7 settembre è stata pubblicata la domanda di registrazione dell'IGP «Terre Abruzzesi» / «Terre d'Abruzzo».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C_.2023.317.01.0025.01.ITAEłtoc=OJ%3AC%3A2023%3A317%3ATOC

CONTINUA LA PROMOZIONE DEL MONTEPULCIANO D'ABRUZZO NEL MONDO. A SETTEMBRE DUE CONTINENTI IN DUE SETTIMANE

Si è concluso con gran successo il seminario dedicato al Montepulciano d'Abruzzo che si è tenuto il 12 settembre a Tallin (Estonia) presso l'hotel Park Inn by Radisson. All'evento hanno partecipato importatori, sommelier e altri operatori del settore, dimostrando grande curiosità per le storie dei produttori e per la qualità dei prodotti. I consumi di vino nei paesi baltici stanno crescendo sempre di più, l'Italia vale il 20% del mercato, e gli estoni hanno una predilezione per i vini rossi. Sempre più ristoranti italiani stanno aprendo nella regione baltica, rendendo importante un consolidamento della presenza della prima denominazione italiana a bacca rossa in questo piccolo ma strategico mercato che per la prima volta vede un'azione consortile così importante. Il Consorzio è poi volato dall'altra parte del mondo, precisamente in Giappone, dove si sono tenuti una serie di prestigiosi appuntamenti in occasione del lancio dell'iniziativa "Vini d'Abruzzo by the glass", che si terrà nel mercato nipponico novembre. L'esordio nel paese nipponico il 25 settembre dove, negli spazi del ristorante Meiji Kinenkan "Hanagasumi",

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

un selezionato gruppo di giornalisti ha avuto l'occasione di degustare un menù tipico giapponese pensato per l'abbinamento con i vini d'Abruzzo. Il 26 settembre si è tenuta la conferenza stampa di presentazione di "Vini d'Abruzzo by the glass", seguita da una degustazione verticale sul Montepulciano d'Abruzzo condotta da Shigeru Hayashi e infine un walk around tasting con i venti produttori aderenti all'iniziativa. Il Montepulciano d'Abruzzo è stato protagonista di altre due masterclass riservati ad operatori e media: il 27 settembre e Nagoya e il 29 settembre a Fukuoka. Quello del Sol levante è il primo mercato asiatico per le denominazioni abruzzesi, in continua crescita soprattutto nelle città al di fuori della capitale. Si prevede una crescita annua del 7% per le varie fasce di prodotto. "Il compito del Consorzio è quello di ampliare il raggio d'azione delle nostre aziende sia sui mercati consolidati che su quelli emergenti, esplorando e creando nuove opportunità - commenta Alessandro Nicodemi, Presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo – quello che stiamo facendo è un importante sforzo promozionale, un lavoro che il Consorzio e i produttori stanno portando avanti all'unisono, per far conoscere le nostre eccellenze enologiche in tutto il mondo."

https://h9f6h.mailupclient.com/f/rnl.aspx/?mlh=wv1vw1dalj=s3el:=yvxx10e8bb=i:Etx=pvEtkoj:jb6Etx=ppEtv2--90jEth850gf1Etx=pvEtEtk=w/xxuNCLM

LO SPUMANTE ABRUZZO PROTAGONISTA AD "ABRUZZO IN BOLLA"

È stata una giornata spumeggiante quella del 22 settembre all'Aquila nel Colonnato di Palazzo dell'Emiciclo, dove le bollicine abruzzesi sono state protagoniste di "Abruzzo in Bolla". L'evento, organizzato dalla testata giornalistica Virtù Quotidiane e patrocinato dal Consorzio di Tutela Vini d'Abruzzo, si propone di fare il punto sul mondo della spumantistica regionale, da anni in forte crescita e rilanciata. La manifestazione si è sviluppata in due momenti. Uno di approfondimento, con due masterclass sull'abbinamento cibo e vino, e uno più corale con la possibilità di assaggio delle 12 cantine che hanno aderito all'evento. "Abruzzo in bolla" è un momento pensato per avvicinare il grande pubblico all'affascinante mondo delle bollicine su cui, al contrario di quanto si possa credere, l'Abruzzo inizia ad avere molto da dire. "Pur non avendo una lunga tradizione spumantistica, oggi le cantine stanno investendo molto su questa tipologia, sia coloro che utilizzano il metodo classico sia quelli che hanno sposato il recente marchio collettivo Trabocco – spiega Alessandro Nicodemi, Presidente del Consorzio Tutela Vini D'Abruzzo – appoggiamo con entusiasmo questa iniziativa e ci auguriamo che tutto lo Spumante d'Abruzzo DOC cresca sempre di più, anche in virtù della naturale predisposizione dei nostri autoctoni alla spumantizzazione".

https://www.facebook.com/photo/?fbid=1234805308422 38Etset=a.112203398636618

CONSORZIO VINI ASOLO MONTELLO: L'ASOLO PROSECCO DOCG INCONTRA LE ECCELLENZE CASEARIE A CASEUS

L'Asolo Prosecco è stato ancora una volta partner di Caseus, l'evento dedicato ai grandi caseifici e ai piccoli produttori di malga. Con le sue raffinate bollicine, il Consorzio Asolo Prosecco ha accompagnato le eccellenze casearie del Veneto durante la diciannovesima edizione della rassegna, svoltasi nella suggestiva Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (Padova) nei giorni di sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre. In programma un ricco calendario di degustazioni guidate, abbinamenti enogastronomici, incontri con i casari, masterclass e momenti di formazione e confronto.

https://www.trevisotoday.it/aziende/asolo-prosecco-eccellenze-caseus-2023.html

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI DOCG: L'ASTI DOCG PROTAGONISTA DELLA DOUJA D'OR

Musica, esperienze gastronomiche e bollicine. Le vibrazioni dell'Asti DOCG sono tornate protagoniste della 57^ edizione della Douja d'Or, la storica rassegna enologica che dall'8 al 17 settembre ha animato il centro di Asti per una dieci giorni di eventi diffusi in città. A fare da quartiere generale per il calendario di iniziative firmato Consorzio Asti DOCG, il cortile di Palazzo Gastaldi dove gli enoappassionati hanno trovato in degustazione l'Asti Spumante e il Moscato d'Asti, sia in purezza che in mixology, accompagnati da originali proposte culinarie e incroci musicali.

https://www.agricultura.it/2023/09/05/lasti-docg-protagonista-ella-douja-dor-ad-asti-dall8-al-17-settembre/

AI 4 RISTORANTI DI CHEF BORGHESE SI BRINDA CON ASTI DOCG

L'Asti DOCG si conferma lo spumante ufficiale di Alessandro Borghese 4 ristoranti. Una partnership consolidata, quella tra il Consorzio dell'Asti DOCG e lo show, iniziata grazie a Sky Brand Solutions, dipartimento di Sky Media, insieme a Banijay Italia nel 2021 e che prosegue ora con i nuovi episodi inediti, attesi su Sky e in streaming su NOW ogni domenica in prima serata. Una collaborazione che suggella il momento del riconoscimento del miglior ristorante negli episodi della produzione Sky Original realizzata da Banijay Italia. A fare da apripista per la nuova serie in onda, Bassano del Grappa e la via dell'olio umbra; il viaggio culinario di Alessandro Borghese lungo tutta la penisola proseguirà poi a Tropea, Ascoli e Irpinia.

https://agricolae.eu/vino-ai-4-ristoranti-di-chef-borghese-si-brinda-con-asti-docg/

A VIA TOLEDO ENOPIZZERIA DI VIENNA L'ASTI DOCG AWARD PER LA MIGLIOR CARTA VINI DI 50 TOP PIZZA WORLD 2023

La Via Toledo Enopizzeria di Vienna fa il bis e si aggiudica per la seconda volta l'Asti DOCG Award, il premio per la miglior carta dei vini firmato Con-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

sorzio Asti DOCG assegnato al Teatro di Corte di Palazzo Reale di Napoli nel corso della tappa conclusiva di 50 Top Pizza 2023, con l'incoronazione delle migliori 100 pizzerie al mondo. Al locale viennese guidato dal pizzaiolo pugliese Francesco Calò - già premiato a maggio in occasione dell'appuntamento europeo della guida online per la sezione migliori pizzerie del globo – il riconoscimento dell'ente consortile "per una wine list che conta oltre 150 referenze provenienti esclusivamente dall'Italia, suddivise per annate e territori in un percorso che esalta il pairing pizza gastronomica ed etichette di pregio". Si è chiuso così il viaggio di 50 Top Pizza 2023 iniziato a Barcellona lo scorso 3 maggio, a cui ha fatto seguito la tappa Asia - Pacific dove è stato consegnato l'Asti DOCG Award a L'Oliva di Bangkok per la sua carta beverage dal respiro internazionale. Dalla Thailandia all'America con l'Ops di Brookyln, riconosciuto a giugno come il locale a stelle e strisce dalla miglior wine list grazie ad una selezione di etichette che viene aggiornata settimanalmente. A luglio l'approdo in Italia con il Meunier Champagne Et Pizza di Corciano (PG) che ha ricevuto il premio motivato da una carta vini che valorizza il binomio bollicine e pizza. La cerimonia di premiazione di 50 Top Pizza World 2023 si è conclusa con il Party After Prize a Palazzo Caracciolo, dove i circa 400 ospiti presenti hanno potuto degustare l'Asti Spumante e il Moscato sia in purezza che in mixology, grazie al Il Pisto in the World e Asti 75, i cocktail a base della denominazione spumantistica più antica d'Italia ideati dai bartender Francesco Varnelli e Daniele Abrugia. Infine, sempre a Napoli, verrà resa nota il 23 novembre la 50 top World Artisan Pizza Chains, la classifica riservata alle catene di pizzerie artigianali. Il Consorzio Asti DOCG è l'unico wine partner di 50 Top Pizza 2023, la prima guida online dedicata alle migliori pizzerie mondiali curata da Barbara Guerra, Luciano Pignataro e Albert Sapere.

(Fonte: Consorzio per la Tutela dell'Asti DOCG)

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI: BAROLO E BARBARESCO IN MISSIONE PROMOZIONALE IN CINA E IN USA

Il BBWO in Cina, Barolo Barbaresco World Opening, che completa il programma triennale del progetto Top Tales lanciato nel 2019, ha preso il via nei giorni scorsi. Le attività nel paese asiatico hanno visto la partecipazione di oltre 85 aziende di Barolo e Barbaresco a diverse fiere di settore e l'organizzazione di diversi workshop. Dall'11 al 15 settembre 2023, nell'ambito del Vinitaly China Roadshow, la manifestazione targata Veronafiere, Barolo e Barbaresco sono stati i protagonisti delle giornate in un itinerario del gusto tra Pechino, Changsha e Hangzhou. In concomitanza con il Vinitaly China Roadshow si sono tenute alcune masterclass con relatori di altissimo livello e la quarta edizione dell'Italian Wine Week in collaborazione con i principali wine bar, bistrot e ristoranti delle città coinvolte nel Roadshow. Oltre al Vinitaly China Roadshow, le aziende associate al BBWO parteciperanno il 7 novembre 2023 a Interwine, un esclusivo B2B dedicato alle aziende di Barolo e Barbaresco a Shanghai, e infine a ProWein Shanghai dall'8 al 10 novembre 2023.

https://www.winebusiness.com/news/article/276268

Negli stessi giorni si è tenuta una presentazione dei Barolo in anteprima a Chicago e New York, rispettivamente il 12 e 13 settembre. Le due serate hanno ospitato masterclass condotte da Matteo Ascheri, Presidente del Consorzio, all'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba delle rispettive delegazioni statunitensi. L'attività è già stata organizzata ad Hong Kong nel febbraio 2022 e prevede una lezione introduttiva ai partecipanti rispetto alle peculiarità e alle caratteristiche dei vini en primeur, ovvero quei Barolo ancora in invecchiamento.

https://www.winebusiness.com/news/article/276374

"BAROLO EN PRIMEUR" ARRIVA ANCHE A LONDRA

La nuova edizione di Barolo en primeur coinvolge tre continenti e si preannuncia ricca di novità. A partire da Barolo en primeur exclusive tasting che dal 20 ottobre aprirà le porte di 25 cantine delle Langhe per degustare en primeur direttamente dalla botte l'annata 2022 di Barolo e Barbaresco, che il 27 ottobre sarà battuta nell'asta solidale presso il Castello di Grinzane Cavour. Sono 1.336 i vari formati donati dai produttori per un totale di più di 1.300 litri che insieme alle 12 barrique di Barolo Vigna Gustava a sostegno di progetti sociali, saranno arricchiti dall'etichetta d'artista della celebre pittrice Otobong Nkanga. Oltre a essere in live streaming con wine lovers e filantropi dalle sale di Christie's di New York, quest'anno Barolo en primeur arriva anche in diretta dalla sede Christie's di Londra, terzo polo dell'asta di ottobre, a cui si aggiungerà la diretta con Hong Kong durante l'Asta Mondiale del Tartufo Bianco Bianco di novembre.

https://www.gazzettadalba.it/2023/09/barolo-en-primeur-torna-tra-londra-new-york-e-grinzane-foto-e-video/

CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI DOC BOLGHERI E DOC BOLGHERI SASSICAIA: LE ECCELLENZE DI BOLGHERI ALLA REGGIA DI MONZA

Lunedì 23 ottobre la Reggia Reale di Monza ospiterà i produttori bolgheresi e le loro eccellenze. L'evento nasce dalla collaborazione tra il Consorzio per la Tutela dei vini Bolgheri DOC e Bolgheri Sassicaia DOC con il sostegno di UniCredit, AIS Lombardia e la delegazione AIS Monza e Brianza al fine di promuovere la conoscenza dei vini di Bolgheri presso appassionati e operatori del settore. Dalle 15:00 alle 22:00 attraverso i suggestivi saloni neoclassici della Reggia, progettati tra XVIII e XIX secolo da Giuseppe Piermarini e Luigi Canonica, 44 aziende socie presenteranno in prima persona al pubblico i loro vini DOC più rappresentativi. In particolare sarà l'occasione per presentare i Bolgheri Rosso dell'anna-

ta 2022, che hanno terminato il loro periodo di affinamento da disciplinare lo scorso 1° settembre. Il 2022 a Bolgheri è stato un anno segnato da un periodo di siccità iniziato già a fine inverno e perdurato per buona parte dell'estate. Una svolta decisiva è stata a metà agosto, quando si è verificata la prima di una serie di piogge che sono state provvidenziali per il periodo più cruciale di maturazione delle uve. Le varietà bolgheresi hanno mostrato di saper reagire in modo molto positivo, resistendo da un lato alla mancanza di acqua iniziale e dall'altro metabolizzando al meglio e il più in fretta possibile le piogge, consentendo alla fine una maturazione ideale, in special modo per le varietà meno precoci. A dimostrazione di ciò i gradi alcolici non sono risultati eccessivi, e i livelli di estrazione e acidità mantengono quella freschezza e quell'eleganza che sono tipiche dei vini di Bolgheri. Riguardo la vendemmia attualmente in pieno svolgimento i viticoltori mostrano grande soddisfazione per quanto sinora raccolto e ottimismo per l'ultimo periodo. Diversamente dallo scorso anno, il 2023 è stato decisamente più piovoso in primavera e salvo gli ultimi giorni di agosto non ci sono stati periodi siccitosi. La qualità delle uve si sta rivelando ottimale e anche le rese sono buone, in confronto agli anni precedenti. Albiera Antinori, Presidente del Consorzio dichiara: "Siamo molto contenti di poter presentare i vini dei Soci del Consorzio e poter presentare l'annata 2022 di Bolgheri Rosso in una prestigiosa cornice come la Reggia di Monza assieme ad AIS Lombardia. Sarà una bellissima occasione per poter illustrare il nostro territorio ai partecipanti."

https://www.aislombardia.it/eventi-ais-lombardia/monza-brianza-le-eccellenze-di-bolgheri-alla-reggia-4260.htm

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO: IL BRUNELLO DI MONTALCINO È IL ROSSO ITALIANO PIÙ PRESENTE NELLE WINE LIST DEI RISTORANTI USA

Il Brunello di Montalcino è il rosso italiano più presente nelle wine list dei ristoranti Usa. Lo rileva Top 150 Italian wines in American Restaurants, la speciale classifica realizzata da wine2wine di Vinitaly in collaborazione con *Somm.ai*, il database americano più grande al mondo di liste di vini e liquori venduti on premise, che ha analizzato il posizionamento dei principali 150 vini tricolori nelle carte dei ristoranti a stelle e strisce. Secondo quanto osserva il Consorzio del vino Brunello di Montalcino, sono 17 le cantine nel ranking della ristorazione per un totale di 12.228 referenze in carta e prezzi quasi tutti in tripla cifra: si va infatti da un massimo di 1.213 dollari a un minimo di 90 $ a bottiglia. Gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato estero per la denominazione toscana con una quota di circa il 30% delle vendite oltreconfine e una crescita tendenziale a valore a fine 2022 del 29%.

https://www.agricultura.it/2023/09/06/vino-il-brunello-di-montalcino-e-il-rosso-italiano-piu-presente-nei-ristorani-in-usa/

CONSORZIO VINO CHIANTI: CALO DI PRODUZIONE IN MEDIA DEL 20%, MA QUALITÀ RESTA BUONA

"Nella vendemmia 2023 si registra in media un calo di produzione tra del 20% per il vino Chianti, con valori diversi da territorio a territorio". Ad annunciarlo è Giovanni Busi, Presidente del Consorzio Vino Chianti. "Abbiamo iniziato a vendemmiare i bianchi e, dalla prossima settimana, vendemmieremo le uve rosse – spiega Busi -. In questo momento registriamo aziende che hanno avuto un buon raccolto, grazie ai pronti trattamenti fatti contro la Peronospora, fungo che attacca il grappolo e lo fa seccare, e altre che risentono invece di un calo di quantità. Ci sono aziende che registrano anche un danno produttivo che sfiora il 40%. Ma attenzione, da un punto qualitativo non ci sono problemi, la qualità rimane quella tradizionale del Chianti". "Purtroppo, le nostre imprese continuano ad essere tartassate dagli enormi aumenti dei costi di energia e materie prime – sottolinea il Presidente Busi -. Il prezzo del gasolio, per far muovere i nostri trattori, è quasi raddoppiato, così come i prezzi di cartone, bottiglie, anticrittogamici. La ciliegina sulla torta è stato il rincaro del costo del denaro a causa dell'inflazione".

https://www.consorziovinochianti.it/vendemmia-consorzio-vino-chianti-calo-di-produzione-in-media-del-20-ma-qualita-resta-buona/

IL CONSORZIO VINO CHIANTI AL PARLAMENTO EUROPEO

Il Consorzio Vino Chianti vola a Bruxelles. Una delegazione formata dal Presidente Giovanni Busi e dal Direttore Marco Alessandro Bani si è recata al Parlamento Europeo per raccontare lo stato di salute del mondo dell'agricoltura dal punto di vista del Consorzio della più grande denominazione di vino rosso d'Italia. Sul tavolo temi giudicati dal Consorzio strategici per lo sviluppo del settore vitivinicolo italiano: in primis l'accesso al credito per le aziende agricole e il codice di nomenclatura. "Abbiamo portato al Parlamento Europeo le istanze del mondo vitivinicolo: sono stati incontri molto proficui, perché abbiamo potuto constatare che c'è attenzione a livello europeo a questi temi e al comparto – dice il Presidente Giovanni Busi -. La possibilità di avere accesso al credito è cruciale per le aziende vitivinicole e per la ripresa economica, per affrontare il rialzo dell'inflazione, l'aumento del costo delle materie prime, per pianificare gli investimenti. Altro elemento chiave che sollecitiamo da tempo – spiega Busi – è il codice di nomenclatura: permette di tracciare la destinazione dei nostri vini, quindi potrà aiutare il Consorzio, così come le altre realtà del settore, a pianificare azioni mirate di marketing e di promozione all'estero".

https://www.consorziovinochianti.it/il-consorzio-vino-chianti-al-parlamento-europeo/

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO: VENDEMMIA 2023 IN CALO MA DI QUALITÀ

Per la vendemmia 2023 del Gallo Nero "ci sarà probabilmente un calo della produzione, perché gli eventi atmosfe-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

rici della primavera sicuramente hanno inciso su questo aspetto", dichiara Carlotta Gori, Direttrice del Consorzio Vino Chianti Classico. "Però i viticoltori hanno gestito con grandissime attenzioni i vigneti – sostiene -, abbiamo una viticoltura matura ed esperta, e questo consentirà una vendemmia di grande qualità, anche perché poi l'andamento meteorologico anche del mese di agosto, di questi ultimi giorni e ci auguriamo anche di settembre, è sicuramente favorevole. Speriamo che anche l'eventuale diminuzione delle rese sia comunque contenuta". Per dare numeri è presto, perché "la vendemmia del Chianti Classico si protrae in tempi abbastanza lunghi, il Sangiovese viene raccolto molto spesso a fine settembre se non addirittura ai primi di ottobre", osserva Gori, spiegando che in base ai numeri del 2022 "il Chianti Classico sta avendo una flessione dell'imbottigliamento di solo il 10% a fronte di una crescita di valore molto significativa a cui assistiamo sui principali mercati esteri, ma anche sul mercato italiano". Su questo parlano i mercuriali della Camera di Commercio: a fronte di un prezzo medio del vino sfuso che nel 2017-18 si attestava sui 180 euro a ettolitro, spiega il Consorzio, le ultime rilevazioni si attestano fra i 330 e i 340 euro. In questo dato c'è anche una crescita del peso delle tipologie premium – Riserva e Gran Selezione – che ormai rappresentano quasi il 50% della produzione. La logica, secondo Gori, è quella di "una valorizzazione di questa denominazione, che poi è l'obiettivo che si è posto il Consorzio ormai da molti anni, è che vediamo conseguire veramente degli ottimi risultati".

https://t24.ilsole24ore.com/art/meno-chianti-anche-gallo-nero-con-la-vendemmia-2023-ma-di-qualita

CONSORZIO DI TUTELA DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG:

IL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG ALL'80° MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG ha stretto una partnership con Tino Vettorello che ha previsto la partecipazione agli eventi organizzati dallo chef, durante l'ottantesima Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, dal 30 agosto al 9 settembre. Il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG è stato co-protagonista, insieme ai piatti dello chef, nell'ambito degli eventi e cene di gala organizzate presso la Terrazza Biennale by Campari e il ristorante del Palazzo del Casinò. Il ristorante della Terrazza Biennale è una location prestigiosa che affaccia sulla Promenade del Lido di Venezia con una suggestiva vista mare, è il ristorante più vicino al tappeto rosso e ha accolto un pubblico di attori, giornalisti, critici e le istituzioni. Presso lo spazio è stata allestita un'enoteca personalizzata con immagini e video della Denominazione. "La presenza del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG ad un evento internazionale della portata della Mostra del Cinema ci dà la possibilità di far apprezzare le nostre bollicine in un contesto prestigioso come il Lido di Venezia che in queste giornate è frequentato anche da un pubblico di celebrità internazionali e nazionali" ha afferma Elvira Bortolomiol, Presidente del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, in prossimità dell'evento. Ad ogni appuntamento organizzato presso le due location sono state proposte agli ospiti le etichette delle aziende della Denominazione partecipanti, per accompagnare i menù preparati sulla base della tradizione enogastronomica veneta ma rivisitati in chiave contemporanea. Naturalmente gli stessi vini erano presenti nella Carta Vini dedicata sia presso la Terrazza Biennale sia presso il ristorante del Palazzo del Casinò.

(Fonte: Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG)

RITORNO IN GRANDE STILE PER VALDOBBIADENEJAZZ 2023

Grande emozione per il ritorno di ValdobbiadeneJazz. La rassegna, la cui rilevanza è in crescita costante sul panorama nazionale, ha esordito sabato 16 settembre e proseguirà fino a domenica 8 ottobre, coinvolgendo più di 100 artisti per oltre 30 concerti di cui moltissimi a ingresso libero, ospitati in diversi ambienti tra cui piazze, auditorium, chiese, cantine e locali pubblici nei paesi di Valdobbiadene, Farra di Soligo, Segusino e Quero-Vas, new entry di questa edizione. Oltre ai Main Concert, con musicisti di fama nazionale e internazionale, in programma vari Open Stage a ingresso libero, Concert In Winery e Jazz Club Live ospitati in cantine e in locali privati di Valdobbiadene e dintorni per dare la possibilità di tuffarsi in una esperienza caleidoscopica in contesti differenti. Oltre a essere una manifestazione musicale, ValdobbiadeneJazz fa parte di un fortunato e apprezzato progetto culturale e di marketing territoriale iniziato nel 2019 e cresciuto consolidandosi nel corso degli anni. Tutto questo è stato possibile grazie alla generosità di un pool di aziende locali, enti, consorzi e strutture commerciali che hanno creduto nella musica e investito nella cultura. Fondamentale il supporto dei partner rappresentativi del territorio, il Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG e le aziende locali che partecipano alla realizzazione del progetto riconoscendone la bontà e le potenziali ricadute positive. "Il Consorzio ha scelto di essere partner della quinta edizione di ValdobbiadeneJazz, perché crede e si impegna a favore della valorizzazione dell'arte e della cultura. Continuiamo a sposare e stimolare le diverse forme che assume la bellezza nel nostro territorio, e in generale l'Italia. Consideriamo il nostro vino espressione dell'arte italiana della cultura spumantistica. Un'arte che nasce da un territorio straordinario, oggi Patrimonio Unesco, che merita di essere conosciuto e vissuto, ben venga anche attraverso eventi culturali che possano attrarre un pubblico diverso, disponibile a cogliere la sua preziosità", afferma Elvira Bortolomiol, Presidente del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG.

https://www.valdobbiadenejazz.com/

TORNANO I FINALISTI DEL PREMIO CAMPIELLO

GIOVANI TRA LE COLLINE DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PER "RACCOGLIERE" NUOVE ISPIRAZIONI DAL GESTO EROICO DELLA VENDEMMIA

Il Consorzio di Tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco ha ospitato anche quest'anno sulle colline i finalisti del Premio Campiello Giovani nell'ambito della partnership con il premio letterario promosso da Confindustria Veneto e in particolare del progetto Trame di Vite. "I ragazzi arriveranno domenica 17 settembre e da subito inizieranno un'immersione nel mondo del Conegliano Valdobbiadene" ha esordito la Presidente Elvira Bortolomiol, in vista dell'appuntamento. "Siamo sempre entusiasti di poter offrire un'esperienza nella nostra Denominazione nel periodo della vendemmia che per noi tutti è il coronamento di un anno di lavoro. Siamo certi che anche quest'anno daremo ai ragazzi spunti suggestivi che si tradurranno nei racconti che poi pubblicheremo nel secondo volume di Trame di Vite". Trame di Vite, infatti, è un progetto che il Consorzio di Tutela propone dallo scorso anno al Premio Campiello Giovani. Si tratta di un programma per i finalisti del Premio Campiello Giovani che prevede una tre giorni di immersione nel territorio con l'obiettivo di suggerire ai partecipanti stimoli nuovi che loro porteranno in un racconto originale ispirato al "gesto eroico della vendemmia". Tra passeggiate sulle Rive, le colline più impervie del territorio, l'osservazione della vendemmia, momento culminante del lavoro del viticoltore impegnato tutto l'anno su questi versanti scoscesi, incontri con autori locali e con i luoghi di Andrea Zanzotto, ai partecipanti è proposto un tour nei luoghi più suggestivi della Denominazione Conegliano Valdobbiadene. Al termine di questa esperienza ai ragazzi è richiesto di scrivere un racconto e di consegnarlo entro il mese di febbraio dell'anno successivo; i racconti inviati dai ragazzi saranno poi raccolti e pubblicati, a cura del Consorzio, nella seconda raccolta "Trame di Vite".

(Fonte: Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG)

NEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE SI TORNA TRA I FILARI PER LA RACCOLTA 2023

I viticoltori e produttori del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, dopo un anno ricco di sfide, sono pronti per la vendemmia che quest'anno è iniziata a metà settembre dalla zona di Conegliano per raggiungere i territori eroici verso Valdobbiadene nella seconda metà inoltrata del mese. In cantina si predispone tutto per ricevere i grappoli, mentre in vigneto si lavora alle ultime operazioni utili a garantire le migliori condizioni per l'inizio della vendemmia. Per le caratteristiche del territorio, contraddistinto da pendii molto ripidi e da saliscendi difficilmente accessibili ai macchinari, nel Conegliano Valdobbiadene sono richieste 7/800 ore per ettaro l'anno di lavoro manuale. Anche per questo, la vendemmia eroica rappresenta il momento di massimo impegno coadiuvato da soluzioni ingegnose, come carrucole e monorotaie. La Denominazione affronta il momento più importante dell'anno dopo mesi in cui il vigneto ha impegnato i viticoltori su diversi fronti: sia climatici sia fitopatologici. "Con la vendemmia di quest'anno chiudiamo una stagione molto complessa in vigneto" afferma Elvira Bortolomiol, Presidente del Consorzio di Tutela - "Le analisi in vigneto ci indicano che quest'anno il momento della raccolta si è posticipato di circa 10 giorni, dando così il tempo al grappolo di maturare e di raggiungere i corretti parametri qualitativi. Siamo molto orgogliosi del lavoro di tutti i viticoltori che ancora una volta hanno dimostrato di saper affrontare momenti sfidanti grazie alla loro passione e al forte senso di comunità che contraddistingue la nostra denominazione".

https://www.prosecco.it/it/nel-conegliano-valdobbiadene-si-torna-tra-i-filari-per-la-raccolta-2023/

CONSORZIO TUTELA VINI ETNA DOC: IL DIRETTORE MAURIZIO LUNETTA RACCONTA LE NOVITÀ DELL'EDIZIONE 2023 DI ETNA DAYS E LE INIZIATIVE PROMOZIONALI DEL CONSORZIO TUTELA VINI ETNA DOC IN PROGRAMMA NEI PROSSIMI MESI

Intervistato dalla testata WIS-Wine in Sicily, il Direttore del Consorzio Tutela Vini Etna DOC Maurizio Lunetta fa un bilancio della seconda edizione di "Etna Days – I Vini del Vulcano", evento "full-immersion" di tre giorni dedicato alla stampa estera che promuove i vini e le cantine etnee con degustazioni, focus diretti sui luoghi e visite in cantina. Il format dell'appuntamento con i vini etnei è stato leggermente modificato mettendo gli ospiti intervenuti a diretto contatto con i produttori, con un walk around tasting che l'anno scorso non era nel programma dell'evento. Altra novità significativa è stata la partecipazione di 104 aziende, venti in più rispetto all'ottantina dell'evento del 2022. Nell'intervista Lunetta fornisce qualche anticipazione in merito ai futuri appuntamenti volti a promuovere la denominazione e il territorio d'origine, a partire da un evento primaverile in fase di definizione, fino agli appuntamenti di ottobre a Zurigo, Berlino, Londra, Edimburgo, in Trentino e al Vinitaly 2024. Il Direttore del Consorzio ricorda anche i piani di crescita della denominazione (ad es. la proposta di trasformazione dell'intera area DOC in area DOCG presentata in occasione della prossima assemblea di fine ottobre/novembre), accennando in chiusura d'intervista anche all'andamento della vendemmia 2023 che presenta, nel complesso, una contrazione della produzione d'uva.

https://wineinsicily.com/etnadays-e-il-consorzio-di-tutela-intervista-al-direttore-maurizio-lunetta/

CONSORZIO FRANCIACORTA: IN GURI LE PROPOSTE DI MODIFICA DEI DISCIPLINARI DEI VINI «FRANCIACORTA» E «CURTEFRANCA»

Sulla Gazzetta italiana del 6 settembre sono stati pubblicati i comunicati

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

del Masaf contenenti la proposta di modifica ordinaria del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Franciacorta» e quella relativa alla denominazione di origine controllata dei vini «Curtefranca».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-09-06Eatto.codiceRedazionale=23A04925Eelenco30giorni=true

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-09-06Eatto.codiceRedazionale=23A04927Eelenco30giorni=true

IL CONSORZIO FRANCIACORTA RINNOVA LA PARTNERSHIP CON LA GUIDA MICHELIN. A NOVEMBRE L'EVENTO DI PRESENTAZIONE DELLA NUOVA EDIZIONE. TORNA INTANTO L'APPUNTAMENTO CON IL FESTIVAL "FRANCIACORTA IN CANTINA"

Svelate lunedì 11 settembre a Milano durante il talk «Terra, le radici della cultura» organizzato dal Consorzio Franciacorta nell'ambito del palinsesto di eventi per Bergamo Brescia Capitale della Cultura la data e la location della presentazione della Guida Michelin 2024: si svolgerà il 14 novembre presso il Teatro Grande di Brescia, occasione nella quale sarà rivelato anche il vincitore del premio speciale Michelin Sommelier 2024 che sarà offerto dal Consorzio Franciacorta. "Una scelta – ha commentato il Presidente del Consorzio, Silvano Brescianini – volta a ribadire, ancora una volta, l'importanza di questa città nel panorama enogastronomico nazionale e globale". Durante il dibattito è stato anche presentato il Festival "Franciacorta in Cantina", in programma il 16 e 17 settembre, che ha visto coinvolte più di 60 cantine aperte e oltre 170 eventi distribuiti in 19 comuni. Tra le iniziative organizzate anche visite in cantina con degustazione, cene di gala, pic-nic nelle vigne e degustazioni di Franciacorta di annata. Il palato è stato appagato anche grazie ai deliziosi itinerari gastronomici proposti dai ristoratori franciacortini, a base di prodotti tipici del territorio accompagnati dai Franciacorta nelle loro diverse tipologie ed espressioni.

https://brescia.corriere.it/notizie/economia/23_settembre_11/guida-michelin-2024-la-presentazione-delle-nuove-stelle-sara-al-teatro-grande-di-brescia-il-prossimo-14-novembre-74f25841-367e-456d-b343-e232889a-exlk.shtml

https://vendemmie.com/news/consorzio-franciacorta-a-milano-il-talk-terra-le-radici-della-cultura/

CONSORZIO TUTELA VINO GARDA DOC: I VINI GARDA DOC SPOSANO LA CUCINA DI EDOARDO TRAVERSO A IDENTITÀ GOLOSE

I paesaggi incantevoli del Garda protagonisti a Milano, all'hub di Identità Golose. Gli ospiti che hanno avuto la fortuna di sedersi ai tavoli del ristorante di via Romagnosi 3 (a pochi passi da Piazza della Scala) sono rimasti stupiti e affascinati da come piatti ben pensati e preparati, abbinati a calici di vino scelti con attenzione, siano stati in grado di trasformare la cena in un vero e proprio viaggio nella zona del Garda, una delle aree vinicole più vocate d'Italia. Protagonista d'eccezione il Consorzio Garda DOC, nato per unire l'enologia di Verona, Mantova e Brescia e promuovere lo stile Garda. Il Consorzio ha selezionato per le due cene speciali alcune etichette di produttori del Consorzio in modo da presentare a Milano una overview completa delle mille sfumature del territorio. Ispirandosi ai calici, lo chef executive di Identità Golose Milano Edoardo Traverso ha creato un percorso di degustazione coerente e interessante, valorizzando con creatività alcuni ingredienti tipici di queste zone, come il coregone e il famoso limone del Garda. "Identità Golose negli ultimi anni ha sempre più lavorato per avvicinare il mondo della ristorazione d'eccellenza a quello della viticoltura di qualità - dichiara Paolo Fiorini, Presidente del Consorzio di Tutela DOC Garda. - Il lago di Garda rappresenta un'importante meta di turismo italiano ed estero, non solo per la bellezza del territorio e per le infinite possibilità che offre ma anche per la sua ricchezza dal punto di vista enogastronomico, motivo per cui il Consorzio è stato scelto come partner da Identità Golose. Siamo entusiasti di collaborare a queste iniziative sinergiche per promuovere il nostro territorio e i nostri vini, e poterci sempre più affermare come sinonimo e garanzia di eccellenza a livello mondiale".

https://www.identitagolose.it/sito/it/413/33947/identita-golose-milano/eleganza-di-lombardia-il-vini-consorzio-garda-doc-sposano-la-cucina-di-edoardo-traverso-.html

CONSORZIO TUTELA LUGANA DOC: IL LUNGO CAMMINO DEL LUGANA VERSO LA RIBALTA

Il Lugana si sta affermando con nuovi stili, tra cui lo spumante, per evidenziare le caratteristiche distintive dell'uva Turbiana. La testata britannica Harpers ha voluto approfondire, in un'intervista esclusiva con il Presidente del Consorzio Fabio Zenato, come la DOC si sta reinventando, aumentando sia la qualità che le esportazioni, in particolare verso il Regno Unito. Per Zenato, il relativamente recente cambio di percezione della DO non è casuale. Riflette le tendenze che si sono sviluppate negli ultimi anni tra i 130 produttori della regione, anche se la produzione in tutto l'areale è aumentata. "Attualmente la denominazione sta facendo passi avanti sia in termini di sostenibilità in vigna che di miglioramento delle pratiche di cantina, puntando ad un costante rafforzamento della filiera. Abbiamo lavorato focalizzando le caratteristiche identificative del Lugana: la sua freschezza e sapidità che si traducono in un'ottima struttura e rispecchiano il terroir", spiega il Presidente. Zenato sostiene altresì che i produttori dei 2.600 ettari della denominazione hanno migliorato il loro lavoro, non solo in termini di qualità, ma introducendo nuovi stili, tra cui i vini Superiore e Riserva invecchiati in rovere, piuttosto che i vini semplici e

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

freschi per i quali il Lugana è meglio conosciuto. In aumento anche gli spumanti, ottenuti con il Metodo Classico e lo Spumante, e i vini da Vendemmia Tardiva. I produttori della DOC, come altri che hanno la fortuna di trovarsi sulle sponde del Lago di Garda, godono di grandi vantaggi naturali. Situati verso la sponda occidentale del lago, beneficiano di un microclima unico, con brezze provenienti dalle montagne settentrionali al mattino e da sud nel corso della giornata. Anche i terreni – argillosi, che ricoprono una morena glaciale ricca di minerali – insieme alle caratteristiche dello stesso Turbiana – vini fenolici e corposi, tipicamente al 13-13,5% vol – stanno giocando un ruolo nell'evoluzione del Lugana. La decisione di chiamare l'uva della denominazione Turbiana, anziché il vecchio termine improprio Trebbiano di Lugana, è stata un altro aspetto positivo, nell'offrire ai produttori un biglietto da visita distintivo. "Nel 2024 investiremo quasi il doppio del budget per migliorare la conoscenza del vino Lugana in Inghilterra. Le attività che prevediamo coinvolgeranno il mondo horeca, gli operatori della stampa e i consumatori", spiega Zenato in chiusura d'intervista.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/31826/Friday_Read:_Lugana_s_long_road_to_the_limelight.html

TRASPARENZA E MONITORAGGIO DELLE RESE A TUTELA DELLA DOC LUGANA

Il Consorzio di tutela Lugana DOC - a seguito degli eventi grandinigeni che hanno colpito parte dei vigneti della propria denominazione - sceglie di comunicare con trasparenza le previsioni vendemmiali 2023. Grazie alla proficua collaborazione con Regione Lombardia e Regione Veneto, in cui la denominazione ricade e a cui il Consorzio ha richiesto il monitoraggio in campo del potenziale produttivo per l'annata 2023, è possibile comunicare al mercato i dati previsionali della vendemmia in corso e stimare una riduzione media delle rese che si assesta intorno al 30%. "In una fase di complessità vendemmiale che coinvolge diverse regioni vitivinicole italiane, che hanno dovuto fronteggiare sia avversità atmosferiche che fitopatologiche, diventa sempre più importante comunicare al mercato le previsioni vendemmiali nella maniera più trasparente possibile, a tutela della Denominazione e della qualità del prodotto" ha sottolineato Fabio Zenato, Presidente del Consorzio di Tutela Lugana DOC. "Siamo sempre più convinti che un comparto maturo, serio, debba necessariamente accettare la sfida della trasparenza, perché solo in questo modo si è in grado di far comprendere ai consumatori le difficoltà della produzione vitivinicola, resa oggi ancor più problematica a causa di fenomeni intensi, talvolta molto estesi, alla luce delle gravi mutazioni climatiche".

https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/40599-trasparenza-e-monitoraggio-delle-rese-a-tutela-della-doc-lugana.htm

CONSORZIO TUTELA VINI MAREMMA TOSCANA: AL VIA LA VENDEMMIA IN MAREMMA TOSCANA. IL CONSORZIO FA UNA PRIMA ANALISI: IL CALO QUANTITATIVO CI SARÀ MA LA QUALITÀ DELLE UVE SEMBRA ESSERE MOLTO BUONA

In Maremma Toscana la vendemmia è iniziata nei giorni scorsi con la raccolta delle uve destinate alle basi spumante e con le varietà precoci bianche, con un ritardo di circa dieci giorni rispetto alla media. Il Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana ha fatto una prima indagine tra i soci: ottimismo sulla qualità anche se vi sarà sicuramente un calo nelle quantità. "Non è semplice, ed è sicuramente prematuro, fare una stima della produzione," spiega Francesco Mazzei alla guida del Consorzio, "mai come in questa vendemmia la cautela è d'obbligo considerata la difformità di situazioni esistenti in un territorio vasto come la Maremma dove l'incidenza delle precipitazioni primaverili e delle fitopatie non ha avuto ovunque gli stessi effetti. Nella generalità dei casi posso confermare che i viticoltori sono riusciti a gestire con accortezza lo stato fitosanitario del vigneto intervenendo al momento opportuno, si può ipotizzare un calo attorno al 10-15% ma la qualità delle uve sembra molto buona". Dal punto di vista qualitativo, infatti, considerato lo scarto termico verificatosi tra fine luglio e i primi giorni di agosto e il quadro termico sostanzialmente mutato in questi giorni – con un forte abbassamento delle temperature (anche delle minime) – non si può che essere ottimisti. Lo scarto termico e le buone condizioni meteo favoriscono, infatti, un grado ottimale di maturazione delle uve, di cui ne beneficiano, le bianche, in particolare Vermentino e Ansonica e le uve rosse per le quali i tempi di raccolta, in questa vendemmia, si sono protratte fino a tutto il mese settembre e in alcune zone si arriverà senz'altro anche ad ottobre. Il Consorzio ha anche rilevato che c'è un aumento delle giacenze di circa il 15% rispetto allo scorso anno sicuramente in buona parte riconducibile all'aumento della produzione rivendicata DOC Maremma Toscana 2022 (massimo storico) rispetto alla 2021 e a tutte quelle precedenti.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana)

CONSORZIO TUTELA VINI MONTECUCCO: INIZIATA LA VENDEMMIA PER LA DOC E DOCG MONTECUCCO. UNA STAGIONE PRODUTTIVA ATIPICA E CALI CONTENUTI, MA SULLA QUALITÀ DELL'UVA NON SI DISCUTE

La stagione produttiva 2023 è stata caratterizzata da un andamento meteorologico particolarmente atipico per l'areale del Montecucco DOC e DOCG: piogge abbondanti fino a fine giugno e diverse ondate di forte caldo, soprattutto a metà agosto. "Una stagione variabile e sicuramente fuori dal comune che ha interessato a macchia di leopardo tutto il nostro territorio. Un grande merito va ai nostri produttori che, in un'annata di non facile gestione, porteranno comunque in cantina uva di ottima qualità. Soprattutto ora, in fase di vendemmia, sono impegnati a dividere i momenti di raccolta in più fasi, in base alle particolari esigenze dei vigneti o di singole parcelle", commenta Giovan Battista Basile, Presidente del Consorzio di Tutela. Rispetto alle quantità,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

a seconda della zona di produzione della DO amiatina – Arcidosso, Campagnatico, Castel del Piano, Cinigiano, Civitella Paganico, Roccalbegna e Seggiano – dell'esposizione e della maggiore o minore altitudine, le criticità e i cali di produzione sono stati più o meno contenuti. Settembre, infine, è iniziato molto bene con previsioni rassicuranti e temperature nella media stagionale che garantiscono buone escursioni termiche giorno/notte a favorire una perfetta maturazione fenolica e lo sviluppo del tipico spettro aromatico dei vini Montecucco. "Purtroppo nelle ultime tre annate abbiamo osservato una generale contrazione di volumi di circa il 25% rispetto ad un'annata 'regolare'" – chiude Giovan Battista Basile – "gli effetti negativi del cambiamento climatico ed eventi atmosferici sempre più gravi ed estremi sono ormai all'ordine del giorno, ma siamo ancora in tempo a cambiare la rotta. Come associazioni di viticoltori dobbiamo far sentire la nostra voce e mantenere posizioni decise. La comunità internazionale deve ascoltarci e intervenire concretamente e con urgenza".

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Montecucco)

CONSORZIO DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO: MONTEPULCIANO TRA LE METE PIÙ SCELTE PER LE VACANZE IN VENDEMMIA

La Toscana regina del podio delle mete vitivinicole più scelte al mondo. A rilevarlo è Airbnb, tra i portali di prenotazione on line più utilizzati al mondo. La patria del Vino Nobile di Montepulciano si piazza al secondo posto, dopo San Gimignano (Si) e Greve in Chianti (Fi). Airbnb ha rivelato come detto gli ultimi dati sull'enoturismo in Italia, che trova ampio spazio all'interno della piattaforma grazie alla Categoria Vigneti. Con un'offerta di oltre 160mila alloggi in tutto il mondo, la categoria ha accolto – dal momento del lancio, nel maggio 2022 – 500mila viaggiatori in Italia in poco più di un anno. "Non siamo certo stupiti di questo dato che anzi, conferma quelle che sono le proiezioni di una stagione che è stata più che positiva dal punto di vista di presenze – commenta il Presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Rossi – con un turismo sempre più attento al rispetto del territorio e in cerca di quelle che sono le originalità che offriamo, tra cui naturalmente cantine uniche al mondo". In media Montepulciano e la Valdichiana Senese registrano circa 2 milioni di presenze turistiche all'anno. È numericamente importante, quindi, l'utenza degli esercizi che effettuano somministrazione di cibi e bevande con gli ospiti che scelgono le strutture ricettive e amano muoversi sul territorio per gustare le proposte eno-gastronomiche; agli ospiti della destinazione si aggiungono poi gli abitanti del territorio circostante che scelgono i ristoranti di Montepulciano. E proprio in virtù della forte presenza turistica nella città del Vino Nobile di Montepulciano e della capillare diffusione di strutture con somministrazione di cibi e bevande (oltre 200 esercizi tra enoteche, bar, ristoranti), è nata nel 2022 l'idea di #Portamiconte, ovvero scatole per raccogliere le pietanze e le bevande non consumate direttamente sul posto, contrastando così lo spreco degli alimenti avanzati che altrimenti si genererebbe. Con queste doggy e wine bag realizzate con carta riciclata, che al loro esterno hanno un'unica grafica realizzata dall'artista grafico Bobo Artefatti, contenente la spiegazione del progetto, si mira a potenziare il concetto di lotta allo spreco alimentare a partire proprio dall'utente che, una volta consumato il contenuto, rilascerà sul territorio confezioni a loro volta riciclabili a tutti gli effetti.

(Fonte: Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano)

CONSORZIO TUTELA MORELLINO DI SCANSANO: CON TASTE OF ITALY, IL CONSORZIO MORELLINO DI SCANSANO DOCG HA PROMOSSO L'IDENTITÀ DEL SANGIOVESE DELLA COSTA TOSCANA NEL REGNO UNITO

Tappa Oltremanica per il Morellino di Scansano che continua il suo percorso di crescita ed espansione nei principali mercati internazionali. Lo scorso 6 settembre Brighton è stata la città scelta per ospitare A Taste Of Italy, l'evento organizzato in collaborazione con il Consorzio delle Venezie, pensato per valorizzare in maniera trasversale e originale il posizionamento di questo grande rosso toscano nel Regno Unito. L'appuntamento che si è svolto a Rockwater Hove, splendida location esclusiva a due passi dal mare, ha dato ai rappresentati del Consorzio l'opportunità di incontrare una platea qualificata di buyers, giornalisti e influencer e supportare così la crescita e la diffusione della storica denominazione della Maremma. "La nostra presenza a Brighton - afferma Alessio Durazzi, Direttore del Consorzio di Tutela - è parte integrante di una strategia di internazionalizzazione con cui stiamo presidiando i principali mercati esteri per raccontare, promuovere e valorizzare le caratteristiche uniche del Morellino. Nel Regno Unito, uno dei bacini più interessanti per i nostri vini, le importazioni per il comparto agroalimentare italiano hanno ripreso a crescere a doppia cifra. Abbiamo pensato quindi di invitare una selezionata platea di operatori specializzati per allargare su nuovi e precisi target il pubblico degli amanti di questo vino. Taste of Italy, infatti è stata una vetrina che ci ha permesso di proseguire questo percorso e dare continuità al lavoro mirato di internazionalizzazione degli ultimi anni. L'obiettivo è quello di incrementare la presenza del Morellino in particolare nel mondo della ristorazione e delle enoteche di qualità e supportare così il nostro posizionamento come uno dei vini più identitari della Toscana". Nel corso dei vari momenti del programma di A Taste of Italy, il Consorzio ha fatto scoprire le diverse anime del Morellino di Scansano, la sua essenza e la bellezza dei borghi che caratterizzano il territorio della denominazione. Dopo la presentazione, si è svolta una degustazione cibo/vino dove "il Sangiovese by the sea" ha svelato la sua identità e le sue tipologie attraverso tre isole tematiche dedicate "All'annata 2022", "Alle annate fino al 2021" e "Alle Riserve". La selezione delle etichette di Morellino di Scansano ha accompagnato le portate a base di carne e di pesce. Per

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

queste ultime, il vino è stato servito ad una temperatura leggermente più bassa per esaltare la morbidezza del gusto e la freschezza del Sangiovese che si affaccia sul mare.

(Fonte: Consorzio Tutela Morellino di Scansano)

CONSORZIO TUTELA OLTREPÒ PAVESE: +20% METODO CLASSICO NEL 2022

Lo spumante traina il mercato dei vini dell'Oltrepò Pavese: nel 2022 è aumentata del 20% la produzione di Metodo Classico, che passa dai 12.230 ettolitri del 2021 ai 14.557 del 2022 e più di mezzo milione di bottiglie emesse dalle 169 aziende della denominazione. A questo si aggiunge il buon risultato del Pinot nero che registra un 7,5% in più di bottiglie (361.671 contro i 336.283 dell'anno precedente). Lo rivela il report della società di certificazione Valoritalia, secondo cui nel 2022 nell'Oltrepò Pavese sono state prodotte quasi 74 milioni di bottiglie, di cui 45,4 milioni a marchio IGT e 28,3 milioni a denominazione (Bonarda, Oltrepò Pavese, Sangue di Giuda, Metodo Classico, Buttafuoco, Pinot Nero, Pinot Grigio, Casteggio). Nonostante l'exploit del Metodo Classico, la Bonarda resta la denominazione con la maggiore produzione (quasi 15 milioni di bottiglie per 922 aziende). Tra le altre denominazioni, pressoché dimezzata la produzione di Sangue di Giuda (-48,9%) con le bottiglie che sono scese dell'11,2% da 3,1 milioni del 2021 a 2,8 milioni del 2022. Anche il Buttafuoco (123 aziende aderenti alla denominazione) registra un calo, seppur lieve, del 7% della produzione (da 3.437 a 3.177 ettolitri) e del 6% dell'imbottigliato (396.484 nel 2022). Più marcata la discesa del Pinot grigio: -18,6% di produzione (8.115 ettolitri) e -20% di bottiglie (241.147). L'Oltrepò Pavese supera invece i 9 milioni di bottiglie, mentre si riaffaccia sul mercato, seppur con piccoli numeri (solo 8 aziende produttrici), la DOC Casteggio, di cui sono state prodotte 3.500 bottiglie nel 2022. Per gli IGT il Provincia di Pavia (1.323 aziende) registra un -25% di produzione (326.947 ettolitri) e -6% di bottiglie con 45,4 milioni del 2022 contro le 48,3 del 2021.

https://www.vinonews24.it/2023/09/06/oltrepo-pavese-20-metodo-classico-nel-2022/

OCM VINO IN GIAPPONE CON LE DENOMINAZIONI DELL'OLTREPÒ PAVESE

Metti una masterclass, un aperitivo ed una cena a Tokyo ed ecco un grande evento con tre momenti di racconto e degustazione che sono altrettante occasioni per conoscere o approfondire la conoscenza delle Denominazioni dell'Oltrepò Pavese. È successo in Giappone, in una serie di eventi esclusivi, organizzati dal Gambero Rosso International per Il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, per un'azione intensa di promozione delle DO attraverso le espressioni dei vini del Territorio con l'interpretazione di 12 cantine. Il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese è ripartito dunque con le sue attività internazionali: esordio in Giappone, mentre ad ottobre volerà negli Stati Uniti per un altro tour promozionale. A Tokyo, la location per le degustazioni e per gli incontri con mondo horeca, distributori, formatori e giornalisti è stata l'Etruschi Restaurant, al numero 3-15-12 di Minami-Aoyama, Minato-ku. Il giorno designato alla full immersion Discover Oltrepò Pavese Wines è stato fissato giovedì 14 settembre, in un mese molto intenso per le attività di promozione internazionali e nazionali. "È un mercato e un mondo, quello giapponese, che ci vede molto coinvolti", ha dichiarato il Direttore del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, Carlo Veronese, aggiungendo: "In tempi non sospetti, durante i mesi difficili dovuti allo stop delle promozioni in presenza a causa del Covid, avviammo un progetto di comunicazione destinato a seminare cultura delle nostre denominazioni in Giappone. Così nacque il sito del Consorzio in lingua (*https://jp.consorziovinioltrepo.it/*), e molte aziende iniziarono a prendere sul serio questa destinazione. Dopo il successo dell'evento dello scorso anno, sempre con il Gamberorosso, abbiamo deciso di sfruttare questa nuova occasione, fra l'altro dedicata esclusivamente alle nostre denominazioni, in una location ideale, consapevoli di aver aperto una strada efficace e di costruttivi collegamenti culturali". In vista dell'evento il Direttore Veronese ha infine dichiarato: "Ci apprestiamo a portare in degustazione tutti i "caratteri" delle nostre DOC e della nostra DOCG che è il fiore all'occhiello di questa nuova spedizione, consapevoli che sarà apprezzato ancora una volta il racconto speciale di vini da vitigni storici e / o autoctoni che hanno uno storytelling naturale alle loro spalle, cercheremo di fare passare anche il racconto della bellezza del nostro territorio attraverso le eccellenze che saranno servite nei calici di Tokyo".

https://www.consorziovinioltrepo.it/5185/ocm-vino-in-giappone-con-le-denominazioni-delloltrepo-pavese/

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOC PROSECCO: IL PROSECCO DOC CONQUISTA I GIAPPONESI

Una delegazione composta da 11 persone – tra tour operator, ristoratori e giornalisti – è appena ripartita dopo aver visitato alcuni gioielli della Denominazione Prosecco DOC, indicazione geografica che spazia tra la Regione del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Si tratta dei vincitori di un premio indetto dal Consorzio e degli operatori di alcune agenzie di viaggio giapponesi, giunte qui per esplorare i territori della DOC da promuovere come destinazione turistica per i futuri viaggiatori giapponesi. Guidati dal Consorzio di tutela della DOC Prosecco, che li ha ospitati, hanno potuto visitare Treviso, Venezia, Trieste, Aquileia con le loro bellezze storiche, artistiche, architettoniche, ambientali. Apprezzatissima l'escursione alle vigne di glera nella località di Prosecco e a quelle con affaccio sul mare caratterizzate dai muretti a secco, tipici del carso. Tappa anche in alcuni locali tipici come le Beccherie, l'Acquasalsa, il Gambrinus, Pier the roof, e ovviamente in alcune tra le più rappresentative realtà produttive: Cantina Pizzolato, Le Contesse, La Jara, Ca' Bolani, Pitars, Tenuta Santomè, che di buon grado hanno accol-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

to la delegazione accompagnandone la visita e la degustazione. "Siamo lieti dell'interesse dimostrato in questi giorni dai nostri ospiti nel visitare i diversi luoghi ricchi di storia, di arte e di bellezza, ma anche di prodotti unici al mondo, come il nostro Prosecco DOC – commenta il Presidente del Consorzio Prosecco DOC Stefano Zanette – Un ottimo inizio che prelude l'arrivo di altre delegazioni e nuovi importanti tour operator provenienti dal Giappone, che già da quest'anno includeranno le cantine e i territori della DOC Prosecco nei futuri itinerari turistici".

(Fonte: Consorzio di Tutela della DOC Prosecco)

IN PUGLIA ARRIVA IL SUPER-CONSORZIO

Ucovip (Unione dei Consorzi Vini di Puglia) ha acceso i motori. Lo scorso 3 luglio il Consorzio di secondo grado formato da cinque realtà consortili (i Consorzi per la tutela dei vini DOC Castel del Monte, DOP Salice Salentino, Primitivo di Manduria DOP, Gioia del Colle DOC e dei vini DOP Brindisi e DOP Squinzano) su otto riconosciute in Puglia, ha tenuto il suo primo Consiglio d'amministrazione. La quasi totalità delle forze rappresentative della filiera vitivinicola regionale mette sul tavolo temi fondamentali, quelli che daranno nuove prospettive alla viticoltura pugliese, su tutti il rafforzamento dei controlli e l'aggiornamento del catasto viticolo. L'indirizzo politico, condiviso da tutti gli amministratori del Consorzio, punta anche a rafforzare la cooperazione tra le componenti della filiera per combattere gli sbalzi del mercato delle uve e dei vini pugliesi che hanno caratterizzato aumenti e diminuzioni di prezzo repentini, con il risultato di una crescita non costante e non proiettata nel lungo periodo. Obiettivo strategico che deve passare attraverso una rivisitazione complessiva del vigneto Puglia, con una forte azione conoscitiva in grado di restituire una fotografia vera e attuale dei numeri della filiera viticola regionale in grado di orientare le azioni ispettive, ma anche le iniziative tecnico-politiche della Regione, arrivando all'intensificazione degli interventi delle forze dell'ordine competenti, se necessario. Francesco Liantonio, Presidente di Valoritalia e del Consorzio Castel del Monte, è tra quelli che salutano con favore l'Ucovip puntando il dito sulla necessità di un piano vitivinicolo regionale proiettato al futuro, basato su un catasto viticolo dettagliato: "È essenziale che si identifichi ogni singolo terreno in ogni sua peculiarità, non lasciando spazio a nulla di poco chiaro. In Puglia - sottolinea - si può fare ancora molto ed è necessario porre in essere misure che gestiscano il contingente ma, soprattutto, attuino scelte in grado di equilibrare domanda e offerta. L'obiettivo è dare valore aggiunto alle produzioni pugliesi in relazione con le logiche di mercato, così da garantire un andamento che eviti i picchi di prezzo sia alti che bassi".

https://corrierevinicolo.unioneitalianavini.it/corriere-vinicolo/?id=fZy9PnrJWX%2F6YHorXlAJGA%3D%3D#page=13

CONSORZIO DI TUTELA VINI ROMA DOC: CALENDARIO IN LATINO CON I VINI ROMA DOC

Dodici scatti inediti di sei giovani creator che racchiudono i vini Roma DOC incastonati negli scorci più identitari della Capitale: è l'iniziativa del Consorzio di tutela Roma DOC che ha presentato il suo calendario 2024 realizzato con il contributo dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio (Arsial). L'attività rientra in un percorso di comunicazione intrapreso dal Consorzio che "mira all'attenta promozione dei vini e nel contempo, a raccontare la tradizione enologica, il legame con il territorio e il bagaglio valoriale che costituiscono il pregio della Roma DOC". Il progetto, la cui unicità è quella di aver prodotto il calendario in latino, presenta i monumenti e le zone della città più iconiche (dal Pantheon e Piazza Navona, dall'Isola Tiberina a Castel Sant'Angelo fino a Trastevere) con l'obiettivo di raccontare la storicità della denominazione mediante il connubio tra i vini e i luoghi di Roma. "Una scelta - commenta Tullio Galassini, Presidente del Consorzio - tutt'altro che casuale, alla quale pensavamo già da tempo, e che è in linea con il nostro percorso sempre in bilico tra passato, presente e futuro. Il latino è alla base di moltissime delle lingue moderne, così come Roma è la culla della civiltà occidentale; diciamo che questa operazione in qualche modo evidenzia tutti questi elementi e lo fa con un prodotto di uso quotidiano che abbiamo affidato al talento di sei tra i volti più noti del web, che hanno immortalato in 12 foto, una per ogni mese dell'anno, questo binomio indissolubile di cui il Consorzio Roma DOC si sente in qualche modo custode". "È proprio il legame tra il vino e Roma il fulcro della denominazione - sottolinea Rossella Macchia, Vicepresidente del Consorzio - e da qui il nostro impegno per consolidare la liaison tra le aziende produttrici e il trade romano. Contiamo quindi su un'azione sinergica tra aziende, istituzioni e associazioni di settore, per far sì che il nuovo calendario entri nei ristoranti, enoteche, alberghi della nostra città, ponendosi come importante biglietto da visita tanto per i romani quanto per i turisti".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2023/09/27/roma-doc-calendario-in-latino-con-vini-del-consorzio-tutela_dcdd8ceb-c692-4187-9a54-cac3948cd002.html

SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI: AL VIA IL PROGETTO DI VENDEMMIA TURISTICA NEL SANNIO

La Sannio Academy del Consorzio, in cooperazione con le aziende vitivinicole consorziate, ha avviato un nuovo progetto, la vendemmia turistica, allo scopo di creare un'esperienza immersiva per appassionati ed enoturisti, che parte dalla vendemmia e prosegue attraverso tutte le fasi successive (il mosto che si fa vino, potatura, fase vegetative...) fino all'imbottigliamento. Il progetto nasce per la valorizzazione del vigneto sannita, della sua storia, tradizione e la vocazione conservativa del paesaggio, con riferimenti anche al patrimonio culturale e archeologico del territorio. I vari appuntamenti in vigna avranno un contenuto emozionale costruito attraverso narrazioni della cultura materiale

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

e il valore dell'attività antropica, mettendo in luce il lavoro dei vignaioli e il loro ruolo di custodi del territorio. Non avranno contenuti tecnici. Gli appuntamenti per gruppi di 4-8 persone, sono svolti in orari mattutini dalle 9,30 alle 12.30, nei giorni di sabato e domenica dal 23 settembre al 29 ottobre (vendemmia), l'11 novembre (Festa di San Martino), dal 27 gennaio al 10 marzo (potatura), dal 17 marzo al 14 aprile (imbottigliamento con la festa in cantina), con il seguente programma: benvenuto nell'azienda ospitante da parte di un tutor della Sannio Academy, inizio vendemmia, colazione contadina, racconti di vite, gioco collettivo, e dove possibile, pigiatura con assaggio del mosto.

https://mailchi.mp/4bd90144eeb8/vendemmia-turistica-8373442?e=15c441a591

CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA: LA DOC SICILIA ALLA PROVA DELLA VENDEMMIA. BUONA QUALITÀ, QUANTITÀ IN CALO RISPETTO AL 2022

A metà della raccolta, in Sicilia, si è delineata una vendemmia con qualità eccellente su tutta l'isola, nonostante un calo della quantità di oltre il 40%. Dopo un'annata agraria caratterizzata da fenomeni climatici imprevedibili, i produttori della DOC Sicilia nutrono un cauto ottimismo. Grazie alla loro esperienza millenaria e ad un magistrale lavoro in campo, sono riusciti fin qui a portare in cantina uve di ottima qualità, sia dai vigneti coltivati in biologico, che da quelli gestiti con il metodo della lotta integrata. "Gli eccessi climatici di fine primavera e inizio estate hanno sicuramente rappresentato una sfida per i nostri viticoltori – dichiara Antonio Rallo, Presidente del Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia -, ma il raccolto si sta rivelando eccellente, con grappoli che risultano sani e di altissima qualità, grazie anche alle riserve idriche accumulate durante le precipitazioni primaverili. La peronospora ha ridotto la quantità dell'uva e non la sua qualità. Le temperature al di sopra della media di luglio hanno limitato la crescita degli acini ma con conseguente maggiore intensità e concentrazione aromatica e con un'ideale maturazione fenolica delle uve rosse." Questo il bilancio a circa 6 settimane dall'inizio della vendemmia e in vista della conclusione della raccolta nelle zone collinari e montane. Si mantengono comunque positive le aspettative per un'annata 2023 di alto livello qualitativo.

https://www.agricultura.it/2023/09/19/la-doc-sicilia-alla-prova-della-vendemmia-buona-qualita-quantita-in-calo-rispetto-al-2022/

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE: SOAVE MULTIVERSO, ECCO IL "VINO-PAESAGGIO"

Piace e convince Soave Multiverso2023, il format ideato dal Consorzio del Soave, per raccontare le molteplici espressioni dell'uva garganega, vitigno madre del Soave, ad un pubblico trasversale, fatto di operatori di settore, esperti wine lovers e semplici curiosi, in chiave "giovane, bella e smart". A confermalo l'alta partecipazione di pubblico, soprattutto giovani, che sabato 2 e domenica 3 settembre si è data appuntamento a Palazzo del Capitano, nel cuore storico dell'antico borgo medievale di Soave. Oltre 30 le aziende presenti che hanno messo in degustazione le loro differenti interpretazioni di Soave tra vini d'annata, unità geografiche e vecchie annate. Soave inteso come "vino-paesaggio" è l'espressione che meglio sa far sintesi dei tanti contenuti di questa edizione il cui tema guida è stato "L'importanza del paesaggio e della Bellezza in esso contenuta" proprio perché il Soave è il primo e unico comprensorio vitivinicolo italiano a fregiarsi del titolo GIAHS "Patrimonio Agricolo di Importanza Mondiale" istituito dalla FAO. Essere inseriti tra i siti GIAHS significa rientrare tra quelle zone agricole nel mondo che promuovono un'agricoltura sostenibile, lontana dai processi industriali, e che conserva uno stretto legame tra paesaggio, prodotti locali, comunità rurali associate. Con questo percorso si introduce di fatto un radicale cambiamento di visione che pone l'uomo al centro del contesto agricolo, non più come soggetto che turba l'ecosistema esistente con una forma di agricoltura intensiva ma, al contrario, come artefice principale nel mantenimento della biodiversità e della conservazione del paesaggio. Cultura, intrattenimento e convivialità si confermano i tre elementi caratterizzanti di Soave Multiverso per un format che si prefigge di andare oltre le mura medievali di Soave e raccontare l'eccellenza di queste terre anche a coloro che il vino lo conoscono poco o nulla. Creare occasioni di dialogo e di confronto grazie ad un evento rinnovato, giovane e fresco, che strizza l'occhio alla cultura senza perdere di vista la leggerezza e il piacere dello stare assieme. "Soave Multiverso – evidenzia Igor Gladich, Direttore del Consorzio del Soave – è nato quasi come una scommessa. Qui lo scorso anno abbiamo lanciato il Manifesto Programmatico del Soave, riassunto nelle tre parole chiave "giovane, bello, smart". Un Soave che parli ai giovani, la lingua dei giovani; bello perché quella che abbiamo è tra le zone produttive più belle d'Italia; smart perché è necessario essere intelligenti e consapevoli rispetto a questo patrimonio, unico e non clonabile. Il nome Multiverso è stato scelto poi per indicare la complessità ma anche il fascino dei tanti universi paralleli che ruotano attorno al mondo del vino e che sono tutti da scoprire".

https://tgverona.telenuovo.it/attualita/2023/09/04/soave-multiverso-ecco-il-vino-paesaggio

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA: VENDEMMIA 2023, PREVISTO CALO 5% CAUSA CLIMA E FITOPATOLOGIE

"Le insidie climatiche e fitosanitarie registrate sul territorio della denominazione sono alla base delle previsioni vendemmiali 2023 che, secondo le rilevazioni ufficiali, sconteranno una diminuzione del 5% rispetto al raccolto dell'anno scorso. Si tratta, in ogni caso, di una vendemmia di stabilità sul fronte del mantenimento dell'equilibrio del mercato e anche sotto il profilo qualitativo. I produttori, infatti, saranno impegnati ad effettuare la cernita delle uve migliori atte a divenire Amarone. Per il Valpolicella si prospetta un'annata all'insegna

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

della freschezza con una gradazione alcolica più bassa rispetto a quelle precedenti. Una tendenza che sicuramente sarà ben recepita dai consumatori sempre più orientati a vini rossi freschi, fruttati e alcolicamente più leggeri". Così il Presidente del Consorzio vini Valpolicella, Christian Marchesini, ufficializza le stime della vendemmia che quest'anno è partita con circa 15 giorni di ritardo (13 settembre) rispetto a quella anticipata del 2022, riportando così il periodo di raccolta nella media degli ultimi 15 anni. Per quanto riguarda l'andamento, l'ufficio tecnico del Consorzio evidenzia un'annata particolarmente sfidante per i produttori, caratterizzata da un clima altalenante con notevoli variazioni termiche e da emergenze fitopatologiche prontamente gestite sia in fase di difesa che preventiva per preservare la qualità delle uve e la salute del vigneto. Dopo un maggio con temperature inferiori alla media e precipitazioni abbondanti, i mesi di giugno e luglio sono stati più caldi. In particolare, luglio ha registrato un'eccezionale quantità di piogge, con precipitazioni cumulative triplicate rispetto alle medie stagionali. Nonostante la fenologia delle viti abbia sorpreso con un germogliamento leggermente anticipato nella prima settimana di aprile, la fioritura è stata in linea con la norma e ha mostrato una promettente dotazione produttiva, confermata all'invaiatura. Sul fronte fitosanitario, la peronospora ha fatto la sua comparsa fin dalle prime settimane di maggio, richiedendo interventi costanti e mirati durante tutta la stagione. Anche l'oidio si è manifestato in modo diffuso, rappresentando una sfida di gestione aggiuntive soprattutto per i viticoltori biologici. È stata, infine, osservata una crescente manifestazione del complesso del mal dell'esca, in gran parte attribuibile a fattori climatici, come l'elevata piovosità estiva, seguita da periodi di siccità e danni causati da eventi atmosferici come la grandine.

https://www.consorziovalpolicella.it/vendemmia-2023/

PRIMI RISULTATI DELLA RICERCA SCIENTIFICA SUL VALPOLICELLA SUPERIORE. CRESCE L'APPEAL PER UNA STILISTICA LEGGERA E SNELLA

Un progetto di ricerca ambizioso, meticoloso e approfondito quello che il Consorzio Vini Valpolicella, in collaborazione con l'Università di Verona, sta portando avanti dal 2021 per tracciare quelle che potremmo definire le "linee guida" produttive del Valpolicella Superiore del futuro. Individuare la stilistica di maggior successo, analizzare l'offerta attuale presente sul mercato, offrire ai produttori delle basi scientifiche che li possano orientare nelle scelte produttive di domani, il tutto con l'obiettivo di produrre un Valpolicella Superiore capace non solo di parlare di terroir ma anche di intercettare tendenze e gusti che stanno guidando le preferenze dei consumatori in Italia e all'estero. Questi gli asset fondamentali da cui prende le mosse il progetto di ricerca condotto dal 2021 dal Consorzio Vini Valpolicella in collaborazione con il Dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona e che culminerà con l'ultima raccolta dati a partire dalla vendemmia in corso. Obiettivo: fornire un'indicazione, su base scientifica, di quelle che sono le stilistiche che trovano maggior consenso nel panorama commerciale odierno. "La ricerca messa in campo – racconta il Presidente del Consorzio Christian Marchesini - nasce dalla consapevolezza che la Valpolicella, oltre ai grandi vini strutturati come l'Amarone, che deriva da appassimento, e il Valpolicella Ripasso, prodotto da una tecnica rafforzativa unica al mondo, deve potere schierare sui mercati anche una referenza che parli in modo forte e chiaro di territorio, un vino che sia quindi il risultato di affinamenti anche importanti ma capaci di valorizzare al meglio il luogo di provenienza senza interferenze tecniche. Da qui la volontà di mettere la lente di ingrandimento sul Valpolicella Superiore, nella consapevolezza che questo possa essere un vino moderno, capace di giocare un ruolo da protagonista nel panorama commerciale odierno andando ad intercettare un segmento di consumatori che prediligono vino con gradi alcolici più leggeri e con una maggior bevibilità". Due le direzioni entro cui si è mossa la ricerca condotta dal Prof. Maurizio Ugliano e dal suo team del Dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona: la raccolta di campioni d'uva vinificati in laboratorio realizzando blend di Corvina, Corvinone e Rondinella combinati insieme in modo diverso e successivamente analizzati a livello chimico e sensoriale; l'indagine sul panorama commerciale del Valpolicella Superiore per capire se la direzione e lo scopo concettuale della ricerca fosse corretta. Molto interessanti e indicativi i risultati raccolti e sistematizzati in quanto dall'analisi emerge come dei quattro stili principali identificati - snello, leggero, strutturato e potente - gli stili leggero e snello siano quelli che hanno riscontrato un maggior gradimento. I risultati di questa parte di ricerca sono stati presentati ai produttori di Valpolicella Superiore nel corso di tre serate che si sono svolte nel mese di luglio 2023. Per la pubblicazione dei risultati conclusivi di questo imponente lavoro di ricerca il Consorzio Vini Valpolicella rimanda al 2025, anno in cui anche le campionature dell'ultima vendemmia ora in corso saranno analizzate e sistematizzate e consentiranno di avere un quadro esaustivo, con l'auspicio di fornire un prezioso bagaglio di dati messi a disposizione dei produttori per orientare al meglio le loro strategie produttive.

https://www.vinievino.it/parliamo-di-vino/sostenibilita-ambientale/primi-risultati-della-ricerca-scientifica-sul-valpolicella-superiore-3481.html

CONSORZIO VINI DOC DELLE VENEZIE:
PINOT GRIGIO DELLE VENEZIE, BENE PER LA DOC DEL NORDEST: GIACENZE IN CALO E IMBOTTIGLIAMENTI AL +10%

Continua il trend positivo per il Pinot grigio delle Venezie, che inizia il mese settembre con un +10% di prodotto messo in bottiglia, pari a +106.268 hl, per un totale di 1.174.900 hl da inizio

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

anno. Seppur gli attuali volumi di imbottigliato siano in linea con la media degli ultimi cinque anni - ovvero dalla prima vendemmia della DOC andata in archivio nel 2018 -, nel 2023 si osserva un trend costantemente positivo rispetto al periodo gennaio-agosto dello scorso anno, con un giugno super performante che ha toccato il +38%. Bene anche le certificazioni di agosto, con un +14% sullo stesso mese del 2022 a presagire continuità degli imbottigliamenti. Lo stato di salute della DOC è ottimo, nessun record di stock in cantina per la denominazione interregionale che riunisce gli operatori della Filiera produttiva del Pinot grigio delle Venezie di Friuli-Venezia Giulia, Trentino e Veneto. A confermarlo i dati delle disponibilità della DOC, che a fine stagione produttiva registrano nelle cantine circa 80 mila hl in meno di giacenze rispetto a dodici mesi fa, utili a mettere Pinot grigio delle Venezie in bottiglia fino all'autunno. Interessante notare come dalla nascita della Denominazione d'Origine delle Venezie l'inizio dell'imbottigliamento della nuova stagione produttiva sia stato progressivamente anticipato: a novembre nel 2018 e 2019, a ottobre nel 2020 e 2022 e addirittura in settembre nel 2021, a conferma, peraltro, di una richiesta sempre maggiore di prodotto fresco da parte del mercato. Con giacenze inferiori del 15% su quanto disponibile in cantina al 1° settembre 2022, si prevedono quindi - salvo imprevisti o riclassificazioni inattese - tempistiche molto simili anche per la stagione 2023. I dati sulle disponibilità non sono solo confutati dal trend positivo di imbottigliamenti, ma anche dalla maggior rivendica a DO delle Venezie in vendemmia e dunque minori riclassificazioni in fase successiva, a dimostrare l'ottimo lavoro svolto dal Cda del Consorzio di tutela nelle scelte di gestione. In un momento difficile per il comparto italiano (ma non solo) – che secondo i dati elaborati da Cantina Italia non ha mai visto negli ultimi anni tanto vino in giacenza –, la Denominazione d'Origine delle Venezie viaggia quindi in controtendenza. "In momenti congiunturali difficili è fondamentale non cedere a pessimismi generalizzati e affidarsi invece ai dati di imbottigliamento e disponibilità di ogni singola denominazione, nel nostro caso certificati e garantiti dall'organismo di controllo Triveneta e dalla fascetta di stato. Il nostro Consorzio di Tutela infatti riceve e fornisce ogni mese dati aggiornati, precisi e reali che possono dimostrare come la situazione delle nostre cantine non si rispecchi in quella diffusa dall'Osservatorio italiano. Siamo testimoni di un equilibrio che non interessa solo il Pinot grigio delle Venezie, ma tutto il Sistema Pinot Grigio del Nordest di cui la nostra DOC rappresenta oggi una garanzia di stabilità, essendo chiamata a gestire oltre al proprio potenziale anche i quantitativi riclassificati da parte delle altre DO territoriali. Rappresentiamo una 'Denominazione cappello' della filiera produttiva di Pinot grigio del Triveneto e ci impegniamo da sempre a lavorare congiuntamente con le altre Do territoriali per una politica ampia di programmazione della produzione e governo dell'offerta da immettere sul mercato, quali blocco degli impianti in primis, mitigazione delle rese, e stoccaggio amministrativo, che ci hanno permesso di raggiungere oggi importanti risultati", dice Albino Armani alla Presidenza del Consorzio di Tutela.

https://4jogt.r.a.d.sendibm1.com/mk/mr/sh/1t6AVsd2XFnIGBr1z4zHwzY6sP7rLm/vfxOdV_D3OVl

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com

AGENDA APPUNTAMENTI

5-7 OTTOBRE 2023
GINEVRA
ORIGIN 2023 BIENNIAL MEETING

L'edizione 2023 dell'OriGIn Biennial Meeting attende 200 partecipanti provenienti da gruppi di IG, autorità pubbliche responsabili delle IG, organizzazioni internazionali, negoziatori, studi legali, organismi di controllo, aziende private e mondo accademico, per un'opportunità unica di apprendimento e networking che coinvolge stakeholder delle IG da tutto il mondo.

https://www.origin-gi.com/origin-2023-biennial-meeting-geneva-5-7-october-2023-in-person/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G - 00187 Roma
+390644250589
federdoc@federdoc.com - www.federdoc.com